

FILIPPO MEDA

MINISTRO DEL TESORO

ESPOSIZIONE FINANZIARIA

FATTA ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

(DICEMBRE 1920)



ROMA

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
CARLO COLOMBO

1920

ONOREVOLI DEPUTATI!

L'esposizione finanziaria non può essere un brillante discorso: il suo compito è essenzialmente quello di presentare in un quadro ordinato gli elementi complessi della gestione statale; il che non può farsi se non attraverso molte cifre, in mezzo alle quali può anche sembrare che si smarrisca la linea semplice della percezione sommaria e sintetica: ma io confido che questo non avverrà, perchè l'attenzione che voi presterete alle poche, forse aride pagine, che mi accingo a sottoporvi, vi permetterà di rilevare le emergenze più salienti della nostra situazione finanziaria senza soverchia difficoltà: a chi voglia i particolari ed il controllo gioveranno gli allegati, che, come di regola, saranno numerosi, e che potranno essere fruttuosamente consultati; ma a tutti è necessario avere prima davanti una rapida illustrazione dei dati di cui si intesse la gestione del tesoro.

Di solito, chi si accinge ad ascoltare una esposizione finanziaria si domanda se il ministro espositore vorrà essere o presentarsi ottimista oppure pessimista: mi preme di darvi subito per mio conto la risposta, assicurandovi che io non sarò nè ottimista nè pessimista, ma semplicemente obbiettivo: le cifre non costituiscono delle opinioni, ma sono espressione di realtà, sono la traduzione concreta dei fatti finanziari accertati, sono l'esponente delle previsioni autorizzate dalla esperienza e coordinate ai bisogni di cui il Governo è chiamato a darsi cura; il loro ufficio è determinare la situazione presente colla maggiore esattezza e ammonire delle necessità a cui provvedere per il futuro. Ciò premesso veniamo subito ai conti.

Esercizio 1919-20.

Il bilancio dell'esercizio finanziario 1919-20, preparato nella presunzione che la gestione si sarebbe svolta in periodo di pace, registrava, in sede di previsione, una spesa di 2 miliardi e 816 milioni per oneri dipendenti dalla guerra e cioè per interessi di debiti, pensioni privilegiate, miglioramenti economici al personale e provvedimenti di assistenza agli invalidi ed agli orfani di guerra; ed esso si chiudeva con un disavanzo effettivo di circa 660 milioni. Ma specialmente in dipendenza delle passività determinate dalla guerra, tale disavanzo si presume (come è noto la presentazione del consuntivo è stata per legge prorogata al 30 giugno 1921)

debba salire a circa 8 miliardi e 833 milioni con un peggioramento complessivo, in confronto delle previsioni, di 8 miliardi e 173 milioni. La quale cifra, per essere comparata con quelle degli esercizi 1920-21 e 1921-22, di cui più innanzi, deve essere aumentata della spesa non conteggiata per gli approvvigionamenti alimentari, la quale solo nell'esercizio in corso è entrata in bilancio.

Le spese effettive, previste in 5 miliardi e 515 milioni, sono infatti salite a 23 miliardi e 67 milioni, mentre le entrate effettive da 4 miliardi e 855 milioni si sono elevate a 14 miliardi e 233 milioni, per cui ad un incremento di spese di 17 miliardi e 552 milioni è venuto a contrapporsi un incremento di entrate di 9 miliardi e 378 milioni.

Le maggiori spese si riferiscono per 7 miliardi e 793 milioni a passività di guerra vere e proprie stanziata nei bilanci militari ed in quello del Tesoro per i servizi dell'assistenza militare, per 7 miliardi e 730 milioni a oneri dipendenti dalla guerra e riguardanti gli interessi dei debiti pubblici, le spese di cambio, le pensioni privilegiate di guerra, il traffico marittimo, il disavanzo della gestione ferroviaria, la ricostituzione delle terre liberate, l'assistenza ai profughi di guerra, i sussidi di disoccupazione, l'assistenza civile, i provvedimenti economici a favore delle varie categorie di personale ed altre cause minori, e per la residuale somma di 2 miliardi e 29 milioni a maggiori spese di carattere generale, nonchè a spese dipendenti da sviluppo dei servizi civili o aventi rapporto con l'aumento delle entrate.

Quanto alle entrate l'aumento di 9 miliardi e 378 milioni proviene per 3 miliardi e 227 milioni dalle entrate principali e per 6 miliardi e 151 milioni dalle entrate minori, e principalmente da recuperi di fondi, da proventi eventuali di portafoglio e da rimborsi di spese in massima parte inerenti alla guerra.

Le spese per movimento di capitali da 619 milioni, calcolati nella previsione, sono ascese a 4 miliardi e 678 milioni. La differenza è determinata per 2 miliardi e 973 milioni dall'importo dei buoni del tesoro versati in conto sottoscrizioni al sesto prestito nazionale e per la rimanenza da somme provvedute all'Amministrazione delle ferrovie di Stato per spese patrimoniali, da somministrazioni varie del Tesoro e da estinzione di debiti.

Le entrate per movimento di capitali da 719 milioni sono aumentate a 21 miliardi e 739 milioni, con una differenza attiva di 21 miliardi e 10 milioni dovuta, in massima parte, al ricavato dal sesto prestito consolidato 5% nonchè dalla emissione di buoni del Tesoro collocati all'estero e pluriennali.

Da quanto precede si rileva che il disavanzo della categoria delle entrate e spese effettive, risultante in 8 miliardi e 833 milioni, è completamente coperto dall'avanzo di 17 miliardi e 51 milioni verificatosi nella categoria del movimento di capitali in cui ha confluato il ricavo del sesto prestito nazionale: tale avanzo copre anche il deficit di 33 milioni accertato nella categoria della costruzione di strade ferrate, cosicchè la gestione dell'esercizio finanziario 1919-20 si chiude con un avanzo reale contabile di 8 miliardi e 185 milioni.

Ma è da osservare, come ho già avvertito, che nell'esercizio finanziario 1919-20 non fu conteggiato in bilancio il disavanzo della gestione degli approvvigionamenti e consumi alimentari, che solo dal 1920-21 ebbe ripercussione sul bilancio stesso. Per quanto non sia possibile finora precisare cifre relative a tale disavanzo, può

ritenersi che esso ascenda a somma non di troppo inferiore a quella di 6 miliardi e 300 milioni conteggiata nell'anno finanziario in corso; e data questa cifra, l'avanzo effettivo dell'esercizio 1919-20 discende a circa 2 miliardi: il che significa che a questo residuo soltanto si riduce il beneficio che dal sesto prestito nazionale l'esercizio da noi assunto avrebbe goduto.

Esercizio 1920-21.

Tenuto conto delle note di variazioni presentate alla Camera il 24 giugno 1920, il bilancio dell'esercizio 1920-21, presentava, in sede di previsione, un disavanzo effettivo di 12 miliardi e 141 milioni. A formare tale cifra concorrevano principalmente, oltre il disavanzo iniziale di 2 miliardi e 43 milioni, risultante dagli stati di previsione dell'entrata e della spesa, i maggiori oneri compresi nelle note di variazioni, e cioè: il *deficit* di 6 miliardi e 300 milioni, calcolato per la gestione degli approvvigionamenti e dei consumi alimentari; le spese di requisizione e di noleggio del naviglio mercantile valutate in 1 miliardo e 330 milioni; le spese per le terre redente in 730 milioni; i fondi stanziati per i lavori di ricostituzione, i servizi di assistenza, i risarcimenti di danni e il pareggio dei bilanci comunali nelle terre liberate in 718 milioni, oltre le assegnazioni autorizzate per le spese di guerra, comprese le liquidazioni di impegni del periodo bellico, in 3 miliardi e 60 milioni e quelle relative a maggiori spese di interessi in 500 milioni.

Di fronte a tali oneri, con le note di variazioni furono introdotte in bilancio maggiori entrate, fra cui notevoli: quelle di 1 miliardo e mezzo per provento sperato dall'alienazione del materiale di guerra e dai recuperi e di 1 miliardo per rimborso di spese di traffico marittimo, oltre a ritocchi nelle entrate principali e in altre minori.

Il disavanzo sale però a 13 miliardi e 430 milioni, calcolando le spese successivamente iscritte in bilancio nell'importo di 1 miliardo e 484 milioni, compensate per soli 195 milioni da nuovi stanziamenti di entrate. Tali maggiori spese si riferiscono all'applicazione di provvedimenti vari a favore del personale, alla concessione di una seconda indennità di caroviveri al personale civile e militare, di ruolo, avventizio, e salariato, a opere di ricostruzione e di ricovero nelle terre liberate, ad opere pubbliche, al nuovo trattamento economico al personale dei pubblici servizi di trasporto, a sussidi straordinari in favore di aziende esercenti tramvie e, infine, a provvedimenti vari di minore importanza.

Esaminiamo ora quali saranno per essere i probabili risultati definitivi della gestione fino al 30 giugno 1921.

Alle entrate effettive, risultanti dal bilancio e dalle successive variazioni in 11 miliardi e 1 milione, deve essere aggiunto l'ulteriore incremento delle entrate principali (imposte dirette, tasse sugli affari, imposte sui consumi, monopoli industriali e commerciali e proventi di servizi pubblici) il quale, sulla base dell'andamento delle riscossioni, può prudenzialmente valutarsi in 1 miliardo e mezzo.

In quanto alle entrate minori deve osservarsi che la situazione economica generale e le difficoltà di organizzazione del servizio delle alienazioni del materiale residuo dalla guerra hanno determinato un rallentamento nelle operazioni rela-

tive, onde si ritiene che difficilmente possa per questo titolo realizzarsi la somma di 1 miliardo inscritta in bilancio. La deficienza sarà peraltro largamente compensata da maggiori introiti in altre categorie, ciò che assicura, nell'insieme, un totale di entrate minori che può ritenersi superiore di qualche centinaio di milioni alla somma complessiva già preveduta.

Le entrate effettive dell'esercizio in corso possono perciò essere calcolate in cifra molto prossima ai 13 miliardi.

Nei computi stabiliti niuna influenza ha una notevole maggiore entrata che si prevede di realizzare per recuperi di portafoglio, perchè una somma di quasi eguale ammontare si presume, purtroppo, di dovere erogare per spese di cambio.

Circa le ulteriori maggiori spese occorre tener conto dell'applicazione di provvedimenti a favore degli impiegati, che non hanno ancora spiegato il loro pieno effetto sul bilancio. Inoltre le esigenze dei servizi già portano la necessità di aumenti di assegnazioni, e a questo scopo trovansi dinnanzi alla Camera appositi disegni di legge. Si aggiunga che nuovi oneri deriveranno da provvedimenti speciali e che un aggravio sensibile si avrà per il disavanzo ferroviario e per i nuovi interessi corrispondenti ai debiti contratti e da contrarre per le esigenze di cassa durante il corso dell'esercizio. Valutando tutto ciò, e tenendo conto di altri probabili bisogni che potranno manifestarsi prima del termine della gestione per il normale funzionamento dei servizi, si può calcolare un totale di nuove e maggiori spese non inferiore a 1 miliardo e mezzo.

Non è considerato negli esposti calcoli il risultato effettivo che potrà dare la gestione granaria. Allo stato attuale, se il corso dei cambi non scendesse a limiti più favorevoli, la perdita, che nel bilancio è valutata, come sopra è detto, a 6 miliardi e 300 milioni, ivi compresi i *deficit* minori riguardanti altre derrate, salirebbe a cifra sensibilmente maggiore. Ma il disegno di legge in corso di discussione per un assetto della gestione al fine di attenuare l'onere che ne deriva a carico del bilancio, varrà, se approvato, ad evitare, anche per il corrente esercizio, un peggioramento della situazione e apporterà anzi un apprezzabile miglioramento.

Sulle basi accennate e atteso il *deficit* di 589 milioni che già emerge dalla categoria del movimento di capitali, è lecito prevedere che l'esercizio 1920-21 si chiuderà con un disavanzo effettivo di circa 13 miliardi e mezzo, salvo gli effetti dell'indicato disegno di legge in discussione. Tale disavanzo, che nel mio discorso del 27 giugno ultimo scorso avevo valutato in cifra superiore di oltre 700 milioni, sarà da coprire con accensione di debiti ed anche con mezzi ordinari di tesoreria.

Esercizio 1921-22.

Nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1921-22 che pende dinnanzi alla Camera, sono valutati anche tutti i rilevanti oneri che si rifletteranno sull'esercizio medesimo per cause dipendenti dalla guerra. Tali oneri sommano a 18 miliardi e 891 milioni e concernono per 3 miliardi e 570 milioni maggiori interessi di debiti rispetto al corrispondente onere del periodo prebellico; 2 miliardi e 605

milioni provvedimenti a favore del personale; 1 miliardo e 700 milioni pensioni privilegiate; 23 milioni assegnazioni destinate alla protezione e alla assistenza dei mutilati e degli orfani di guerra; 942 milioni spese straordinarie di guerra iscritte nei bilanci militari; 6 miliardi e 300 milioni disavanzo della gestione degli approvvigionamenti e consumi alimentari; 1 miliardo e 540 milioni spese del traffico marittimo; 1 miliardo spese di cambio; 620 milioni le terre redente; 558 milioni le terre liberate; 34 milioni soccorsi e sussidi alle famiglie dei militari alle armi e dei militari morti o feriti in guerra.

Il totale delle spese effettive, tenuto conto degli oneri suesposti, ammonta per l'esercizio in parola a 24 miliardi e 497 milioni. Questa somma, rispetto alla previsione dell'esercizio 1920-21, modificata con note di variazioni presentate al Parlamento il 24 giugno 1920, segna un aumento di 1 miliardo e 550 milioni.

Tale aumento è determinato dalla differenza fra le maggiori assegnazioni e le minori spese. Fra le prime meritano cenno: il cambio, gli interessi di debiti, le pensioni di guerra, le spese di personale, quelle normali per l'esercito e la marina; il traffico marittimo; i lavori pubblici; i sussidi straordinari di esercizio alle aziende tramviarie; i monopoli dei tabacchi, sali e fiammiferi; i maggiori contributi nella spesa ordinaria delle colonie; l'istruzione elementare. Fra le diminuzioni sono da ricordare quelle concernenti le spese straordinarie di guerra; le assegnazioni per i servizi dell'assistenza militare; le minori occorrenze per il monopolio del caffè; il disavanzo ferroviario, che rimane eliminato; i contributi alle colonie per spese di carattere straordinario.

Le entrate effettive sono valutate nella somma totale di 14 miliardi e 786 milioni, con un miglioramento di 3 miliardi e 980 milioni rispetto alla previsione dell'esercizio finanziario ora in corso, modificata con le note di variazioni: e ciò per effetto in parte del normale incremento dei cespiti e in parte del maggiore rendimento prevedibile per gli ultimi inasprimenti tributari.

Dalle imposte dirette si attende un gettito di 2 miliardi e mezzo con una maggiore entrata di 643 milioni. Vi concorrono particolarmente l'imposta di ricchezza mobile, l'imposta sugli ultra profitti di guerra, l'imposta sul patrimonio e quella sugli aumenti patrimoniali; il che, se è confortante, ammonisce però del carattere transitorio che la maggiore entrata assume, sebbene non sia temerario sperare che le future cessazioni di tributi straordinari avranno il loro compenso nella nuova imposta complementare sul reddito tostochè potrà essere applicata sulla base larga e sicura che essa troverà nella nominatività obbligatoria dei titoli.

Quanto alle tasse sugli affari il bilancio 1921-22 prevede un gettito complessivo di 2 miliardi e 73 milioni, con un maggior risultato, in confronto del 1920-21, di 490 milioni. I principali aumenti sono dovuti alla imposta sulle successioni, in applicazione delle più elevate tariffe approvate con la recente legge, nonchè alle varie tasse di bollo.

Le imposte indirette sui consumi, presunte in 1 miliardo e 290 milioni, non offrono, nel loro complesso, variazioni apprezzabili, poichè di fronte ad una migliore valutazione delle imposte di fabbricazione e dei proventi doganali è stato ridotto, per misura prudenziale, il gettito dell'imposta sul vino: è sempre da avvertire che trattasi di previsioni le quali non tengono conto dei progetti legislativi in corso, ma soltanto di quelli in efficienza.

Nei monopoli industriali si prevede un gettito di 2 miliardi e 581 milioni con un aumento di 756 milioni; quello dei monopoli commerciali è previsto in 485 milioni con una riduzione di 141 milioni, cui fa riscontro adeguata diminuzione nelle relative spese; e per il lotto, dato l'incremento oramai costante nelle giocate, si valuta una maggiore entrata di 55 milioni, così che il cespite, del quale io qui non mi occupo che dal punto di vista finanziario, sale a 180 milioni.

Maggiori introiti per 43 milioni, è lecito sperare dalle poste, telegrafi e telefoni; con un provento complessivo di 444 milioni.

Nel loro insieme le entrate principali del bilancio per l'esercizio venturo sono calcolate in 9 miliardi e 553 milioni, con un aumento di 1 miliardo e 853 milioni in confronto alla previsione istituita per l'esercizio corrente.

Le entrate minori sono valutate in 5 miliardi e 233 milioni, la quale somma supera di 2 miliardi e 127 milioni l'ammontare di quelle della identica natura iscritte nella previsione 1920-21. Determinano principalmente l'aumento: l'introito presunto di 1 miliardo per riparazioni dovute dagli Stati già nemici; quello di 980 milioni per proventi e recuperi di portafoglio; l'altro di 226 milioni per diritto supplementare sul prezzo dei trasporti ferroviari, tramviari e di navigazione interna. Sono inoltre da considerare il contributo a favore dei mutilati, dei combattenti e delle vedove di guerra, che potrà dare un rendimento di 80 milioni, e le entrate delle nuove provincie presunte in 160 milioni. A tali aumenti si contrappone una diminuzione di 500 milioni negli introiti per alienazioni del materiale residuo dalla guerra.

Le spese per movimento di capitali sono previste in lire 1 miliardo e 927 milioni con una differenza in più di soli 22 milioni in confronto della previsione fatta per l'esercizio finanziario in corso, differenza che è il risultato di variazioni in gran parte compensative. Tra gli aumenti sono da ricordare quelli che si riferiscono alla elettrificazione delle ferrovie, e ad anticipazioni all'Istituto federale di credito per il risorgimento delle Venezie per il pagamento di indennizzi di guerra. A questi aumenti si contrappongono riduzioni nelle somme per rimborso di buoni del tesoro triennali e quinquennali.

Nelle entrate per movimento di capitali vi ha una diminuzione di 138 milioni, essendo previste in 1 miliardo e 268 milioni. Tale diminuzione dipende da minori accensioni di debiti in relazione alle spese della medesima categoria.

In complesso il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1921-22 presenta un disavanzo effettivo di 9 miliardi e 711 milioni, al quale è da aggiungere la differenza passiva di 659 milioni nella categoria movimento di capitali; così che, in definitiva, apparisce un disavanzo di 10 miliardi e 370 milioni, al quale sarà d'uopo provvedere con accensione di debiti ovvero con mezzi di tesoreria.

Altri oneri, non conteggiati in bilancio, potranno far carico all'esercizio 1921-22, soprattutto per l'ulteriore aumento della spesa d'interessi in relazione ai ricorsi al credito che saranno ancora necessari, e ad essi è da presumere possa farsi fronte con ulteriore non calcolato incremento di entrate.

Giova ripetere che queste previsioni prescindono non solo dalle entrate che potranno essere assicurate da nuovi provvedimenti legislativi, a cominciare da quelli già sottoposti all'esame del Parlamento, ma anche da eventuali aumenti di spesa: per modo che la consistenza reale di questo quadro finanziario dipende tutta dalle future deliberazioni del Parlamento.

Analisi della parte passiva del bilancio.

A questo punto mi sembra opportuno analizzare, sia pure per sommi capi, i vari titoli di spesa che concorrono a costituire le passività del bilancio dell'esercizio finanziario 1921-22.

L'importo complessivo della spesa, prevista in 24 miliardi e 497 milioni, si compone come segue:

Interessi di debiti.	Mil.	4.181
Personale civile.	»	2.642 (a)
» militare.	»	655 (b)
Spese generali	»	466
Spese militari di carattere normale	»	1.299
Monopoli ed altre spese in relazione alle entrate..	»	656
Servizi civili	»	1.765
Colonie.	»	142
Spese militari di liquidazione della guerra.	»	942
Traffico marittimo.	»	1.540
Gestione granaria.	»	6.300
Cambio.	»	1.025
Pensioni privilegiate di guerra	»	1.700
Assistenza ad invalidi, orfani e vedove di guerra.	»	67
Terre liberate.	»	497
Terre redente.	»	620

Dalle cifre che precedono si rileva come, anche prescindendo dal servizio del debito, ben 9 miliardi e 807 milioni si riferiscano a spese imputabili allo stato di liquidazione del periodo bellico, e cioè spese militari, traffico marittimo, gestione granaria e cambio.

Altri 2 miliardi e 884 milioni riguardano spese dipendenti dalla guerra, pure di carattere straordinario, sebbene meno transitorie di quelle suindicate, e cioè le spese straordinarie per le terre liberate e redente, per le pensioni privilegiate di guerra e per l'assistenza ad invalidi, orfani e vedove di guerra.

Detraendo i 9 miliardi e 807 milioni predetti, le spese si riducono a 14 miliardi e 690 milioni; e a tale somma si contrapporrebbero entrate per 14 miliardi e 786 milioni. Senonchè da questa cifra di entrate è d'uopo detrarre i proventi di carattere straordinario per 3 miliardi e mezzo, costituiti da recuperi di portafoglio, da ricavi per alienazione di materiale residuo dalla guerra, da rimborsi di spese di traffico marittimo e da versamenti in conto riparazione di danni di guerra, per cui il disavanzo normale per il bilancio 1921-22 dovrebbe determinarsi in 3 mi-

(a) Oltre milioni 1878 per il personale ferroviario.

(b) Compresi gli ufficiali e i marescialli dell'esercito e della marina, nonchè gli ufficiali e i militi della guardia di finanza e della guardia regia.

liardi e 400 milioni in cifra tonda, e ad attenuarlo potranno, in prosieguo di tempo, concorrere le graduali diminuzioni dell'onere per le pensioni privilegiate e per i bisogni straordinari delle terre liberate e redente, oltrechè i miglioramenti che derivassero dalla diminuzione generale dei prezzi.

Per una esatta valutazione di cose, però, debesi pure ripetere qui il rilievo già fatto più sopra circa le imposte straordinarie destinate a ridursi fino a scomparire del tutto.

Tesoro e Cassa.

Il soddisfacente risultato del VI Prestito nazionale ha evitato di attingere in larga misura - come nei precedenti anni - al debito flottante, per integrare, gli incassi derivanti dalle entrate di bilancio.

Nel periodo dal 1° novembre del decorso anno al 31 ottobre dell'anno corrente - che è quello di regola considerato nelle esposizioni finanziarie - i 21 miliardi e 213 milioni di pagamenti effettuati per spese ordinarie e straordinarie, oltrechè con 321 milioni prelevati dai fondi disponibili in cassa, furono soddisfatti per la maggior parte, e cioè per 19 miliardi e 722 milioni, con mezzi [di bilancio, e soltanto per 1 miliardo e 170 milioni mediante operazioni di tesoreria e cioè: collocamento di buoni ordinari per 1 miliardo e 84 milioni, e anticipazioni straordinarie degli Istituti di emissione per 177 milioni, compensate parzialmente, queste ultime, da diminuzione nella circolazione dei biglietti di Stato per 3 milioni e da diminuzione dei depositi nel conto corrente fruttifero della Cassa depositi e prestiti per 88 milioni.

Gli incassi per entrate ordinarie e straordinarie di bilancio furono di 9 miliardi e 353 milioni, e quelli per accensioni di debiti iscritte in bilancio furono di 10 miliardi e 369 milioni. Di questi: 8 miliardi e 759 milioni derivarono dalle sottoscrizioni al VI Prestito nazionale, 1 miliardo dal collocamento di buoni poliennali, e 610 milioni dai prestiti all'estero.

Ma oltre ai pagamenti e agli incassi sopracitati, vi furono quelli relativi alla gestione dei cereali. I pagamenti complessivi per tale gestione eseguiti dalle Tesorerie del Regno essenzialmente per requisizioni possono computarsi, per il periodo annuale qui esaminato, in circa 4 miliardi e 632 milioni ed in 4 miliardi e 450 milioni possono valutarsi i ricuperi che si ottennero in seguito alle cessioni di derrate alimentari, requisite o importate.

Tuttora notevole si mantenne il movimento generale di cassa, anche perchè in esso è compreso gran parte di quello relativo alla gestione cereali, e cioè l'importo di tutti i pagamenti effettuati per requisizione di cereali nel Regno, nonchè per pagamento di divise per acquisti all'estero.

Debito pubblico.

L'aumento del Debito pubblico, circolazione compresa, fu di 14 miliardi e 353 milioni, poichè l'importo totale del debito stesso da 83 miliardi e 719 milioni, quale era al 31 ottobre 1919, è salito a 98 miliardi e 72 milioni al 31 ottobre ultimo scorso.

Una parte di questo aumento e cioè 1 miliardo e 548 milioni proviene dalla trasformazione di debiti dipendente dal VI Prestito nazionale, poichè di fronte ad una diminuzione di buoni del Tesoro per 8 miliardi e 772 milioni, quanti ne furono versati in sottoscrizione, si ebbe un corrispondente aumento di debito consolidato 5 per cento per 10 miliardi e 320 milioni, costituito dal valore nominale delle obbligazioni emesse in corrispettivo.

I prestiti nazionali aumentarono dell'intera sottoscrizione al VI Prestito, e cioè di 20 miliardi e 591 milioni.

I versamenti in contanti all'estero e nel regno possono computarsi in circa 8 miliardi e 759 milioni, corrispondenti ad un debito nominale di 10 miliardi e 296 milioni.

I debiti prebellici diminuirono di 199 milioni principalmente a causa della estinzione dei buoni quinquennali 4 per cento.

I buoni del Tesoro ordinari e per forniture militari, che nei precedenti anni presentavano rilevanti aumenti, offrono ora invece la sensibile diminuzione di 5 miliardi e 221 milioni a causa dei versamenti notevoli di questi titoli in sottoscrizione al VI Prestito nazionale per circa 5 miliardi e 578 milioni. Questo confortante e sensibile consolidamento del debito fluttuante ha ridotta la circolazione dei buoni a breve scadenza da 15 miliardi e 961 milioni a 10 miliardi e 740 milioni.

Anche i buoni del Tesoro poliennali furono largamente versati nella sottoscrizione al VI Prestito nazionale e cioè per circa 3 miliardi e 393 milioni. Ne furono poi alienati per oltre 1 miliardo, sicchè la diminuzione effettiva si riduce - nell'anno - a 2 miliardi e 175 milioni. Infatti la consistenza scese da 6 miliardi e 745 milioni a 4 miliardi e 570 milioni.

La circolazione bancaria per conto dello Stato è salita a 10 miliardi e 438 milioni (1).

L'aumento di 838 milioni risultante a debito al 31 ottobre 1920, è in gran parte figurativo, perchè la valutazione provvisoria fatta al 31 ottobre 1919 in 9 miliardi e 600 milioni fu in seguito accertata in 10 miliardi e 350 milioni.

La restante somma è costituita dalla differenza tra quella prelevata per il corrispondente cambio di valute austro-ungariche, in base al decreto luogotenenziale 27 marzo 1919, n. 371, e i maggiori recuperi nel conto approvvigionamenti.

La circolazione cartacea a debito dello Stato, e cioè di biglietti di Stato e buoni di cassa, non ha offerto variazioni sostanziali. La piccola diminuzione di 3 milioni circa è dovuta al continuo e periodico ritiro dei biglietti di Stato che circolano per l'operazione autorizzata a favore del Banco di Napoli dall'articolo 8, allegato B alla legge 17 gennaio 1897, n. 9.

Il debito all'estero reca un aumento di 610 milioni, in gran parte dovuto a corrispondenza di interessi passivi dovuti al Governo inglese e coperti mediante nuovo collocamento di buoni speciali.

(1) Non si conteggiano qui le anticipazioni straordinarie a terzi durante il mese di ottobre, non essendosi avuti finora i dati relativi.

Il conto corrente fruttifero della Cassa depositi e prestiti presenta al 31 ottobre 1920 una diminuzione di 88 milioni di depositi in confronto della consistenza al 31 ottobre 1919, che era di 660 milioni.

In totale il debito del Tesoro al 31 ottobre 1920 può riassumersi nelle seguenti cifre:

Debito pubblico prebellico	Milioni 13.439
Prestiti nazionali.	» 35.450
Buoni ordinari.	» 10.740
Buoni poliennali.	» 4.570
Circolazione bancaria a debito del Tesoro e circolazione di Stato	» 12.707
Prestiti all'estero.	» 20.594
Depositi in conto corrente della Cassa depositi e prestiti. . .	» 572
	<hr/>
Totale. . .	Milioni 98.072
	<hr/> <hr/>

Cassa depositi e prestiti e Istituti di previdenza.

L'Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza ha assolto degnamente i compiti che le sono demandati dalle sue leggi organiche e da molteplici altri provvedimenti legislativi emanati in vari campi dell'economia nazionale.

La fiducia del pubblico nell'affidare i propri risparmi allo Stato si è sempre più rinvigorita, tanto che il capitale dei depositi del risparmio postale dall'importo di 5 miliardi e 154 milioni, quale era al 1° gennaio 1920, è salito al 31 ottobre scorso a 6 miliardi e 366 milioni.

In tal modo la Cassa, senza diminuire i suoi cospicui impieghi in titoli di Stato, ha potuto largamente corrispondere alle richieste di finanziamento che le sono state rivolte. Tre grandi correnti ha seguito il credito della Cassa, in relazione a tre grandi gruppi di bisogni: attuazione di estesi programmi di opere pubbliche, costruzione di case economiche e popolari, occorrenze dei bilanci degli enti locali. In tal modo, oltre a raggiungere le finalità immediate connesse con tali finanziamenti, il credito della Cassa concorse in misura notevole a mitigare il grave problema della disoccupazione operaia.

Nei primi dieci mesi del corrente anno, la Cassa ha concesso mutui per un complessivo importo di lire 929 milioni, con un aumento di lire 770 milioni sullo ammontare di quelli concessi nel corrispondente periodo del decorso anno.

Di detti mutui concessi nel corrente anno lire 694 milioni riguardano l'esecuzione di opere, ivi compresi oltre 194 milioni per costruzione di case economiche e popolari; lire 175 milioni concernono indennità caro-viveri ed aumenti di stipendi al personale degli enti locali, nonchè integrazione delle deficienze dei bilanci degli enti medesimi dipendenti da altro titolo; lire 23 milioni si riferiscono a

dimissione di passività; lire 30 milioni rappresentano mutui a favore dei comuni danneggiati da operazioni guerresche e oltre lire 7 milioni mutui per vari titoli.

Se si tiene presente che negli anni dal 1911 al 1918 la media dei mutui annualmente concessi dalla Cassa si aggira sui 112 milioni, non può farsi a meno di considerare quale notevole incremento la Cassa abbia dato alla provvista di capitali a favore degli enti locali, specie in riguardo all'esecuzione di lavori.

E ad un più elevato apprezzamento dell'azione che ha svolto la Cassa nel corrente anno induce la considerazione che essa ha potuto sin qui far fronte, con le sue ordinarie disponibilità, anche alla concessione di parte di mutui speciali autorizzati per 650 milioni dal decreto luogotenenziale 17 novembre 1918, numero 1698, e dal decreto Reale 28 novembre 1919, n. 2405, per le opere contro la disoccupazione; in relazione ai quali è stata facultata la Cassa stessa ad attingere, possibilmente, i fondi alle proprie disponibilità per evitare aumento di circolazione cartacea.

Giova anche ricordare che la Cassa depositi ha potuto in quest'anno concorrere alla sottoscrizione del prestito nazionale con circa 2 miliardi e mezzo, e che, tenuto conto di altri acquisti successivi, di consolidato stesso e di buoni del Tesoro, essa ha impiegato dal 1° gennaio al 31 ottobre in titoli di Stato, con fondi propri e con fondi delle gestioni annesse e degli Istituti di previdenza, l'ingente somma di quasi 3 miliardi e 400 milioni.

I vari Istituti amministrati dalla Direzione generale degli Istituti di previdenza continuano nel loro progressivo sviluppo.

Agli otto Istituti preesistenti si è aggiunta, con Reale decreto 26 febbraio 1920, n. 219, l'Opera di previdenza per gli impiegati civili dello Stato e loro superstiti senza diritto a pensione, la quale ha anche lo scopo di provvedere al ricovero in convitti e alla istruzione degli orfani degli impiegati dello Stato.

Delle entrate di tale nuovo Istituto, che promette di divenire assai fiorente, sono per ora affluiti all'Opera di previdenza solo 3 milioni.

Il patrimonio complessivo degli altri otto Istituti preesistenti ascende a 525 milioni di lire, con circa 185 mila iscritti. Gli Istituti medesimi hanno concesso oltre ventiquattro mila assegni, di cui pensioni per un importo annuo di oltre 14 milioni di lire, e indennità per una somma complessiva superiore a 5 milioni di lire.

Questo ramo di servizio della previdenza è di notevole vantaggio all'Amministrazione, specialmente per l'investimento di considerevoli capitali a lunga scadenza.

Istituti di emissione.

La circolazione dei biglietti bancari raggiungeva, al 20 ottobre scorso, i 19 miliardi e 172 milioni; di cui 8 miliardi e 400 milioni circa emessi per conto del commercio, e 10 miliardi e 772 milioni emessi, come vedemmo, per conto dello Stato.

Dal confronto colla situazione al 31 ottobre dell'anno precedente, risulta un aumento di 3 miliardi e 870 milioni, nella circolazione ordinaria, e di 76 milioni in quella per conto dello Stato; epperò l'aumento è stato molto maggiore

nella circolazione per conto del commercio, la quale ebbe a risentire l'influsso delle principali operazioni attive, di tutti e tre i nostri istituti di emissione, e cioè quelle riguardanti gli sconti e le anticipazioni.

Coteste operazioni, da un canto, sotto l'azione dei notevoli bisogni delle industrie e, dall'altro, sotto la ripercussione delle sottoscrizioni all'ultimo prestito, che, per una notevole parte, furono finanziate con sovvenzioni sui titoli, crebbero nel loro complesso da 2 miliardi e 837 milioni, importo delle rimanenze al 31 ottobre 1919, a ben 6 miliardi e 658 milioni al 20 ottobre dell'anno corrente.

L'incremento, che è stato fortissimo, si iniziò nel marzo scorso; vale a dire quando erano quasi per intero compiute le operazioni del prestito. E fu allora che, per porre un qualche argine al continuo dilagare della circolazione, venne elevato il saggio ufficiale dello sconto, portandolo dal 5 al 5 e mezzo per cento. Ma poichè tale inasprimento non ebbe l'effetto sperato, e continuava il moto ascendente sia per gli sconti che per le anticipazioni, si operò, nel maggio successivo, un secondo aumento, per effetto del quale il saggio ufficiale venne fissato al 6 per cento.

E questa misura è stata mantenuta ferma nonostante l'ognor crescente dilatazione del volume dei biglietti circolanti, allo scopo di non esercitare una pressione eccessiva sul credito, che sarebbe stata dannosa nell'attuale periodo di assestamento e di ricostruzione, non meno alla agricoltura che alle industrie, con sfavorevole ripercussione sui valori pubblici.

La circolazione per conto dello Stato, invece di aumenti, ebbe flessioni assai sensibili, dal gennaio al luglio, e soltanto nell'agosto ricominciò a crescere, essendosi dovuti apprestare in quell'epoca i mezzi occorrenti agli approvvigionamenti dei cereali.

Di fronte all'indicata cifra della circolazione totale, in 19 miliardi e 172 milioni, stava una riserva metallica effettiva ed equiparata di 2 miliardi e 78 milioni.

Al considerevole incremento della circolazione per conto del commercio, corrispose un aumento di appena 13 milioni nei debiti a vista e di 61 milioni nei depositi in conto corrente fruttifero.

Codesti ultimi, però, avevano subito precedentemente significative diminuzioni (la rimanenza al 30 settembre ultimo risultava inferiore di 17 milioni circa rispetto a quella della stessa data dell'anno precedente) e ciò consigliò di portare un lieve aumento al tasso di interesse, che vien corrisposto sui detti conti.

L'aumento, peraltro, è così tenue da escludere che possa portare la conseguenza di far entrare gli Istituti di emissione in gara od in competizione cogli altri Istituti di credito, nella raccolta dei depositi. Esso, invece, potrà determinare una minore occorrenza di nuovi biglietti, e verosimilmente temperare il tesoreggiamento dei biglietti, fenomeno purtroppo da qualche tempo segnalato in misura preoccupante, pure a causa delle vicende interne; e che concorre anch'esso alla inflazione cartacea.

Le gestioni fuori bilancio.

Il Tesoro invigila con cura affinché venga data esecuzione al decreto-legge 22 gennaio 1920, n. 135, in virtù del quale, per tutte le gestioni fuori bilancio di carattere straordinario che, con qualsiasi ordinamento, siano state costituite presso organi civili o militari dell'Amministrazione dello Stato, è fatto obbligo di presentare rendiconto alla Corte dei conti.

Già furono sollecitati i vari Ministeri a formulare ed a comunicare le norme che, in relazione alla speciale indole delle gestioni, erano da adottare e concretare sotto la forma di decreto reale.

Tali gestioni possono raggrupparsi in tre categorie, a seconda che furono alimentate con fondi di bilancio, con fondi di cassa non provenienti da stanziamenti di bilancio, ovvero con fondi estranei al Tesoro, e concernono principalmente: gli approvvigionamenti e consumi alimentari, i combustibili nazionali, il traffico marittimo, le automobili, la benzina e gli oli grassi, la mobilitazione agraria, la propaganda di guerra e l'assistenza civile, i rimboschimenti coll'impiego di prigionieri di guerra, i pellami e le calzature, la requisizione dei cotoni, della lana estera, dei filati e dei tessuti, gli approvvigionamenti agricoli, la motoaratura di Stato, la requisizione e distribuzione di sementi di patate e di fagioli, la carta da giornali ed altre ancora.

Il Tesoro si propone di svolgere la sua azione allo scopo che per tutte indistintamente le gestioni fuori bilancio sia adempiuto all'obbligo fatto dal citato decreto.

Oltre a dare esecuzione al decreto stesso, il Tesoro tende a « ripristinare il controllo preventivo della Corte dei conti su tutti gl'impegni e su tutte le spese che a tale controllo sono state finora sottratte in virtù di qualsiasi legge o provvedimento », conformemente all'ordine del giorno della Giunta generale del bilancio, accettato dal Governo ed approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 29 giugno 1920. Emanata una prima circolare a questo scopo il 16 aprile 1920, precorrendo gl'intendimenti della rappresentanza nazionale, altra circolare fu inviata il 2 luglio 1920 alle Amministrazioni dello Stato, per insistere nel proposito di ricondurle tutte nell'orbita della legge generale.

Ragioni di opportunità e di convenienza furono addotte da taluni Ministeri per fruire ancora delle leggi emanate nel periodo bellico, ma il Tesoro svolge opera attiva affinché l'ordine del giorno della Giunta del bilancio sia senza eccezioni applicato.

A questo riguardo non può però tacersi che la legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, e quella che istituisce il controllo della Corte dei conti, che pure si giudicano saggi di sapienza amministrativa, sono divenute ormai vetuste e non rispondenti al mutato spirito dei tempi e alle condizioni economiche attuali così diverse da quelle delle epoche in cui esse furono emanate.

Inoltre è da considerare che, trascorso il laborioso periodo della guerra, durante il quale l'applicazione delle leggi medesime fu sospesa, per effetto di speciali prov-

vedimenti, nei riguardi di importanti gestioni, sia necessario che, al ritorno delle amministrazioni al regime prebellico, queste trovino un assetto legislativo-contabile che permetta loro di svolgere la propria azione con maggiore libertà di azione e con più profondo senso di responsabilità nei funzionari gestori del pubblico danaro e delle altre attività patrimoniali dello Stato.

Tutto consiglia quindi al Governo di prendere l'iniziativa di una radicale riforma di quelle leggi, deferendone lo studio ad una Commissione composta di autorevoli membri del Parlamento e dell'Amministrazione, di liberi professionisti competenti, e, occorrendo, di privati cittadini esperti nelle discipline economiche, amministrative e contabili. Su di che mi riservo di formulare a tempo opportuno le concrete proposte del caso.

ONOREVOLI DEPUTATI!

Vi ho detto incominciando che non sarei stato né pessimista né ottimista: e avete potuto constatarlo: ho lasciato parlare le cifre nella compostezza del loro freddo linguaggio, e mi sono di proposito precluso ogni tentativo di evadere nel campo dei commenti retorici.

Se dovessi riassumere, vi direi che pessimismo e ottimismo, nel senso comune che si dà in politica a queste due parole, hanno ugualmente il loro posto in quest'ora, fra noi.

Il pessimismo sta nelle cose: un esercizio in corso il quale, senza immediati provvedimenti che lo migliorino, si presenta in *deficit* di oltre 13 miliardi; un esercizio immediatamente successivo che, pur tenuto conto di sensibili riduzioni di spese in taluni titoli, presenta passività complessive per importo quasi uguale, stante l'aumento in altre voci che hanno maggior carattere di stabilità; un debito pubblico che, circolazione esclusa, supera gli 85 miliardi; una circolazione di Stato che si avvicina ai 13 miliardi, oltre gli 8 miliardi e mezzo per conto del commercio, non possono dare che una impressione di gravità.

L'ottimismo sta non dirò nella fede, ma nella volontà di riparare, e nel convincimento che questa riparazione, oltreché doverosa è possibile; perchè la nostra situazione finanziaria risente gli effetti di una situazione economica anormale, che non è italiana soltanto, ma quasi direi mondiale, e che dovrebbe presumersi destinata a miglioramenti non troppo lontani; perchè è giusto avvertire come, malgrado l'aumento formidabile dei costi e di talune spese, l'esercizio 1920-21 accenni a risultare migliore del precedente, e come quello 1921-22, pur esso calcolato in base alle attuali condizioni sfavorevoli, segni un primo gradino di circa tre miliardi nella scala discendente del *deficit*, per effetto dell'andamento sempre più confortante delle entrate effettive e specialmente dei tributi; perchè è lecito attendere che per il debito verso l'estero potrà essere studiata una soluzione od un regolamento che tenga conto della sua natura e delle sue origini; perchè, infine il fenomeno della circolazione deve essere apprezzato, oltreché in relazione all'aumentato territorio ed alla estensione degli oneri e delle funzioni dello Stato, anche in rapporto al diminuito valore della moneta.

Nessuna illusione dunque, onorevoli deputati, ma nessuna depressione di spiriti e di attività: il segreto per superare la crisi è riposto nel sacrificio all'interno e nel credito all'estero, e questo dipende da quello: sacrificio non di libertà, o di legittime aspirazioni al meglio, e neppure di ideali rinnovatori dell'ordine sociale, ma sacrificio di tutto ciò che sia egoismo di fronte agli imperiosi diritti della collettività, interesse particolaristico di fronte all'interesse nazionale, critica infeconda e perturbatrice di fronte alle inesorabili leggi realistiche della vita: credito non cercato o conseguito come un'elemosina od un dono, ma come un riconoscimento della nostra operosità produttiva, della nostra coscienza di popolo deliberato a risanarsi, della nostra volontà di contribuire ad un'era nuova di civiltà pacifica fondata sul lavoro e sulla giustizia.

Nessuna di queste idee, onorevoli deputati, potrebbe certo essere tradotta in una cifra; ma ciascuna delle cifre che vi ho esposto potrebbe forse essere tradotta in una di queste idee.

ALLEGATI.

ALLEGATI

	PAG.
N. 1. Rendiconto consuntivo per l'esercizio finanziario 1919-20 (Risultanze provvisorie)	V
» 2. Entrate e spese per l'esercizio finanziario 1920-21 tenuto conto delle variazioni di bilancio a tutto il 30 novembre 1920	VI
» 3. Previsione di entrate e di spese per l'esercizio finanziario 1921-22	VII
» 4. Entrate effettive accertate negli esercizi finanziari dal 1913-14 al 1919-20.	VIII
» 5. Spese effettive accertate negli esercizi finanziari dal 1913-14 al 1919-20.	XI
» 6. Effetti dei provvedimenti emanati dall'ottobre 1914 al novembre 1920	XII
» 7. Situazione del Tesoro	XXIV
» 8. Situazione delle Casse di risparmio postali	XXVI
» 9. Mutui concessi dalla Cassa dei depositi e prestiti a Province, Comuni e Consorzi dal 1° gennaio 1911 a tutto ottobre 1920.	XXVIII
» 10. Direzione generale degli Istituti di previdenza (Situazione demografica e finanziaria al 31 ottobre 1920)	XXX
» 11. Istituto nazionale delle Assicurazioni	XXXI
» 12. Pensioni di guerra	XXXVII
» 13. Corsi medi dei cambi	XXXIX
» 14. Consistenza dei prestiti nazionali e dei buoni del tesoro collocati durante il periodo dal 1° luglio 1914 al 31 ottobre 1920 e delle anticipazioni e somministrazioni in biglietti bancari avute nel periodo stesso dagli Istituti di emissione	LIV
» 15. Pagamenti per spese dipendenti dalla guerra (Dal 1° agosto 1914 al 30 giugno 1920)	LV
» 16. Situazione dei debiti dello Stato al 31 ottobre 1920	LVI
» 17. Circolazione bancaria al 20 ottobre 1920	LVII
» 18. Prospetto di confronto dall'esercizio 1913-14 in poi dei corsi per contanti delle rendite 3.50 (1906), 3.50 (1902) e 5 per cento e dei cambi in ragione percentuale.	LVIII
» 19. Depositi a risparmio	LX
» 20. Istituti di emissione.	LXIII
» 21. Movimento delle Società ordinarie per azioni negli anni 1916, 1917, 1918, 1919 e nel 1° semestre 1920	LXXVI
» 22. Valori delle importazioni e delle esportazioni distinte secondo la natura dei prodotti.	LXXXVI
» 23. Spese di personale secondo gli stati di previsione dell'esercizio 1921-22	LXXXVIII

Rendiconto consuntivo per l'esercizio finanziario 1919-20.
(risultanze provvisorie).

	Categoria I		TOTALE della Categoria I	Categ. II — Costruzione di strade ferrate	Categoria III — Movimento di capitali	TOTALE GENERALE
	Entrate e spese effettive					
	Ordinarie	Straordinarie				
Migliaia di lire						
Ministero del tesoro.	6,273,413	1,588,504	7,861,917	—	4,544,477	12,406,394
Id. delle finanze	1,483,825	177,252	1,661,077	—	4 830	1,665,907
Id. della giustizia e degli affari di culto	113,140	17,338	130,478	—	—	130,478
Id. degli affari esteri.	38,737	26,990	65,727	—	18	65,745
Id. delle colonie	80,340	136,972	217,312	—	—	217,312
Id. dell'istruzione pubblica	486,699	164,037	650,736	—	1,183	651,919
Id. dell'interno	339,093	193,761	532,854	—	—	532,854
Id. dei lavori pubblici	92,851	647,997	740,848	54,030	7,430	802,308
Id. delle poste e dei telegrafi	452,781	157,311	610,092	—	2,546	612,638
Id. della guerra	1,053,762	6,355,854	7,409,616	—	1,800	7,411,416
Id. della marina	401,395	769,500	1,170,895	—	—	1,170,895
Id. di agricoltura	40,876	47,929	88,805	—	30,742	119,547
Id. per l'industria, il com- mercio ed il lavoro	120,264	1,317,882	1,438,146	—	50,000	1,488,146
Id. per le terre liberate.	2,202	486,172	488,374	—	35,000	523,374
	10,979,378	12,087,499	23,066,877	54,030	4,678,026	27,798,933
Entrata	12,007,027	2,225,933	14,233,560	21,350	21,728,806	35,983,806
<i>Differenza</i>	<i>+ 1,028,249</i>	<i>— 9,861,566</i>	<i>— 8,833,317</i>	<i>— 32,680</i>	<i>+17,050,870</i>	<i>+ 8,184,873</i>

N. B. — Nelle risultanze di cui al presente prospetto relativo all'esercizio 1919-20 non trovasi conteggiato il deficit della gestione granaria, in quanto solo dal 1920-21 vennero fatte in bilancio le opportune inserzioni di fondi. Avvertesi poi che nello stesso esercizio 1919-20 ebbe luogo la emissione del VI prestito nazionale consolidato che fruttò oltre 17 miliardi al netto; le risultanze quindi dell'esercizio stesso sono notevolmente influenzate da tale operazione.

**Entrate e spese per l'esercizio finanziario 1920-21
tenuto conto delle variazioni di bilancio a tutto il 30 novembre 1920.**

	Categoria I.		TOTALE della Categoria I	Categ. II. Costruzione di strade ferrate	Categoria III. Movimento di capitali	TOTALE GENERALE
	Entrate e spese effettive					
	Ordinarie	Straordinarie	Migliaia di lire			
Spesa:						
Ministero del tesoro	5,291,524	6,882,035	12,173,559	—	1,975,361	14,148,920
Id. delle finanze	1,507,988	139,966	1,647,954	—	1,838	1,649,792
Id. della giustizia e degli affari di culto	110,295	29,546	139,841	—	—	139,841
Id. degli affari esteri	25,199	29,444	54,643	—	—	54,643
Id. delle colonie	71,620	117,160	188,780	—	—	188,780
Id. dell'istruzione pubblica	482,290	161,418	643,708	—	1,172	644,880
Id. dell'interno	345,566	207,636	553,202	—	—	553,202
Id. dei lavori pubblici	92,760	815,814	908,574	—	11,956	920,530
Id. delle poste e dei telegrafi	474,881	249,101	723,982	—	1,196	725,178
Id. della guerra	1,168,663	2,779,542	3,948,205	—	1,800	3,950,005
Id. della marina	456,303	844,817	1,301,120	—	—	1,301,120
Id. di agricoltura	39,282	8,912	48,194	—	3,317	51,511
Id. dell'industria e del com- mercio	84,209	1,376,871	1,461,080	—	4,000	1,465,080
Id. del lavoro	53,698	30,712	84,410	—	—	84,410
Id. delle terre liberate	2,961	551,500	554,461	—	—	554,461
	10,207,239	14,224,474	24,431,713	—	2,000,640	26,432,353
Entrata	8,432,226	2,568,904	11,001,130	—	1,411,625	12,412,755
<i>Differenza</i>	— 1,775,013	— 11,655,570	— 13,430,583	—	— 589,015	— 14,019,598

Previsione di entrate e di spese per l'esercizio finanziario 1921-22.

	Categoria I — Entrate e spese effettive		TOTALE della categoria I	Categ. II Costruzione di strade ferrate	Categoria III — Movimento di capitali	TOTALE GENERALE
	Ordinarie	Straordinarie				
Migliaia di lire						
Spesa:						
Ministero del tesoro	6,071,266	7,666,805	13,738,071	—	1,903,583	15,641,654
Id. delle finanze	1,406,928	148,065	1,554,993	—	2,352	1,557,345
Id. della giustizia e degli affari di culto	116,938	32,501	149,439	—	—	149,439
Id. degli affari esteri	25,982	14,376	40,358	—	18	40,376
Id. delle colonie	104,799	42,528	147,327	—	—	147,327
Id. dell'istruz. pubblica	566,573	242,286	808,859	—	1,172	810,031
Id. dell'interno	416,257	217,655	633,912	—	—	633,912
Id. dei lavori pubblici	138,940	651,840	790,780	90,000	7,510	888,290
Id. delle poste e dei tele- grafi	502,845	198,701	701,546	—	1,196	702,742
Id. della guerra	1,317,779	1,548,985	2,866,764	—	1,800	2,868,564
Id. della marina	447,944	396,863	844,807	—	—	844,807
Id. di agricoltura	48,694	10,936	59,630	—	9,318	68,948
Id. per l'industria e com- mercio	74,271	1,547,037	1,621,308	—	—	1,621,308
Id. del lavoro	53,982	40,237	94,219	—	—	94,219
Id. per le terre liberate	4,060	441,000	445,060	—	—	445,060
	11,207,258	13,199,815	24,497,073	90,000	1,926,949	26,514,022
Entrata	10,503,531	4,282,908	14,786,439	90,000	1,267,687	16,144,126
<i>Differenza</i>	— 793,727	— 8,916,907	— 9,710,634	—	— 659,262	— 10,369,896

Entrate effettive accertate negli esercizi finanziari dal 1913-14 al 1919-20.

Entrate principali.	1913-14	1914-15	1915-16	1916-17	1917-18	1918-19	1919-20 (provvisorio)
	Migliaia di lire						
<i>Tasse sugli affari.</i>							
Successioni	50,451	51,756	65,058	75,882	83,331	129,453	158,000
Manomorta	6,017	5,780	6,647	6,695	6,429	6,553	7,425
Registro	94,432	90,681	102,719	168,618	224,894	272,281	437,700
Bollo	81,902	86,063	98,886	124,192	158,241	215,407	343,925
Surrogazione del registro e del bollo	28,616	28,984	29,736	34,946	47,044	54,390	76,850
Ipoteche	11,137	10,876	9,322	10,173	13,524	21,634	51,123
Concessioni governative	14,139	13,888	12,364	12,159	15,903	18,160	34,760
Velocipedi, motocicli, automobili e autoseafi	7,237	8,622	9,429	10,638	7,589	15,904	34,500
Cinematografi e spettacoli di varietà	—	2,125	3,745	5,054	7,134	8,917	14,370
Tassa di bollo sui gioielli	—	—	—	—	4,308	7,673	17,628
Tassa di bollo sulle profumerie e specialità medicinali	—	—	—	—	17,469	22,203	38,928
Tassa di bollo sui conti di trattoria	—	—	—	—	2,742	3,557	4,835
Tassa di bollo sui biglietti di tranvie, ecc.	—	—	—	—	—	37,396	38,402
Tassa di bollo sulle bottiglie e sui recipienti contenenti vini, liquori ed acque minerali	—	—	—	—	—	—	10,729
	293,931	298,775	337,906	448,357	588,608	813,537	1,269,175
<i>Imposte sul consumo.</i>							
Imposta sulla fabbricazione degli spiriti	43,060	32,886	49,552	71,682	49,866	78,320	148,722
Imposta sulla fabbricazione dello zucchero	139,359	125,928	158,434	195,856	169,596	199,788	312,551
Imposta sulla fabbricazione dell'olio di semi	—	—	—	2,688	1,907	1,661	3,953
Imposta sulla fabbricazione dei saponi	—	—	—	4,549	25,318	22,076	29,818
Altre imposte di fabbricazione	47,600	44,053	50,847	46,853	33,159	37,406	62,864
Doganhe e diritti marittimi (escluso il dazio sul grano)	259,069	193,289	309,788	469,604	535,437	529,929	517,239
Imposta sulle concessioni di esportazione	—	—	15,051	32,713	31,572	31,970	203
Imposta sulla vendita di oli minerali	—	—	8,587	14,053	16,357	22,670	18,885
Tassa di consumo sul caffè	—	—	—	2,838	23,002	24,936	3,156
Dazio addizionale sulle bevande alcoliche	—	—	—	33,283	49,045	84,459	83,248
Dazi interni di consumo (esclusi quelli di Napoli, Roma e Palermo)	48,629	48,551	48,842	48,051	35,298	70	—
Imposta di produzione sui tessuti di lusso e sui guanti	—	—	—	—	—	—	27,166
	537,717	444,707	641,101	922,170	970,467	1,083,235	1,207,805

Segue ALLEGATO N. 4.

	1913-14	1914-15	1915-16	1916-17	1917-18	1918-19	1919-20 (provvisorio)
<i>Monopoli industriali.</i>							
Migliaia di lire							
Tabacchi	349,802	376,580	498,177	602,237	835,337	1,174,455	1,568,806
Sali	90,191	91,327	109,060	122,475	122,525	120,270	125,800
Lotto	107,127	105,366	93,292	103,883	105,137	127,761	178,261
Fiammiferi	—	—	—	17,401	64,332	94,482	116,680
Carte da giuoco.	—	—	—	—	2,244	4,119	6,200
	547,120	573,273	700,529	845,996	1,129,575	1,521,087	1,995,247
<i>Monopoli commerciali.</i>							
Monopolio di vendita del caffè	—	—	—	—	—	—	420,743
Monopolio di vendita dei surrogati del caffè	—	—	—	—	—	—	11,899
Monopolio sulle lampadine elettriche	—	—	—	—	—	—	13,867
	—	—	—	—	—	—	446,509
<i>Imposte dirette.</i>							
Fondi rustici	81,639	86,103	90,717	98,630	113,076	114,139	113,944
Fabbricati	112,833	122,868	132,630	135,428	145,512	157,089	162,703
Ricchezza mobile	260,737	284,938	303,582	318,348	341,213	398,024	492,473
} per ruoli							
} per ritenuta	85,480	98,539	131,916	142,701	151,171	182,550	224,646
Contributo del centesimo di guerra	—	—	51,052	219,376	276,374	355,125	181,922
Imposta sugli ultra-profitti di guerra	—	—	—	108,227	451,635	805,881	979,517
Imposta sugli aumenti di patrimonio derivati dalla guerra	—	—	—	—	—	—	64,529
Esenzione dal servizio militare	—	—	10,673	19,766	6,921	—	—
Proventi degli amministratori di società anonime e in accomandita per azioni	—	—	308	3,224	4,488	8,206	10,964
Diritto di guerra sulle riscossioni degli affitti	—	—	—	7,593	24,443	—	—
Impostapersonale per i militari non combattenti	—	—	—	4,637	15,403	12,605	—
Contributo personale straordinario di guerra.	—	—	—	—	—	22,921	23,323
Contributo sui terreni bonificati	—	—	—	—	1,390	1,654	1,418
Imposta sui compensi ai dirigenti e procuratori di società	—	—	—	—	—	7,302	9,441
Imposta complementare sui redditi e imposta 2% sui dividendi, interessi e premi	—	—	—	—	—	1	64,863
	540,689	592,448	720,878	1,057,930	1,531,526	2,065,567	2,329,743

	1913-14	1914-15	1915-16	1916-17	1917-18	1918-19	1919-20 (provvisorio)
<i>Ferrovie.</i>							
	Migliaia di lire						
Prodotto netto delle Ferrovie di Stato	28,068	—	8,581	84,706	4	58	—
Tasse sul movimento ferroviario.	43,436	41,367	59,879	87,808	101,730	115,748	91,850
	71,504	41,367	68,460	172,574	101,734	115,806	91,850
<i>Servizi pubblici.</i>							
Posto	126,586	120,507	162,406	209,608	220,476	220,243	214,729
Telegrafi.	26,983	33,635	36,877	37,222	43,449	56,529	90,145
Telefoni	16,877	17,241	16,536	17,937	18,561	26,705	34,804
	170,446	171,383	215,819	264,767	282,486	303,477	339,678
Totale (escluso il dazio sul grano)	2,161,407	2,121,953	2,684,693	3,711,794	4,604,499	5,852,769	7,680,007
Grano - dazio d'importazione	83,593	17,181	19	13	5	171	—
Totale delle entrate principali	2,245,000	2,139,134	2,684,712	3,711,807	4,604,504	5,852,940	7,680,007
Zucchero di Stato	—	—	—	3,091	27,684	57,048	66,700
Redditi patrimoniali dello Stato (escluse le ferrovie)	16,707	15,955	16,851	17,296	20,773	16,189	16,838
Rimborsi e concorsi nelle spese	92,745	99,677	127,457	118,127	124,279	115,463	116,572
Proventi e recuperi di portafoglio	6,184	41,530	492,638	973,889	1,327,159	573,983	3,229,007
Altre entrate minori	163,110	263,663	412,076	520,834	1,428,367	3,060,222	3,124,436
Totale generale.	2,523,746	2,559,959	3,733,734	5,345,044	7,532,766	9,675,845	14,233,560

Spese effettive accertate negli esercizi finanziari dal 1913-14 al 1919-20.

	1913-14	1914-15	1915-16	1916-17	1917-18	1918-19	1919-20 (provvisorio)
	Migliaia di lire						
Ministero del tesoro	708,651	799,933	970,640	1,582,037	2,322,466	3,311,914	7,861,917
Id. delle finanze	312,049	335,640	326,624	411,588	525,760	709,885	1,661,077
Id. della giustizia e degli affari di culto	58,668	60,733	59,489	57,451	64,984	83,489	190,478
Id. degli affari esteri	31,841	29,550	40,855	85,889	232,442	59,718	65,727
Id. delle colonie	—	169,697	237,189	149,492	147,315	167,686	217,312
Id. dell'istruzione pubblica	149,936	162,931	162,255	178,276	226,135	352,637	650,736
Id. dell'interno	152,704	169,768	152,157	136,724	196,415	363,205	532,854
Id. dei lavori pubblici	172,855	241,483	207,377	151,402	170,936	326,988	740,848
Id. delle poste e dei telegrafi	148,138	166,208	172,874	174,613	237,847	397,071	610,092
Id. della guerra	609,100	2,602,729	7,587,701	13,245,226	17,637,313	20,908,359	7,409,616
Id. per le armi e le munizioni							
Id. della marina	309,086	622,872	674,309	765,036	1,118,559	1,489,705	1,170,895
Id. dei trasporti marittimi e ferroviari.	—	—	—	625,652	1,884,376	1,795,278	—
Id. di agricoltura	39,633	33,853	33,772	22,793	38,485	40,280	88,805
Id. per l'industria, il commercio ed il lavoro	—	—	—	9,081	13,809	127,387	1,438,146
Id. per l'assistenza militare e le pensioni di guerra	—	—	—	—	481,058	1,777,370	—
Id. per gli approvvigionamenti ed i consumi	—	—	—	—	907	3,213	—
Id. per le terre liberate	—	—	—	—	—	537,391	488,374
	2,687,661	5,395,397	10,625,242	17,595,260	25,298,807	32,451,576	23,066,877

Titolo del cospite	Provvedimenti	ESERCIZI							
		1914-15	1915-16	1916-17	1917-18	1918-19	1919-20	1920-21	1921-22
Imposte sullo scambio della ricchezza in amministrazione del Ministero delle finanze.	Regio decreto 27 settembre 1914, n. 1042.	3,625,000	16,500,000	16,500,000	16,500,000	16,500,000	16,500,000	16,000,000	16,000,000
	Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1058.	—	—	1,400,000	1,700,000	1,700,000	1,700,000	1,700,000	1,700,000
Tasse di successione	Decreto luogotenenziale 1° ottobre 1916, n. 1403.	—	—	750,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000	1,000,000
	Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916, n. 1688.	—	—	875,000	1,500,000	1,500,000	1,500,000	1,500,000	1,500,000
	Decreto luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 629.	—	—	—	—	10,000,000	18,000,000	18,000,000	18,000,000
	Decreto luogotenenziale 9 maggio 1918, n. 670.	—	—	—	—	5,000,000	5,000,000	5,000,000	5,000,000
	Regio decreto 24 novembre 1919, n. 2163 (allegato A).	—	—	—	—	—	23,000,000	60,000,000	60,000,000
	Legge 24 settembre 1920, n. 1300.	—	—	—	—	—	—	40,000,000	162,700,000
Tasse di manomorta.	Regio decreto 22 ottobre 1914, n. 1155.	120,000	240,000	240,000	240,000	240,000	240,000	240,000	240,000
	Legge 16 dicembre 1914, numero 1354.	230,000	460,000	460,000	460,000	460,000	460,000	460,000	460,000
	Regio decreto 24 novembre 1919, n. 2163 (allegato G).	—	—	—	—	—	300,000	1,600,000	1,600,000
Tasse di registro	Regio decreto 27 settembre 1914, n. 1042.	700,000	1,100,000	1,100,000	1,100,000	1,100,000	1,300,000	1,300,000	1,300,000
	Regio decreto 22 ottobre 1914, n. 1155.	3,000,000	4,000,000	4,000,000	4,000,000	4,000,000	5,000,000	5,000,000	5,000,000
	Legge 16 dicembre 1914, numero 1354.	3,300,000	8,000,000	8,000,000	8,000,000	8,000,000	10,000,000	10,000,000	10,000,000
	Regio decreto 12 ottobre 1915, n. 1510.	—	2,260,000	3,400,000	3,400,000	3,400,000	3,800,000	3,800,000	3,800,000

Tasse di registro	Regio decreto 21 novembre 1915, n. 1643.	—	29,000,000	30,000,000	30,000,000	4,000,000	4,000,000	2,000,000	2,000,000
	Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1058.	—	—	660,000	800,000	800,000	800,000	800,000	800,000
	Decreto luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 629.	—	—	—	—	—	—	350,000	350,000
	Regio decreto 24 novembre 1919, n. 2163 (allegato A).	—	—	—	—	—	—	12,000,000	35,000,000
	Legge 24 settembre 1920, n. 1300.	—	—	—	—	—	—	—	210,000,000
	Regi decreti 22 ottobre 1914, n. 1152; 15 novembre 1914, n. 1259.	2,765,000	5,400,000	5,400,000	5,400,000	5,400,000	6,000,000	6,000,000	6,000,000
	Regio decreto 22 ottobre 1914, n. 1155.	2,525,000	3,800,000	3,800,000	3,800,000	3,800,000	4,000,000	4,000,000	4,000,000
	Regio decreto 15 novembre 1914, n. 1260.	2,235,000	3,500,000	3,500,000	3,300,000	3,300,000	3,500,000	3,500,000	3,500,000
	Regio decreto 12 ottobre 1915, n. 1510.	—	17,480,000	28,765,000	15,000,000	15,000,000	15,000,000	15,000,000	15,000,000
	Regio decreto 21 novembre 1915, n. 1643.	—	1,000,000	2,000,000	2,000,000	2,000,000	2,500,000	2,500,000	2,500,000
Tasse di bollo.	Regio decreto 31 maggio 1916, n. 695.	—	—	4,210,000	4,210,000	4,210,000	4,500,000	4,500,000	4,500,000
	Decreto luogotenenziale 27 agosto 1916, n. 1057.	—	—	225,000	300,000	300,000	300,000	300,000	300,000
	Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090.	—	—	8,917,000	10,000,000	10,000,000	12,000,000	12,000,000	12,000,000
	Decreto luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 629.	—	—	—	—	—	100,000	100,000	100,000
	Decreto luogotenenziale 1° agosto 1918, n. 1134.	—	—	—	—	—	100,000	100,000	100,000
	Decreto luogotenenziale 17 novembre 1918, n. 1818.	—	—	—	—	—	—	150,000	150,000
	Decreti luogotenenziali 17 ottobre 1918, n. 1669 e 27 febbraio 1919, n. 230.	—	—	—	—	—	—	300,000	300,000
	Decreti luogotenenziali 17 novembre 1918, n. 1825 e 22 dicembre 1918, n. 2003.	—	—	—	—	—	—	30,000	50,000

Titolo del cespito	Provvedimenti	ESERCIZI							
		1914-15	1915-16	1916-17	1917-18	1918-19	1919-20	1920-21	1921-22
Segue: Tasse di bollo.	Decreto luogotenenziale 12 giugno 1919, n. 961.	—	—	—	—	—	600,000	600,000	600,000
	Regio decreto 24 novembre 1919, n. 2163 (allegati B e C).	—	—	—	—	—	125,700,000	300,000,000	354,000,000
	Regio decreto 29 gennaio 1920, n. 75.	—	—	—	—	—	—	500,000	500,000
	Regio decreto 4 maggio 1920, n. 663.	—	—	—	—	—	—	1,000,000	1,000,000
	Legge 24 settembre 1920, n. 1297	—	—	—	—	—	—	200,000	500,000
Tassa di bollo sulle profumerie e specialità medicinali.	Decreti luogotenenziali 9 novembre 1916, n. 1525 e 11 ottobre 1917, n. 1654.	—	—	—	17,469,000	22,200,000	27,000,000	33,700,000	49,700,000
Tassa di bollo sulle vendite di game, gioielli, ecc.	Regio decreto 27 maggio 1920, n. 699.	—	—	—	—	—	—	300,000	300,000
Tassa di bollo sui conti di trattoria.	Decreti luogotenenziali 15 aprile 1917, n. 734 e 13 maggio 1917, n. 735.	—	—	—	4,300,000	7,670,000	12,000,000	21,000,000	35,000,000
Tasso in surrogazione del registro e del bollo.	Decreto luogotenenziale 2 settembre 1917, n. 1460.	—	—	—	2,740,000	3,550,000	20,000,000	25,000,000	—15,000,000
	Regio decreto 22 ottobre 1914, n. 1155.	625,000	1,260,000	1,260,000	1,260,000	1,260,000	2,000,000	2,000,000	—
	Regio decreto 12 ottobre 1915, n. 1510.	—	1,125,000	1,700,000	1,700,000	1,700,000	2,500,000	2,500,000	—
	Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525.	—	—	1,500,000	3,000,000	3,000,000	3,500,000	3,500,000	46,500,000
	Decreto luogotenenziale 27 febbraio 1919, n. 300.	—	—	—	—	—	5,000,000	5,000,000	—
Tasse ipotecarie.	Regio decreto 24 novembre 1919, n. 2163 (allegati D e L).	—	—	—	—	—	—	4,500,000	—
	Regio decreto 22 ottobre 1914, n. 1153.	365,000	550,000	550,000	550,000	550,000	550,000	550,000	—
	Legge 16 dicembre 1914, numero 1354.	400,000	1,025,000	1,025,000	1,025,000	1,025,000	1,025,000	1,025,000	—
Tasse ipotecarie.	Regio decreto 12 ottobre 1915, n. 1510.	—	1,360,000	2,050,000	2,050,000	2,050,000	2,050,000	1,050,000	35,000,000
	Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525.	—	—	2,500,000	5,000,000	5,000,000	5,000,000	5,000,000	—
	Decreto luogotenenziale 21 aprile 1918, n. 575.	—	—	—	—	150,000	1,500,000	1,500,000	—
	Regio decreto 24 novembre 1919, n. 2163 (allegato E).	—	—	—	—	—	3,000,000	15,000,000	—
	Regi decreti 22 ottobre 1914, nn. 1153 e 1154.	—	—	—	—	—	—	—	—
	Regio decreto 19 novembre 1914, n. 1290.	520,000	925,000	925,000	925,000	925,000	925,000	925,000	—
	Regio decreto 22 ottobre 1914, n. 1155.	330,000	550,000	550,000	550,000	550,000	550,000	550,000	—
	Legge 16 dicembre 1914, numero 1354.	380,000	790,000	790,000	790,000	790,000	790,000	790,000	—
	Regio decreto 12 ottobre 1915, n. 1510.	—	1,170,000	1,755,000	1,755,000	1,755,000	1,755,000	1,755,000	—
	Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525.	—	—	2,750,000	5,500,000	5,500,000	5,500,000	5,500,000	—
	Decreti luogotenenziali 5 agosto 1917, n. 1329 e 20 settembre 1917, n. 1547.	—	—	—	7,000,000	(a)	—	—	—
	Decreto luogotenenziale 18 maggio 1919, n. 1083.	—	—	—	—	—	100,000	100,000	—
	Regio decreto 24 novembre 1919, n. 2163 (allegato F).	—	—	—	—	—	2,400,000	10,000,000	—
	Regio decreto 22 ottobre 1914, n. 1153.	1,300,000	1,720,000	1,720,000	1,720,000	1,720,000	3,000,000	1,720,000	—
	Tassa sui veicoli, motocicli ed autoveicoli.	Regio decreto 21 novembre 1915, n. 1643.	—	1,200,000	2,400,000	2,400,000	2,400,000	1,720,000	3,000,000
Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525.		—	—	1,500,000	3,000,000	3,000,000	5,000,000	5,000,000	51,000,000
Regio decreto 24 novembre 1919, n. 2163 (allegato G).		—	—	—	—	—	5,000,000	11,900,000	—

(a) I controindicati decreti riflettono la rinnovazione straordinaria delle licenze d'esercizio che ebbe effetto solo nell'esercizio 1917-18.

Titolo del capitolo	Provvedimenti	ESERCIZI								
		1914-15	1915-16	1916-17	1917-18	1918-19	1919-20	1920-21	1921-22	
Tassa di bollo sui biglietti d'ingresso ai cinematografi, teatri di varietà, caffè concerto, ecc.	Regio decreto 12 novembre 1914, n. 1293.	2,125,000	—	—	—	—	—	—	—	—
	Regio decreto 12 ottobre 1915, n. 4510.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Regio decreto 31 maggio 1916, n. 695.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Decreti luogotenenziali 4 gennaio 1917, n. 5 e 13 maggio 1917, n. 785.	—	3,744,000	5,054,000	7,190,000	8,900,000	15,000,000	24,200,000	30,000,000	
	Regio decreto 13 luglio 1919, n. 1177.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
	Regio decreto 4 maggio 1920, n. 567.	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Tassa di bollo sui biglietti di tranvie e omnibus.	Regio decreto 5 giugno 1920, n. 767.	—	—	—	—	86,104,000	42,000,000	46,000,000	55,000,000	
	Decreto luogotenenziale 23 aprile 1918, n. 560.	—	—	—	—	6,400,000	10,500,000	10,500,000	90,000,000	
	Decreti luogotenenziali 3 ottobre 1918, n. 1452 e 27 febbraio 1919, n. 208 e Regio decreto, 13 luglio 1919, n. 1177.	—	—	—	—	—	—	—	—	
Contributo di beneficenza sui biglietti d'ingresso agli spettacoli, ecc.	Regio decreto 4 maggio 1920, n. 568.	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Regio decreto 5 giugno 1920, n. 767.	—	—	—	—	—	2,400,000	8,000,000	—	
Tassa di bollo sulle bottiglie ed altri recipienti contenenti vini e liquori ed acque minerali.	Decreti luogotenenziali 24 novembre 1918, n. 2086 e 23 febbraio 1919, n. 299.	—	—	—	—	—	—	—	25,000,000	
	Regio decreto 24 novembre 1919, n. 2163 (allegato I) e 2177.	—	—	—	—	—	6,000,000	12,000,000	—	
Imposte indirette sui consumi.	Regio decreto 15 settembre 1915, n. 1373.	—	2,400,000	4,100,000	3,000,000	3,500,000	5,500,000	5,000,000	5,000,000	
	Decreto luogotenenziale 12 dicembre 1918, n. 2016.	—	—	—	—	18,500,000	41,500,000	37,000,000	36,000,000	
Imposta sulla fabbricazione degli spiriti.	Regio decreto 5 marzo 1920, n. 206	—	—	—	—	—	11,500,000	37,000,000	36,000,000	
	Regio decreto 15 settembre 1915, n. 1373.	—	3,200,000	4,200,000	2,800,000	3,300,000	5,400,000	5,000,000	6,000,000	
Imposta sulla fabbricazione della birra.	Regio decreto 24 novembre 1919, n. 2163 (allegato B)	—	—	—	—	—	4,300,000	10,000,000	12,000,000	
	Regio decreto 15 settembre 1915, n. 1373 (Alleg. E)	—	8,440,000	6,000,000	3,500,000	4,500,000	7,200,000	8,100,000	8,100,000	
Imposta sulla fabbricazione dello zucchero indigeno.	Decreto luogotenenziale 31 agosto 1915, n. 1080.	—	—	15,530,000	8,500,000	11,000,000	17,300,000	19,400,000	19,400,000	
	Decreti luogotenenziali 18 ottobre 1916, n. 1332.	—	—	48,600,000	31,800,000	41,000,000	64,800,000	72,900,000	72,900,000	
	Decreto luogotenenziale 13 maggio 1917, n. 735 (Alleg. D).	—	—	6,200,000	55,200,000	71,100,000	112,600,000	140,400,000	140,400,000	
Imposta sulla fabbricazione dell'olio di semi.	Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1325.	—	—	2,650,000	1,900,000	1,600,000	3,800,000	3,500,000	3,800,000	
	Regio decreto 21 novembre 1915, n. 1643.	—	2,300,000	2,130,000	—	—	—	—	—	
Imposta sulla rettificazione degli oli minerali, ecc.	Regio decreto 15 settembre 1915, n. 1373 e decreto luogotenenziale 6 ottobre 1915, n. 1453.	—	200,000	280,000	300,000	—	200,000	300,000	300,000	
	Decreto luogotenenziale 13 maggio 1917, n. 735 (Alleg. C).	—	—	4,550,000	25,300,000	22,000,000	30,500,000	28,000,000	30,000,000	
Imposta sulla fabbricazione dei saponi.	Regio decreto 22 novembre 1914, n. 1283.	842,000	2,600,000	2,560,000	2,500,000	2,500,000	2,500,000	2,500,000	2,500,000	
	Decreto luogotenenziale 10 maggio 1917, n. 736.	—	—	—	3,200,000	3,200,000	3,200,000	3,200,000	3,200,000	
	Decreto luogotenenziale 8 maggio 1919, n. 733, per lo zucchero.	—	—	—	—	—	25,000,000	25,000,000	35,000,000	
	Decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919, n. 62.	—	—	—	—	1,000,000	—	—	—	
Dogane e diritti munitivi (escluso il dazio sul grano).	Regio decreto 5 marzo 1920, n. 206	—	—	—	—	—	—	—	10,000,000	
	Regio decreto 24 novembre 1919, n. 2165 (Allegato A).	—	—	—	—	—	—	—	35,000,000	
	Regio decreto 24 novembre 1919, n. 2165 (allegato C).	—	—	—	—	—	3,500,000	7,000,000	8,500,000	
	Regio Decreto 8 aprile 1920, n. 500	—	—	—	—	—	—	—	500,000	
	Regio decreto 15 settembre 1915, n. 1373.	—	—	—	—	—	—	—	—	
	Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1030 (Alleg. D).	—	15,050,000	32,712,000	31,170,000	32,000,000	—	—	—	
Tassa per le concessioni d'esportazione.	Decreto luogotenenziale 8 maggio 1919, n. 675.	—	—	—	—	—	—	—	—	

(e) Prodotto relativo a soli sette mesi.

(f) In conseguenza della situazione del monopolio di vendita dei fiammiferi fu abolita l'imposta sulla fabbricazione dei fiammiferi stessi.

Titolo del cespite	Provvedimenti	ESERCIZI								
		1914-15	1915-16	1916-17	1917-18	1918-19	1919-20	1920-21	1921-22	
Tassa sulla vendita degli oli minerali imposti direttamente dall'estero.	Regio decreto 15 settembre 1915, n. 1373 o decreto luogotenenziale 6 ottobre 1915, n. 1459.	—	8,586,000	14,052,000	16,357,000	22,260,000	10,000,000	10,000,000	14,000,000	
Tassa di consumo sul caffè.	Decreto luogotenenziale 13 maggio 1917, n. 736 (Alleg. 4).	—	—	2,888,000	23,000,000	24,750,000	—	—	—	
Dazio di consumo addizionale sulle bevande vinose ed alcooliche.	Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090.	—	—	33,283,000	49,040,000	77,000,000	75,000,000	75,000,000	(a)	
Imposta straordinaria sul vino.	Regi decreti 2 settembre 1919, n. 1833; 9 ottobre 1919, n. 1888; 24 novembre 1919, n. 2170; 28 dicembre 1919, numero 2591; 8 aprile 1920, numero 4391; 5 giugno 1920, n. 820 e 18 agosto 1920, n. 1183.	—	—	—	—	—	200,000,000	300,000,000	200,000,000	
Imposta di consumo su tessuti di lusso e sui guanti.	Regio decreto 16 novembre 1919, n. 2165 (Allegato 4).	—	—	—	—	—	68,500,000	137,000,000	100,000,000 (b)	
Monopoli industriali	Regio decreto 15 settembre 1915, n. 1373.	—	43,000,000	65,600,000	50,800,000	65,000,000	72,500,000	76,500,000	80,000,000	
	Decreto luogotenenziale 28 settembre 1916, n. 1238.	—	—	11,500,000	10,200,000	20,500,000	23,900,000	24,500,000	26,000,000	
	Decreto luogotenenziale 22 marzo 1917, n. 463.	—	—	4,500,000	17,500,000	38,000,000	42,000,000	44,000,000	46,000,000	
	Decreto luogotenenziale 23 agosto 1917, n. 1362.	—	—	—	90,000,000	160,000,000	180,000,000	189,000,000	200,000,000	
	Decreto luogotenenziale 13 febbraio 1918, n. 120.	—	—	—	84,000,000	222,000,000	242,000,000	254,000,000	267,000,000	
Tabacchi	Decreto luogotenenziale 8 settembre 1918, n. 1304.	—	—	—	—	190,000,000	280,000,000	294,000,000	309,000,000	
	Decreto luogotenenziale 15 maggio 1919, n. 697.	—	—	—	—	3,000,000	27,000,000	28,500,000	30,000,000	

Sali	Decreto reale 1° febbraio 1920, n. 62.	—	—	—	—	—	70,000,000	300,000,000	315,000,000
	Decreto reale 1° aprile 1920, n. 372.	—	—	—	—	—	60,000,000	450,000,000	470,000,000
	Decreto reale 3 novembre 1920, n. 1518.	—	—	—	—	—	—	140,000,000	210,000,000
	Regio decreto 21 novembre 1915, n. 1643.	—	15,400,000	24,200,000	24,200,000	26,000,000	26,500,000	27,000,000	28,000,000
	Decreto luogotenenziale 26 gennaio 1919, n. 127 (c).	—	—	—	—	1,800,000	3,700,000	3,700,000	3,700,000
Fiammiferi	Decreto luogotenenziale 31 agosto 1916, n. 1090.	—	—	17,400,000	41,000,000	49,800,000	52,400,000	54,000,000	54,000,000
	Decreto ministeriale 4 agosto 1917, n. 16588.	—	—	—	14,200,000	10,400,000	22,400,000	23,000,000	23,500,000
	Decreto ministeriale 9 marzo 1918, n. 4321.	—	—	—	9,100,000	25,200,000	33,400,000	3,000,000	35,500,000
	Decreto ministeriale 31 luglio 1919, n. 12316.	—	—	—	—	—	30,000	40,000	50,000
	Decreto ministeriale 27 febbraio 1920, n. 2375.	—	—	—	—	—	8,800,000	26,000,000	26,000,000
	Decreto ministeriale 19 luglio 1920, n. 11527.	—	—	—	—	—	—	22,000,000	23,000,000
	Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1525.	—	—	—	22,000,000	3,600,000	4,800,000	4,600,000	4,600,000
Carto da gioco	Decreti ministeriali 18 agosto 1918, nn. 14113 e 14130, e 14 settembre 1918, n. 15481.	—	—	—	—	500,000	700,000	700,000	700,000
	Decreti ministeriali 27 settembre 1919, nn. 16040 e 16033.	—	—	—	—	—	800,000	800,000	800,000
	Decreti ministeriali 19 luglio 1920, nn. 11327 e 11330.	—	—	—	—	—	—	400,000	400,000

(a) Ceduto ai comuni col Regio decreto 5 giugno 1920, n. 820.

(b) Escluso il reddito della soprattassa di confine sui prodotti d'importazione esteri.

(c) Riduzione del prezzo di cessione ai rivenditori del sale comune, macinato e raffinato.

Totale del cospito	Provvedimenti	ESERCIZI							
		1914-15	1915-16	1916-17	1917-18	1918-19	1919-20	1920-21	1921-22
Monopoli commerciali.									
Prodotto del monopolio di vendita del caffè.	Decreto luogotenenziale 18 maggio 1919, n. 844.	—	—	—	—	—	860,000,000	860,000,000	445,000,000
Prodotto del monopolio di vendita dei surrogati del caffè.	Decreto luogotenenziale 18 maggio 1919, n. 894 e 29 giugno 1916, n. 1064.	—	—	—	—	—	47,500,000	47,500,000	24,000,000
Diritto di monopolio delle lampadine elettriche.	Regio decreto 17 agosto 1919, n. 1353.	—	—	—	—	—	15,000,000	15,000,000	16,000,000
Provventi di servizi pubblici.									
	Regio decreto 12 ottobre 1915, n. 1510.	—	2,000,000	3,000,000	3,000,000	3,000,000	—	—	—
	Regio decreto 21 novembre 1915, n. 1643.	—	2,750,000	5,500,000	5,500,000	5,500,000	—	—	—
Posto	Regio decreto 31 maggio 1916, n. 695.	—	—	3,500,000	2,500,000	2,500,000	—	—	—
	Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1925.	—	—	4,500,000	7,000,000	7,000,000	—	—	—
Telegrafi	Regio decreto 12 ottobre 1915, n. 1510.	—	1,400,000	3,000,000	2,000,000	2,000,000	—	—	—
	Decreto luogotenenziale 9 novembre 1916, n. 1925.	—	—	5,500,000	4,000,000	4,000,000	—	—	—
Telefoni	Regio decreto 12 ottobre 1915, n. 1510.	—	400,000	2,500,000	600,000	600,000	—	—	—
Modificazioni alla tariffa dei diritti catastali.	Regio decreto 12 ottobre 1915, n. 1510.	—	—	7,000,000	770,000	770,000	770,000	770,000	—
	Decreto luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 705.	—	—	—	—	70,000	900,000	900,000	—
Redditi patrimoniali dello Stato.									
Redditi e proventi dei beni provenienti da eredità devolute allo Stato.	Decreto luogotenenziale 16 novembre 1916, n. 1686.	—	—	—	91,000	54,000	500,000	507,000	—
Vendita di beni ed affrancamento di canoni.									
Prodotto della vendita dei beni stabili, ecc. provenienti dalle eredità devolute allo Stato.	Id.	—	—	—	100,000	68,000	550,000	550,000	—
Entrate diverse.									
Ricavo della vendita dello zucchero di Stato.	Decreti luogotenenziali 4 febbraio 1917, n. 161 e 11 marzo 1917, n. 374.	—	—	3,061,000	27,680,000	45,000,000	45,000,000	80,000,000	80,000,000
Totale		+ 54,187,000	+ 336,682,000	+ 127,945,000	+ 1,733,357,000	+ 2,704,536,000	+ 3,707,730,000	+ 5,448,380,000	+ 6,070,025,000

Situazione del Tesoro.

ALLEGATO N. 7.

D A T A	A t t i v o			
	Cassa	Crediti		Totale
		effettivi	contabili in corso di regolazione	
30 Giugno 1914	346,615,201	1,063,701,294	371,623,169	1,781,939,664
31 Ottobre 1914	232,899,338	1,066,216,595	543,798,250	1,842,914,183
30 Giugno 1915	177,767,415	1,297,969,786	377,084,673	1,852,821,874
31 Ottobre 1915	368,260,426	1,683,369,902	758,371,655	2,810,001,983
30 Giugno 1916	327,733,595	1,129,231,582	762,490,844	2,219,455,721
31 Ottobre 1916	431,505,570	1,187,157,446	1,151,383,263	2,770,045,279
30 Giugno 1917	492,121,298	1,457,351,802	1,071,200,467	3,020,682,567
31 Ottobre 1917	619,978,716	2,872,536,150	1,440,645,374	4,933,160,240
30 Giugno 1918	1,108,330,802	4,399,351,400	974,079,477	6,481,761,769
31 Ottobre 1918	817,958,136	6,614,747,917	1,846,266,938	9,278,912,991
30 Giugno 1919	919,907,328	11,422,711,954	705,427,210	13,048,046,492
31 Ottobre 1919	1,766,748,383	12,329,498,893	2,054,412,495	16,150,659,771
30 Giugno 1920 (a)	2,473,549,909	11,713,670,689	1,523,258,324	15,710,478,922

(a) Cifre provvisorie.

Circolazione Buoni Tesoro costituenti debiti di tesoreria (incassi netti)	Vaglia del tesoro	Anticipazioni statutarie (ordinarie e straordinarie)	P a s s i v o				Situazione del Tesoro — Miglioramento (+) Peggioramento (—)
			Biglietti Stato buoni di cassa e somministrazione biglietti bancari	Conti correnti e c a r i	Totale		
379,984,500	55,488,184	—	85,800,000	648,273,806	1,169,546,490	+	612,393,174
353,827,000	47,390,998	310,000,000	180,000,000	637,325,825	1,528,543,823	+	314,370,330
401,210,500	107,343,485	585,000,000	1,049,300,000	924,761,147	3,067,615,132	—	1,214,703,258
1,246,682,315	577,166,712	685,000,000	1,333,800,000	1,016,903,721	4,861,532,748	—	2,051,550,765
889,274,000	759,240,989	885,000,000	1,474,300,000	923,943,943	4,984,758,932	—	2,715,303,211
2,445,156,930	801,114,433	885,000,000	1,607,800,000	1,627,340,388	6,766,411,751	—	3,996,396,472
4,250,075,073	1,355,623,778	1,285,000,000	1,796,800,000	1,326,546,407	10,014,045,258	—	6,993,362,691
5,988,405,096	1,250,692,401	2,285,000,000	2,010,800,000	1,408,557,338	12,942,854,775	—	8,909,694,535
7,616,132,658	987,629,899	4,535,000,000	2,451,300,000	2,876,864,094	18,466,926,651	—	11,985,164,882
9,478,908,981	1,462,441,255	4,715,000,000	2,568,800,000	3,391,744,362	21,613,804,598	—	12,334,981,607
14,475,561,062	1,369,944,661	5,020,000,000	2,863,400,000	6,480,666,939	30,208,973,262	—	17,160,926,770
15,386,103,031	2,269,074,247	5,020,000,000	2,872,720,000	8,405,374,001	33,953,271,339	—	17,502,611,368
(b)							
14,102,946,607	1,663,259,734	6,335,000,000	2,835,692,000	7,665,790,067	32,602,598,408	—	16,862,119,486

(b) Ivi compresi i buoni ordinari versati in sottoscrizione al 6° Prestito nazionale.

Situazione delle Casse di risparmio postali.

Credito dei depositanti al 1° luglio 1919 . . . L. 4.149,076,572

	Depositi	Rimborsi	Differenza fra i depositi e i rimborsi
1919 (2° semestre):			
Luglio	331,526,379	116,914,498	+ 214,611,893
Agosto	257,793,633	127,606,588	+ 130,187,045
Settembre	282,916,003	142,496,645	+ 140,419,358
Ottobre	381,726,093	169,596,129	+ 212,129,964
Novembre	216,487,736	138,199,447	+ 78,288,289
Dicembre	272,903,536	157,483,427	+ 115,420,109
	<u>1,743,853,680</u>	<u>852,299,722</u>	+ <u>891,053,958</u> + > <u>891,053,958</u>

Interessi capitalizzati . . . + > 114,338,279

Credito dei depositanti al 31 dicembre 1919 . . . L. 5.154,468,809

	Depositi	Rimborsi	Differenza fra i depositi e i rimborsi
1920 (1° semestre):			
Gennaio	201,490,350	215,312,667	- 13,822,317
Febbraio	256,571,108	201,586,647	+ 54,984,461
Marzo	313,640,694	183,223,034	+ 125,417,660
Aprile	340,586,706	162,754,698	+ 177,612,008
Maggio	246,989,798	147,293,641	+ 99,696,157
Giugno	395,120,814	185,086,025	+ 260,034,789
	<u>1,754,179,470</u>	<u>1,050,256,712</u>	+ <u>703,922,758</u> + > <u>703,922,758</u>

Credito dei depositanti al 30 giugno 1920 . . . L. 5.858,391,567

Segue ALLEGATO N. 8.

Rapporto + L. 5.858,391,567

	Depositi	Rimborsi	Differenza fra i depositi e i rimborsi
1920 (da luglio a ottobre):			
Luglio	342,006,657	128,664,761	+ 213,341,896
Agosto	257,289,825	147,302,041	+ 109,987,784
Settembre	245,861,865	172,650,815	+ 73,211,080
Ottobre	304,899,899	193,568,099	+ 111,331,860
	<u>1,150,058,276</u>	<u>642,185,656</u>	+ <u>507,872,620</u> + > <u>507,872,620</u>

Credito dei depositanti al 31 ottobre 1920 . . . L. 6.366,264,187

Mutui concessi dalla Cassa dei depositi e prestiti a Provincie, Comuni

e Consorzi dal 1° gennaio 1911 a tutto ottobre 1920.

A N N O	OGGETTO DEI MUTUI					Concessioni varie (non comprese nelle colonne 2 a 6)	In complesso (Col. 2 a 7)	Mutui concessi sul fondo di 100 milioni (Regio decreto 22 settembre 1914 n. 1028)	Mutui concessi sul fondo di 650 milioni (D. L. 17 nov. 1918, n. 1698 e RR. DD. 20 aprile 1920, n. 572 e 8 giugno 1920, n. 861)	Mutui fatti mediante anticipazioni della Cassa al Tesoro dello Stato ai Comuni per integrare l'opera di soccorso a favore dei rimproverati bisogni (Legge 17 marzo 1915, n. 297)	Mutui fatti mediante anticipazioni della Cassa al Tesoro dello Stato ai Comuni più danneggiati dalle operazioni garesche (D. L. 27-6-915, n. 1989; 18-5-1916, n. 731; 5-7- 1917, n. 1102; e 9-12 1917, n. 1969)	T O T A L E generale
	Opere stradali ed opere pubbliche diverse	Opere di bonifica e di irrigazione	Opere di igienica ed acquedotti	Edifici scolastici e scuole agrarie e industriali	Estinzione di debiti onerosi							
1911	17,613,880. —	2,684,959. —	11,121,500. —	6,227,164. —	45,090,800. —	4,014,661. —	86,752,964. —	—	—	—	—	86,752,964. —
1912	17,528,913. —	1,028,801. —	34,721,873. —	15,950,025. —	13,726,500. —	14,878,774. —	97,534,686. —	—	—	—	—	97,534,686. —
1913	31,991,517. —	2,991,284. —	20,039,167. —	23,380,700. —	33,278,500. —	5,813,010. —	117,489,178. —	—	—	—	—	117,489,178. —
1914	21,817,341. —	9,632,104. —	28,980,500. —	24,100,915. —	16,357,400. —	12,814,723. —	113,703,483. —	—	—	—	—	113,703,483. —
1915	8,657,144. —	5,160,000. —	38,910,350. —	40,631,400. —	12,270,100. —	24,243,521. —	129,872,815. —	99,163,101. —	—	—	—	229,035,916. —
1916	16,474,859. —	3,303,162. —	23,184,676. —	20,237,300. —	10,773,650. —	3,735,300. —	76,609,517. —	186,942. —	—	—	—	76,796,459. —
1917	12,459,002. —	7,546,500. —	18,131,450. —	6,238,100. —	7,436,450. —	23,051,535. —	74,863,127. —	—	—	9,000,000. —	20,000,000. —	103,863,127. —
1918	4,602,883. —	680,000. —	6,806,200. —	2,922,500. —	15,278,600. —	22,083,985. —	52,373,968. —	90,000. —	—	—	20,000,000. —	72,463,968. —
1919	22,636,642. —	6,012,300. —	13,887,400. —	8,959,400. —	11,057,700. —	54,297,890. —	116,851,242. —	90,000. —	26,236,500. —	—	80,000,000. —	223,177,742. —
1920 (a tutto Ottobre)	230,855,339. —	14,344,600. —	19,667,981. —	18,305,850. —	22,658,900. —	182,054,830. (1)	487,867,500. —	—	411,072,408. —	—	30,000,000. —	928,939,908. —
Totale	384,638,450. —	53,283,740. —	214,450,897. —	166,953,154. —	187,903,600. —	346,688,639. —	1,353,918,480. —	99,530,043. —	437,308,998. —	9,000,000. —	150,000,000. —	2,049,757,521. —

(1) L. 174,733,030 riguardano mutui a favore di Provincie e Comuni per indennità caro-viveri, aumento stipendi al per

sonale e integrazione deficienza bilanci.

Direzione generale degli Istituti di previdenza. (Situazione demografica e finanziaria al 31 ottobre 1920).

Numero d'ordine	ISTITUTI DI PREVIDENZA	Data in cui ha cominciato a funzionare	Numero degli iscritti al 31 ottobre 1920	Patrimonio al 31 ottobre 1920	Data d'inizio del conferimento degli assegni di riposo	Assegni liquidati		
						Numero	Pensione	Indennità
1	Monte-pensioni maestri elementari	1° gennaio 1879	67,500	316,629,000. —	1° gennaio 1889	21,348	11,519,962. 06	3,330,133. 71
2	Cassa previdenza sanitari	1° gennaio 1889	10,000	92,300,000. —	1° gennaio 1909	1,574	2,054,723. 32	501,590. 05
3	Cassa previdenza personale catastale	1° gennaio 1908	1,520	4,330,000. —	1° gennaio 1906	294	—	620,512. 85
4	Cassa previdenza per le pensioni a favore del personale degli enti locali:							
	Impiegati comunali	1° gennaio 1904	13,839		1° gennaio 1914			
	Impiegati delle Amministrazioni provinciali e delle Opere pie.	1° gennaio 1908	2,339	95,000,000. —	1° gennaio 1918	608	540,815. 48	150,206. 97
	Impiegati aziende municipalizzate	1° gennaio 1914	298		1° gennaio 1924	—	—	—
	Salariati	1° gennaio 1916	5,845		1° gennaio 1926	—	—	—
5	Cassa previdenza ufficiali giudiziari.	1° gennaio 1908	2,051	11,380,000. —	1° gennaio 1908	701	149,837. 64	507,966. 31
6	Cassa previdenza archivisti notai	1° gennaio 1908	449	4,730,000. —	1° gennaio 1908	169	43,993. 13	115,389. 17
7	Cassa pensioni personale Regie scuole professionali	1° gennaio 1918	236	440,000. —	1° gennaio 1918	—	—	—
8	Fondo unico per l'istruzione e l'istruzione degli orfani degli insegnanti elementari	1° gennaio 1906	80,734	2,150,000. —	—	—	—	—
			184,721	524,959,600. —		24,784	14,303,351. 63	5,215,693. 06

ALLEGATO N. 11.

Istituto Nazionale delle Assicurazioni.

SERVIZIO DI ASSICURAZIONE CONTRO I RISCHI DELLA NAVIGAZIONE.

Al 30 settembre 1920 le speciali gestioni concernenti i rischi in navigazione avevano potuto rinvestire proprie disponibilità per lire 513,354,569.75, nel modo appresso indicato:

Buoni del tesoro ordinari 4.75 %, Cap. Nom. L.	10,500,000.—	
Buoni del tesoro ordinari 6 %, Cap. Nom.	» 172,850,000.—	
		L. 183,350,000.—
Buoni del tesoro triennali 5 %, Cap. Nom.		
lire 30,000,000 a 99.25	» 29,775,000.—	
Consolidato 5 % Emiss. 1918, Cap. Nom.		
lire 40,575,200 a 86.50	» 35,097,548.—	
Consolidato 5 % Emiss. 1920, Cap. Nom.		
lire 150,006,200 a 87.50	» 131,255,425.—	
		L. 166,352,973.—
		L. 379,477,973.—
Consolidato 5 % acquistato per conto dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni	» 133,876,596.75	
		L. 513,354,569.75

I capitali assicurati per rischi in navigazione dall'inizio della gestione al 30 settembre 1920 sono qui appresso indicati:

Contro i rischi di guerra in navigazione:

per navi	L.	24,321,108,407.—
per merci	»	18,845,304,356.—
	L.	<u>43,166,412,763.—</u>

Contro i rischi ordinari della navigazione:

per navi	L.	2,742,770,778.—
per merci	»	12,997,983,638.—
	L.	<u>15,740,754,416.—</u>

Gestione contratti di assicurazione sulla vita.

PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 1919.

	Valori assoluti	Valori relativi su 100 di attività totale	
a) Beni stabili	8,182,553. 26	—	2. 24
b) Valori mobiliari (al netto del Fondo oscillazione valori)	278,585,911. 98	—	76. —
c) Mutui ipotecari	9,756,869. 65	—	2. 66
d) Mutui su polizze	16,377,835. 35	—	4. 47
e) Nude proprietà	115,148. —	—	0. 03
f) Depositi presso la Cassa depositi e prestiti e presso Istituti di credito	14,309,223. 30	—	3. 91
g) Crediti per riscatti di debiti vitalizi	2,798,193. 76	—	0. 76
h) Saldo passivo tra le attività e passività varie dell'esercizio industriale	—14,038,819. 59	—	3. 83
i) Partecipazione al capitale costitutivo di Enti per opere pubbliche	10,000,000. —		2. 72
j) Altre attività:			
Annualità dovute dallo Stato	29,854,617. 36		8. 15
Sovvenzioni — Cessione quinto stipendio	9,005,857. 64		2. 45
Diverse	1,594,368. 57	40,454,843. 57	0. 44
			11. 04
Totale	366,491754. 28		100. —

Segue ALLEGATO N. 11.

Gestione ex-cassa mutua pensioni di Torino.

PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 1919.

	Valori assoluti	Valori relativi su 100 di attività totale
a) Beni stabili	5,619,500. —	9.61
b) Valori mobiliari (al netto del Fondo oscillazioni valori) .	41,127,778. 61	70.36
c) Mutui ipotecari	17,140,741. 69	29.32
d) Saldo passivo tra le attività e passività varie dell'esercizio industriale	— 6,408,283. 32 —	10.96
e) Altre attività:		
Crediti diversi	974,983. 62	1.67
Totale	58,454,720. 60	100. —

**Composizione del portafoglio dei contratti di assicurazione
garantiti dall'Istituto nazionale al 31 dicembre 1919.**

	Portafoglio precostituito	Portafoglio di nuova assunzione	Cessioni legali	Contratti derivati dall'ex Cassa Pensionsi
Mista a premio annuo	180,000,000	434,000,000	Comprendono i contratti provenienti all'Istituto dalla cessione legale del 40 per cento dei rischi assunti dalle Compagnie autorizzate a continuare temporaneamente le loro operazioni a norma degli articoli 29 e seguenti della legge 4 aprile 1912, n. 305.	Sono i contratti provenienti dalle trasformazioni delle quote degli ex-soci della ex-Cassa Pensionsi di Torino avvenute a norma degli articoli 61 e seguenti del Regolamento 5 agosto 1912, n. 939.
Termine fisso a premio annuo	36,000,000	100,000,000		
Vita intera a premio annuo	85,000,000	109,000,000		
Varie a premio annuo	87,000,000	135,000,000		
Varie a premio unico	31,000,000	26,000,000		
Totale	419,000,000	804,000,000	124,000,000	84,500,000
Mista prestito ed affini		550,000,000		
Totale generale			1,981,500,000	

Segue ALLEGATO N. 11.

Somme incassate dalle Agenzie generali dal 1° gennaio al 30 settembre 1919 e 1920.

	1919	1920	Differenza in più
Gennaio	6,332,885. 33	9,018,870. 77	2,685,985. 44
Febbraio	5,377,875. 79	7,873,314. —	2,495,438. 21
Marzo	5,915,525. 68	9,425,852. 71	3,510,327. 03
Aprile	6,968,218. 83	11,076,032. 70	4,107,813. 87
Maggio	7,941,644. 60	11,605,282. 86	3,663,638. 26
Giugno	7,670,929. 68	11,266,822. 74	3,595,893. 06
Luglio	7,356,268. 38	9,138,088. 44	1,782,420. 06
Agosto	5,347,828. 22	6,842,959. 81	1,495,131. 59
Settembre	4,954,274. 03	6,291,263. 26	1,336,989. 23
	57,865,450. 54	82,539,087. 29	24,673,636. 75

**Somme pagate dal 1° gennaio al 30 settembre degli anni 1919 e 1920
a mezzo vaglia della Banca d'Italia.**

	Per sinistri	Per scadenze	Per riscatti	TOTALE
Nel 1919	14,220,292. 82	4,914,913. 31	761,671. 69	19,896,877. 82
Nel 1920	9,490,361. 61	6,471,263. 40	1,114,335. 60	17,075,960. 61

ALLEGATO N. 12.

Pensioni di guerra.

A tutto il 31 ottobre 1920 sono state iscritte, sul Debito vitalizio dello Stato, 592,923 pensioni di guerra per un importo annuale, non compreso il caro-viveri, di lire 442,381,290.29, alle quali, aggiungendo lire 249,076,633.32, importo annuo del caro-viveri, si ha l'importo annuo totale di lire 691,457,923.61.

Qualora però si tenga conto degli arretrati dovuti per le pensioni iscritte nel corrente esercizio, l'onere di bilancio ammonta per esse a lire 521,483,281.05 e per il relativo caro-viveri a lire 155,470,868.41 e quindi, in totale, come alla situazione di seguito riportata, a lire 676,954,149.46.

La spesa per il caro-viveri è qui calcolata fino al 31 dicembre 1920, termine ultimo per il suo pagamento, assegnato dal decreto luogotenenziale n. 764 del 24 aprile 1919. Calcolando il caro-viveri fino al 30 giugno 1921, giacchè detto decreto è stato prorogato a tutto l'anno finanziario 1922-23 con Regio decreto 29 ottobre 1920, n. 1607, l'onere di bilancio per le partite iscritte a tutto il 31 ottobre 1920 sale a lire 801,492,466.12.

Nella ipotesi che alle liquidazioni possa darsi un nuovo e forte impulso, le iscrizioni, alla fine del corrente esercizio, potranno salire a n. 826,000 con un carico di bilancio complessivo, compresi arretrati e caro-viveri, di lire 1,109,150,000, di cui lire 1,100,000,000 per le pensioni riguardanti l'Amministrazione della guerra e lire 9,150,000 per quelle riguardanti l'Amministrazione della marina.

Per l'esercizio 1921-22 venne prevista una spesa di lire 1,700,000,000.

ALLEGATO N. 13.

Cambio medio a vista di Parigi.

PERIODO DI TEMPO		SU ITALIA	SU SVIZZERA	SU LONDRA	SU NEW YORK
		Franchi	Franchi	Franchi	Franchi
Luglio	1914.	99.59	99.92	25.16	5.14
Agosto	»	—	—	—	—
Settembre	»	—	—	—	—
Ottobre	»	—	—	25.18	—
Novembre	»	95.67	—	25.16	—
Dicembre	»	96.92	98.32	25.06	5.14
Gennaio	1915.	96.12	98.23	25.11	5.18
Febbraio	»	93.96	96.75	25.17	5.22
Marzo	»	91.75	97.53	25.38	5.28
Aprile	»	91.13	99.66	25.50	5.31
Maggio	»	91.76	101.13	25.69	5.36
Giugno	»	91.89	102.87	26.17	5.47
Media nell'esercizio 1914-15.		94.31	99.30	25.35	5.26
Luglio	1915.	91.06	104.69	26.89	5.64
Agosto	»	91.35	108.74	27.46	5.83
Settembre	»	93.05	110.55	27.58	5.90
Ottobre	»	92.20	110.16	27.42	5.85
Novembre	»	91.68	111.12	27.75	5.93
Dicembre	»	89.08	110.52	27.64	5.84
Gennaio	1916.	87.69	113.16	27.90	5.85
Febbraio	»	87.58	112.30	28.03	5.87
Marzo	»	88.85	113.20	28.28	5.92
Aprile	»	91.71	115.27	28.51	5.97
Maggio	»	93.56	113.50	28.24	5.32
Giugno	»	92.71	112.10	28.15	5.91
Media nell'esercizio 1915-16.		90.87	111.27	27.82	5.81

Segue ALLEGATO N. 13.

PERIODO DI TEMPO		SU ITALIA	SU SVIZZERA	SU LONDRA	SU NEW YORK
		Franchi	Franchi	Franchi	Franchi
Luglio	1916	92.16	111.55	28.13	5.90
Agosto	»	91.22	111.32	28.11	5.90
Settembre	»	90.89	109.75	27.92	5.86
Ottobre	»	89.65	110.38	27.79	5.83
Novembre	»	87.11	112.18	27.79	5.83
Dicembre	»	84.45	115.28	27.79	5.83
Gennaio	1917	83.35	115.93	27.79	5.83
Febbraio	»	80.33	116.52	27.79	5.83
Marzo	»	75.17	116.02	27.79	5.83
Aprile	»	80.20	111.89	27.27	5.72
Maggio	»	81.04	112.04	27.15	5.70
Giugno	»	80.35	115.71	27.15	5.70
Media nell'esercizio 1916-17		84.66	113.22	27.70	5.81
Luglio	1917	79.65	123.82	27.15	5.70
Agosto	»	78.15	128.85	27.15	5.70
Settembre	»	75.35	122.75	27.15	5.70
Ottobre	»	74.24	124.61	27.15	5.70
Novembre	»	67.99	130.36	27.15	5.70
Dicembre	»	69.21	131.31	27.15	5.70
Gennaio	1918	67.65	127.98	27.15	5.70
Febbraio	»	65.99	127.56	27.15	5.70
Marzo	»	65.36	130.11	27.15	5.70
Aprile	»	63.92	134.74	27.15	5.70
Maggio	»	62.86	139.32	27.15	5.70
Giugno	»	61.03	144.17	27.15	5.70
Media nell'esercizio 1917-18		69.28	130.46	27.15	5.70

Segue ALLEGATO N. 13.

PERIODO DI TEMPO		SU ITALIA	SU SVIZZERA	SU LONDRA	SU NEW YORK
		Franchi	Franchi	Franchi	Franchi
Luglio	1918	63.11	144.08	27.15	5.70
Agosto	»	75.07	137.63	26.84	5.63
Settembre	»	83.44	122.73	26.08	5.47
Ottobre	»	86.31	112.73	26.07	5.47
Novembre	»	86.—	109.40	25.98	5.45
Dicembre	»	85.—	111.30	25.97	5.45
Gennaio	1919	85.—	112.—	25.97	5.45
Febbraio	»	85.—	110.75	25.97	5.45
Marzo	»	85.—	114.—	26.—	5.55
Aprile	»	80.10	120.80	27.20	6.—
Maggio	»	79.80	125.65	29.88	6.29
Giugno	»	79.17	119.—	29.45	6.34
Media nell'esercizio 1918-19. . .		81.04	120.—	26.83	5.68
Luglio	1919	81.42	122.15	30.56	6.67
Agosto	»	84.83	136.33	32.95	7.71
Settembre	»	84.75	144.92	34.32	8.22
Ottobre	»	85.10	153.58	35.30	8.58
Novembre	»	79.49	170.52	38.63	9.42
Dicembre	»	82.14	198.10	41.21	10.80
Gennaio	1920	82.57	211.13	45.19	11.85
Febbraio	»	78.74	235.69	48.20	14.47
Marzo	»	74.06	239.—	52.01	14.08
Aprile	»	71.55	289.05	63.81	16.32
Maggio	»	74.35	252.90	56.02	14.38
Giugno	»	74.71	230.12	50.—	12.68
Media nell'esercizio 1919-20. . .		79.47	198.62	44.02	11.26

PERIODO DI TEMPO		SU ITALIA	SU SVIZZERA	SU LONDRA	SU NEW YORK
		Franchi	Franchi	Franchi	Franchi
Luglio	1920	71,85	218,50	47,83	12,44
Agosto	>	67,45	230,33	52,41	13,80
Settembre	>	64,32	241,16	52,64	14,78
Ottobre	>	59,60	243,32	53,21	15,29

Segue ALLEGATO N. 13.

Cambio medio di Londra.

PERIODO DI TEMPO		SU ITALIA	SU FRANCIA
		Lire	Franchi
Luglio	1914	25.33	25.16
Agosto	»	—	—
Settembre	»	—	—
Ottobre	»	25.98	25.13
Novembre	»	25.80	25.13
Dicembre	»	26.10	25. —
Gennaio	1915	26.21	25.11
Febbraio	»	26.73	25.12
Marzo	»	27.79	25.38
Aprile	»	27.72	25.51
Maggio	»	28. —	25.51
Giugno	»	28.48	26.11
Media nell'esercizio 1914-15.		26.81	25.31
Luglio	1915	29.50	27.10
Agosto	»	30.14	27.57
Settembre	»	29.86	27.68
Ottobre	»	29.87	27.95
Novembre	»	30.22	27.70
Dicembre	»	31.01	27.62
Gennaio	1916	31.87	27.87
Febbraio	»	32.06	28. —
Marzo	»	31.92	28.30
Aprile	»	31.05	28.50
Maggio	»	30.15	28.25
Giugno	»	30.39	28.16
Media nell'esercizio 1915-16.		30.67	27.89

PERIODO DI TEMPO		SU ITALIA	SU FRANCIA
		Lire	Franchi
Luglio	1916	30.56	28.13
Agosto	>	30.82	28.12
Settembre	>	30.74	27.90
Ottobre	>	31. —	27.79
Novembre	>	31.90	27.79
Dicembre	>	32.48	27.80
Gennaio	1917	33.32	27.79
Febbraio	>	34.86	27.80
Marzo	>	37.11	27.81
Aprile	>	33.81	27.17
Maggio	>	33.41	27.22
Giugno	>	33.85	27.31
Media nell'esercizio 1916-17.		32.82	27.71
Luglio	1917	34.37	27.37
Agosto	>	35.20	27.44
Settembre	>	36.81	27.54
Ottobre	>	37.10	27.49
Novembre	>	40.20	27.32
Dicembre	>	39.29	27.21
Gennaio	1918	40.22	27.15
Febbraio	>	41.19	27.46
Marzo	>	41.69	27.60
Aprile	>	42.35	27.35
Maggio	>	43. —	27.35
Giugno	>	44.51	27.15
Media nell'esercizio 1917-18.		39.66	27.37

Segue ALLEGATO N. 13.

PERIODO DI TEMPO		SU ITALIA	SU FRANCIA
		Lire	Franchi
Luglio	1918	42.80	27.15
Agosto	»	36.27	26.94
Settembre	»	30.30	26.09
Ottobre	»	30.31	26.07
Novembre	»	30.25	25.97
Dicembre	»	30.25	25.95
Gennaio	1919	30.25	25.95
Febbraio	»	30.25	25.95
Marzo	»	32.20	26.50
Aprile	»	34.52	27.75
Maggio	»	36.75	29.45
Giugno	»	36.90	29.62
Media nell'esercizio 1918-19.		33.42	26.95
Luglio	1919	36.73	30.47
Agosto	»	38.74	32.95
Settembre	»	40.83	35.42
Ottobre	»	41.65	35.09
Novembre	»	48.19	38.53
Dicembre	»	49.67	41.12
Gennaio	1920	51.55	43.32
Febbraio	»	61.44	48.10
Marzo	»	70.56	52.45
Aprile	»	88.32	62.66
Maggio	»	76.26	56.42
Giugno	»	66.85	50.03
Media nell'esercizio 1919-20.		55.90	43.88

Segue ALLEGATO N. 13.

PERIODO DI TEMPO		su ITALIA	su FRANCIA
Luglio	1920	Lire 66.92	Franchi 47.61
Agosto	>	75.21	50.46
Settembre	>	89.66	51.98
Ottobre	>	89.46	53.14

Segue ALLEGATO N. 13.

Cambio medio della Svizzera.

PERIODO DI TEMPO		SU GERMANIA	SU VIENNA
Luglio	1914.	122.82	104.17
Agosto	»	—	—
Settembre	»	—	—
Ottobre	»	—	—
Novembre	»	—	—
Dicembre	»	—	—
Gennaio	1915.	114.99	90.61
Febbraio	»	114.75	89.43
Marzo	»	111.32	83.48
Aprile	»	109.23	81.87
Maggio	»	108.96	80.85
Giugno	»	109.09	80.43
Media nell'esercizio 1914-15		113.02	87.26
Luglio	1915.	109.30	80.79
Agosto	»	108.80	80.35
Settembre	»	109.35	79.72
Ottobre	»	109.72	77.12
Novembre	»	107.78	76.25
Dicembre	»	102.06	70.50
Gennaio	1916.	96.42	64.85
Febbraio	»	96.19	66.37
Marzo	»	92.87	64.50
Aprile	»	93.89	65.05
Maggio	»	97.08	67.48
Giugno	»	96.51	67.20
Media nell'esercizio 1915-16		101.66	71.68

PERIODO DI TEMPO		SU GERMANIA	SU VIENNA
Luglio	1916	94.95	65.85
Agosto	»	93.87	65.30
Settembre	»	92.54	63. —
Ottobre	»	91.74	61.63
Novembre	»	85.88	55.56
Dicembre	»	82.37	52.31
Gennaio	1917	84.02	53.35
Febbraio	»	82.73	51.40
Marzo	»	80.12	51. —
Aprile	»	79.44	49.62
Maggio	»	77.95	49.42
Giugno	»	71.53	44.72
Media nell'esercizio 1916-17		84.76	55.26
Luglio	1917	65.62	41.95
Agosto	»	63. —	40.08
Settembre	»	65.24	41.37
Ottobre	»	64.05	41. —
Novembre	»	64.06	39.94
Dicembre	»	76.70	46.33
Gennaio	1918	86.81	55.37
Febbraio	»	84.45	54.75
Marzo	»	85.95	56.25
Aprile	»	83.87	54. —
Maggio	»	80.70	50.92
Giugno	»	74.08	43.43
Media nell'esercizio 1917-18		74.54	47.11

Segue ALLEGATO N. 13.

PERIODO DI TEMPO		SU GERMANIA	SU VIENNA
Luglio	1918	68.43	39.98
Agosto	»	67.36	39.12
Settembre	»	67.65	37.34
Ottobre	»	74.10	44.61
Novembre	»	67.83	37.16
Dicembre	»	60.33	30.66
Gennaio	1919	59.69	29.66
Febbraio	»	52.66	25. —
Marzo	»	48.35	23. —
Aprile	»	39.29	18.29
Maggio	»	39.08	20.83
Giugno	»	40.71	19.12
Media nell'esercizio 1918-19		57.12	30.39
Luglio	1919	38.58	16.88
Agosto	»	30.10	12.04
Settembre	»	23.25	9.10
Ottobre	»	21.46	6.50
Novembre	»	14.38	4.64
Dicembre	»	11.42	3.31
Gennaio	1920	8.72	2.29
Febbraio	»	6.23	2.06
Marzo	»	7.25	2.61
Aprile	»	9.50	2.64
Maggio	»	12.33	3.16
Giugno	»	14.09	3.91
Media nell'esercizio 1919-20		16.44	5.76

Segue ALLEGATO N. 13.

PERIODO DI TEMPO		SU GERMANIA	SU VIENNA
Luglio	1920	14.48.	3.87
Agosto	>	12.54	2.94
Settembre	>	10.76	2.71
Ottobre	>	9.30	2.23

Segue ALLEGATO N. 13.

	Importa- zione	Esporta- zione	Deficit bilancia commerciale	Debiti all'estero — (Incassi ragguagliati in lire)	Differenze — (bilancia dei crediti + vantaggio — svantaggio)	Cambi medi su Londra e su New-York (percentuale)	Cambi medi oro	Circolazione cartacea totale (di Stato e di Banca)
Luglio 1915 . . .	286.5	168.5	118.0	119.2	+ 1.2	118.3	110.80	4,560.7
Agosto » . . .	320.2	185.2	135.0	166.6	+ 31.6	121.1	111.93	4,629.7
Settembre » . . .	310.7	174.0	136.7	243.2	+ 106.5	121.0	113.87	4,779.4
Ottobre » . . .	392.2	175.3	216.9	314.6	+ 97.7	122.0	114.93	4,842.0
Novembre » . . .	442.2	190.2	252.0	138.6	— 113.4	123.1	117.01	4,916.9
Dicembre » . . .	588.7	202.3	386.4	287.4	— 99.0	124.9	120.83	5,050.1
Gennaio 1916 . . .	535.0	213.9	321.1	198.3	— 122.8	127.8	124.45	4,970.3
Febbraio » . . .	695.1	275.7	419.4	176.0	— 243.4	128.3	124.78	4,930.3
Marzo » . . .	774.7	285.4	489.3	141.0	— 348.3	127.0	124.01	4,990.4
Aprile » . . .	807.3	280.5	526.8	174.2	— 352.6	128.0	121.03	5,014.1
Maggio » . . .	721.6	278.6	443.0	478.2	+ 35.2	120.5	117.05	5,125.4
Giugno » . . .	1,009.8	288.0	721.8	241.9	— 479.9	121.8	118.24	5,450.8
Luglio » . . .	558.3	220.2	338.1	162.5	— 175.6	123.0	118.53	5,524.8
Agosto » . . .	681.1	232.4	448.7	233.6	— 215.1	123.2	119.66	5,540.7
Settembre » . . .	672.8	263.6	409.2	202.8	— 206.4	122.9	119.86	5,791.7
Ottobre » . . .	674.5	251.8	422.7	341.9	— 80.8	125.7	121.00	5,959.6
Novembre » . . .	537.7	234.7	303.0	213.8	— 89.2	128.1	126.48	6,111.9
Dicembre » . . .	718.5	269.0	449.5	335.9	— 113.6	130.7	128.95	6,329.6
Gennaio 1917 . . .	933.1	313.5	619.6	298.4	— 321.2	135.4	131.19	6,442.9
Febbraio » . . .	1,092.5	308.0	784.5	141.5	— 643.0	139.4	136.59	6,446.6
Marzo » . . .	1,182.6	345.7	836.9	288.1	— 548.8	147.3	145.21	6,591.6
Aprile » . . .	1,276.8	363.2	913.6	413.2	— 500.4	139.3	134.56	6,696.7
Maggio » . . .	1,281.1	320.3	960.8	1,099.4	+ 138.6	134.4	131.92	6,859.6
Giugno » . . .	1,059.3	358.8	1,300.5	545.2	— 755.3	138.7	135.31	7,275.6
Luglio » . . .	945.8	250.6	695.2	1,022.6	+ 327.4	138.0	139.04	7,464.2
Agosto » . . .	1,235.7	278.8	956.9	198.4	— 758.5	141.3	143.85	7,634.8

	Importazione	Esportazione	Deficit bilancia commerciale	Debiti all'estero — (Incassi ragguagliati in lire)	Differenze — (bilancia dei crediti) — vantaggio — vantaggio	Cambi medi su Londra e su New-York (percentuale)	Cambi medi oro	Circolazione cartacea totale (di Stato e di Banca)
Settembre 1917	1,240.8	214.5	1,026.3	1,069.3	+ 43.0	147.2	147.56	8,068.7
Ottobre »	1,040.1	260.4	779.7	546.1	— 233.6	148.4	149.49	8,673.6
Novembre »	922.1	240.3	681.8	2,425.2	+ 1,743.4	165.0	151.78	9,870.3
Dicembre »	1,181.0	278.7	902.3	181.1	— 721.2	158.3	156.26	10,265.8
Gennaio 1918	831.3	301.0	530.3	538.1	+ 7.8	161.2	158.97	10,422.6
Febbraio »	1,162.4	310.9	851.5	36.9	— 814.6	165.3	162.25	10,619.4
Marzo »	1,229.6	278.0	951.6	474.4	— 477.2	167.0	165.03	11,015.4
Aprile »	1,147.7	236.9	910.8	475.1	— 435.7	169.0	166.77	11,349.6
Maggio »	1,361.5	346.0	1,015.5	1,354.4	+ 338.9	172.1	169.98	11,621.6
Giugno »	2,176.8	459.1	1,717.7	971.1	— 746.6	174.0	173.31	12,183.5
Luglio »	1,263.4	269.2	1,054.2	1,070.9	+ 16.7	168.7	170.18	12,423.5
Agosto »	1,412.2	317.9	1,094.3	354.1	— 740.2	144.0	149.97	12,543.1
Settembre »	1,447.4	313.2	1,134.2	825.6	— 308.6	121.3	124.04	13,081.0
Ottobre »	1,079.5	194.1	885.4	950.1	+ 64.7	121.3	120.18	13,512.9
Novembre »	1,210.9	204.5	1,006.4	744.4	— 262.0	121.3	120.18	13,784.3
Dicembre »	1,716.0	252.6	1,463.4	1,240.8	— 222.6	121.3	120.18	14,087.3
Gennaio 1919	1,062.9	225.7	837.2	109.8	— 727.4	121.3	120.18	13,837.8
Febbraio »	1,300.1	260.8	1,048.3	1,570.9	+ 522.6	121.3	120.18	13,666.2
Marzo »	1,541.1	305.8	1,235.3	729.1	— 506.2	124.8	123.40	14,145.3
Aprile »	1,570.1	303.8	1,266.3	1,551.2	+ 284.9	140.4	137.53	14,752.4
Maggio »	1,280.7	293.7	987.0	483.9	— 503.1	157.3	153.72	14,596.8
Giugno »	2,077.8	406.2	1,671.6	651.7	— 1,019.9	151.7	147.97	14,803.6
Luglio »	1,122.1	377.2	744.9	42.1	— 792.8	155.7	148.84	15,410.0
Agosto »	1,112.4	453.3	659.1	84.8	— 574.3	167.5	156.39	15,733.9
Settembre »	1,257.6	563.5	694.1	303.7	— 390.4	175.5	162.36	15,917.0
Ottobre »	1,227.7	638.3	589.4	221.8	— 367.6	182.5	168.74	17,758.6
Novembre »	1,249.7	594.1	655.6	65.5	— 590.1	211.5	193.52	18,131.5
Dicembre »	1,709.3	771.5	937.8	250.1	— 687.7	225.4	198.67	18,815.0

Esportazione di valuta per l'anno 1920

Segue ALLEGATO N. 13.

	Importa- zione	Esporta- zione	Deficit bilancia commerciale	Debiti all'estero — (Incessi raggiunti in lire)	Differenze (bilancia dei crediti) + vantaggio — svantaggio	Cambi medi su Londra e su New-York (percentuale)	Cambi medi oro	Circolazione cartacea totale (di Stato e di Banca)
Gennaio 1920 . . .	1,001.5	497.2	504.3	246.0	— 258.3	234.7	204.57	18,167.6
Febbraio » . . .	1,140.5	616.0	524.5	259.3	— 265.2	298.1	244.88	17,979.6
Marzo » . . .	1,431.4	683.4	748.0	38.8	— 709.2	323.4	279.74	18,455.3
Aprile » . . .	1,362.9	678.7	684.2	8.0	— 676.2	400.5	358.52	18,963.8
Maggio » . . .	1,401.1	662.2	738.9	6.8	— 732.1	344.0	304.96	18,396.9
Giugno » . . .	2,076.3	752.2	1,324.1	8.9	— 1,315.2	496.0	266.21	20,355.5
Luglio » . . .	1,040.4	521.5	518.9	318.0	— 200.9	300.1	266.84	20,436.6

Esposizione di Cassa (Dicembre 1920)

LIV

ALLEGATO N. 14.

Consistenza dei prestiti nazionali e dei buoni del tesoro collocati durante il periodo dal 1° luglio 1914 al 31 ottobre 1920 e delle anticipazioni e somministrazioni in biglietti bancari avute nel periodo stesso dagli Istituti di emissione.

	Prestiti Nazionali	Anticipazioni e somministrazioni in biglietti bancari	BUONI DEL TESORO				Totali
			Quinquennali 4%	Ordinari e per forniture militari	Speciali (all' Estero) e Crediti aperti dal Governo degli Stati Uniti (a)	Quinquennali 5% Triennali 5%	
Esercizio 1914-15.	1,000,000,000	960,870,647	—	31,226,000	—	—	1,982,105,647
Esercizio 1915-16.	3,628,831,100	294,986,672	46,233,000	384,063,500	2,275,460,900	356,882,400	7,088,694,772
Esercizio 1916-17.	3,985,473,800	410,000,000	—	3,334,370,000	3,259,666,300	1,141,560,900	12,401,300,500
Esercizio 1917-18.	6,108,086,900	3,250,000,000	—	2,883,618,500	5,935,675,800	505,078,600	18,850,952,300
Esercizio 1918-19.	137,000,000	1,129,008,976	—	8,012,797,000	7,735,179,200	2,665,379,175	20,211,646,351
Esercizio 1919-20.	20,500,460,800	1,300,000,000	23,625,000	216,447,500	1,000,068,152	1,445,377,025	15,803,512,577
Esercizio 1920-21. (1° quadrimestro)	—	102,105,000	22,608,000	5,614,000,000 ^(b)	328,468,394	2,452,000,000 ^(b)	689,411,500
	35,449,832,400	7,536,980,235	—	10,300,863,000	20,504,528,146	3,849,334,000	721,204,500
			35,525,929,646				

(a) Le valute estere sono raggruppate alla pari e cioè in ragione di lire 25.22 per lo sterlino e di lire 5.18 per i dollari.
 (b) Diminuzione dipendente da sottoscrizione al VI prestito nazionale.
 (c) Differenza tra alienazioni e rimborsi effettuati durante l'esercizio 1919-20.

N. B. — I biglietti di Stato in circolazione al 31 ottobre 1920 ascendevano a lire 2,545,692,595 comprese lire 276,357,000 di « buoni di cassa » a controllo di moneta divisionali d'argento.
 La differenza di 2 miliardi e 901 milioni risultante fra l'ammontare della circolazione bancaria a debito del Tesoro in milioni 10,438 di cui al prospetto n. 16 che segue e quella che emerge dal presente allegato in milioni 7,537, deriva dal non avere comprese in quest'ultima cifra le anticipazioni a terzi per conto dello Stato, essendo queste in corso di regolazione e in gran parte da recuperare.

Handwritten notes and calculations:
 2.545.692.595
 276.357.000
 2.821.049.595
 10.438.000.000
 7.537.000.000
 2.821.049.595
 9.601.049.595
 93.864.039

Pagamenti per spese dipendenti dalla guerra (dal 1° agosto 1914 al 30 giugno 1920).

	Ministero guerra e armi e munizioni	Ministero marina	Ministero assistenza militare	Ministero trasporti	Ministero esteri, propaganda, assistenza civile, approvvigionamenti e congressi, prelievi.	T O T A L I
Dal 1° agosto 1914 al 30 giugno 1915.	2,560,910,422.24	529,330,855.58	—	—	—	3,090,241,277.82
Esercizio 1915-16	7,614,325,450.91	730,227,369.76	—	—	7,000,000.—	8,351,552,820.67
» 1916-17	13,046,774,550.62	785,383,919.37	—	—	250,000,000.—	14,132,158,469.99
» 1917-18	16,540,974,599.57	1,010,093,380.44	416,188,811.48	455,308,574.97	712,959,982.92	19,435,519,049.38
» 1918-19	15,981,515,579.50	1,295,228,661.24	1,678,734,659.04	866,895,597.34	730,290,231.27	20,552,162,728.39
» 1919-20 (a)	9,538,482,441.21	998,922,297.25	1,321,359,000.—	1,695,922,681.13	558,700,000.—	14,113,939,309.59
Resti pagati in conto a quelli al 30 giugno 1914	65,581,983,044.05	5,349,184,423.64	3,416,882,470.52	3,017,624,803.44	2,258,948,914.19	79,624,573,655.84
	— 107,613,755.57	— 49,746,922.65	—	—	—	— 157,360,678.22
Rincontri.	65,474,319,288.48	5,299,437,500.99	3,416,882,470.52	3,017,624,803.44	2,258,948,914.19	79,467,212,977.62
	— 6,322,787,800.68	— 381,769,302.78	— 1,082,719.24	—	—	— 6,706,839,822.70
Pagamenti all'estero da rimborsarsi al 30 giugno 1920	59,150,531,487.80	4,917,668,198.21	3,415,799,751.28	3,017,624,803.44	2,258,948,914.19	72,760,573,154.92
Oneri sui debiti di guerra	—	—	—	—	—	— 9,025,100,000.—
Spese militari ordinarie	—	—	—	—	—	— 4,085,980,791.69
Totale generale.	—	—	—	—	—	92,320,692,363.23

(a) Cifre provvisorie.

(b) Quote per pagamenti di guerra.

(c) Quote approssimative.

Esposizione di spesa
Dicembre 1920

Situazione dei debiti dello Stato al 31 ottobre 1920

(in milioni di lire).

1. — Vecchi debiti anteriori al 1° agosto 1914 :		
Ammontare al 1° agosto	L.	14.839
Buoni tesoro 4 % ed altri titoli redimibili rim- borsati	»	1.400
	<hr/>	L. 13.439
2. — Prestiti nazionali durante la guerra :		
1°, 2°, 3°	L.	4.628
4°	»	3.986
5°	»	6.245
6°	»	20.591
	<hr/>	» 35.450 (a)
3. — Buoni del tesoro 5 % (quinquennali e triennali)	»	4.570 (b)
4. — Buoni del tesoro ordinari	»	10.740 (c)
5. — Buoni del tesoro all'estero e crediti del Governo degli Stati Uniti d'America	»	20.594
6. — Circolazione di Stato (esclusi i buoni di cassa)	»	2.269
7. — Circolazione bancaria per conto dello Stato	»	10.438 (b)
8. — Fondi della Cassa depositi e prestiti in c/c fruttifero	»	572
	<hr/>	
	Totale	L. 98.072

(a) Tale cifra non trova riscontro con quella indicata nella situazione dei Debiti Pubblici al 30 settembre 1919 poiché in quest'ultima non sono compresi titoli ancora da consegnare ai sottoscrittori.

(b) Cifra approssimativa.

(c) Cifra approssimativa, che comprende anche 380 milioni di buoni ordinari in circolazione al 1° agosto 1914.

269
976
9548

Prospetto di confronto dall'esercizio 1913-14 in poi dei corsi per contanti delle rendite
3.50 (1906), 3.50 (1902) e 5 per cento e dei cambi in ragione percentuale.

PERIODO DI TEMPO	Corsi medi per contanti		Consolidato 5 %	Cambi medi a vista dell'Italia			
	Rendita 3.50 % (1906)	Rendita 3.50 % (1902)		Su Francia	Su Londra	Su Svizzera	Su New-York
Media dell'esercizio 1913-14.	97.72	97.07	—	100.91	109.96	100.78	100.72
» » 1914-15.	84.79	84.30	—	106.04	106.79	105.15	106.89
» » 1915-16.	83.39	82.80	—	110.22	121.53	122.49	125.02
» » 1916-17.	81.78	81. —	—	118.56	130.32	134.23	133.33
Luglio 1917. . .	80.54	78.37	90.23	125.67	136.43	154.94	139.57
Agosto » . . .	81.89	79.45	90.96	128.29	139.69	165.38	142.90
Settembre » . . .	81.52	78.90	91.01	133.10	145.51	163.27	148.86
Ottobre » . . .	81.69	79. —	91.35	Chicago 134.48 Versina 134.29	146.84 146.53	167.09	150.26
Novembre » . . .	80.56	77.90	89.72	150.49	163.17	194.80	166.94
Dicembre » . . .	81.04	77.91	91.12	144.74	156.62	189.92	159.98
Gennaio 1918. . .	78.37	75.47	89.31	147.81	159.40	189.04	163.01
Febbraio » . . .	78.28	75.53	89.45	151.64	163.56	192.62	167.09
Marzo » . . .	77.90	74.81	89.75	153.12	165.22	197.25	168.89
Aprile » . . .	78.14	74.30	89.79	155. —	167.11	208.62	171.05
Maggio » . . .	79.52	75.06	89.94	158. —	170.28	219.98	174.03
Giugno » . . .	80.73	75.60	86.87	160.81	173.17	230.75	174.84
Media dell'esercizio 1917-18.	80.01	76.85	89.95	144.41	156.42	189.47	160.61
Luglio 1918. . .	81.93	76.61	84.80	157.20	169.33	226.66	168.23
Agosto » . . .	82.46	75.86	86.13	133.01	143.09	188.83	144.95
Settembre » . . .	80.90	75.21	86.41	120. —	120.18	152.91	122.48
Ottobre » . . .	82.71	76.86	89.73	116. —	120.18	133.70	122.58

Segue ALLEGATO N. 18.

PERIODO DI TEMPO	Corsi medi per contanti		Consolidato 5 %	Cambi medi a vista dell'Italia			
	Rendita 3,50 % (1906)	Rendita 3,50 % (1902)		Su Francia	Su Londra	Su Svizzera	Su New-York
Novembre 1918 . . .	83.83	77.72	90.43	116.—	120.18	129.50	122.47
Dicembre » . . .	82.37	76.60	89.19	116.—	120.18	129.50	122.47
Gennaio 1919 . . .	80.05	74.50	86.42	116.—	120.18	129.50	122.47
Febbraio » . . .	81.08	77.—	87.28	116.—	120.18	129.50	122.47
Marzo » . . .	82.67	—	88.72	116.70	123.40	133.16	126.19
Aprile » . . .	84.26	78.—	89.84	125.12	137.53	153.—	143.22
Maggio » . . .	85.17	77.75	91.98	129.22	153.72	163.81	160.76
Giugno » . . .	84.88	78.05	93.02	125.39	147.97	151.34	155.33
Media dell'esercizio 1918-19.	82.69	76.74	88.66	123.88	133.01	151.78	136.13
Luglio 1919 . . .	84.07	—	90.96	121.66	148.84	151.36	162.47
Agosto » . . .	85.90	—	93.39	118.44	156.39	164.02	178.48
Settembre » . . .	86.35	—	93.72	115.95	162.36	174.88	188.51
Ottobre » . . .	85.68	—	92.60	118.22	168.74	181.31	196.33
Novembre » . . .	85.38	—	91.46	126.13	198.52	217.25	229.39
Dicembre » . . .	82.78	—	89.54	121.89	198.67	242.44	252.19
Gennaio 1920 . . .	80.32	72.—	86.57	120.51	204.56	251.31	274.86
Febbraio » . . .	80.01	—	86.36	128.80	244.88	296.14	351.37
Marzo » . . .	79.67	69.66	86.70	136.14	279.74	321.24	367.19
Aprile » . . .	78.75	68.17	84.96	142.40	358.52	410.50	442.64
Maggio » . . .	79.43	68.94	84.98	134.86	304.96	352.78	383.21
Giugno » . . .	77.82	64.15	82.02	133.72	256.21	308.98	325.90
Media dell'esercizio 1919-20.	82.18	68.58	8.60	126.57	223.95	256.02	279.38
Luglio 1920 . . .	72.99	64.—	74.96	141.13	286.84	305.53	333.43
Agosto » . . .	70.45	61.50	74.40	147.65	296.59	341.98	396.33
Settembre » . . .	68.81	—	72.59	154.97	320.60	373.74	443.41
Ottobre » . . .	67.26	—	69.23	168.32	354.66	408.33	496.28

Depositi a risparmio.

Uno dei fatti più notevoli è stato l'aumento rilevante dei risparmi dopo la nostra dichiarazione di guerra.

Nell'agosto 1914 il panico aveva pervaso i depositanti, onde un ritiro rilevante dai depositi e dai conti correnti presso gli istituti di risparmio e di credito ordinario. Gradatamente poscia cominciò una ripresa, che dopo un'oscillazione dipendente dagli avvenimenti dell'ottobre 1917, si è venuta sempre più intensificando, sicchè i depositi ascendevano al 30 giugno 1920 a 20 miliardi e 659 milioni, mentre al 30 giugno 1914 ammontavano a 7 miliardi e 595 milioni con un accrescimento veramente straordinario di 13 miliardi e 64 milioni.

Indice pure notevole per l'economia nazionale è l'incremento dei minori risparmi raccolti dalle Banche popolari e cooperative e dalle Casse rurali, che da 1 miliardo e 314 milioni, alla quale cifra ammontavano al 30 giugno 1914, sono saliti a 3 miliardi e 365 milioni al 30 giugno 1920.

Segue ALLEGATO N. 19.

Situazione dei depositi a risparmio, in conto corrente ed in buoni fruttiferi.

	Al 30 giugno 1914	Al 30 giugno 1915	Al 30 giugno 1916	Al 30 giugno 1917	Al 30 giugno 1918	Al 30 giugno 1919	Al 30 giugno 1920
Istituti di emissione.							
Depositi in conto corrente fruttifero	100,013,906	649,571,701	504,660,392	412,736,763	703,707,388	774,511,439	758,547,462
Istituti di credito ordinario.							
Depositi:							
Ordinari e buoni fruttiferi	747,147,195	457,109,278	553,549,677	834,435,443	1,270,386,984	1,443,859,876	1,662,318,124
A risparmio	297,436,982	207,719,011	354,204,069	520,946,344	918,123,407	2,003,790,830	2,463,076,487
	1,044,584,177	664,828,289	907,753,746	1,355,381,787	2,188,510,391	3,447,650,706	4,125,394,611
Banche popolari.							
Depositi:							
Ordinari e buoni fruttiferi	237,813,022	197,768,481	230,309,310	285,464,397	314,741,422	427,663,485	475,320,420
A risparmio	465,685,453	385,626,439	477,632,799	614,948,475	722,988,896	996,076,055	1,133,617,632
	703,498,475	583,394,920	707,942,109	880,412,872	1,037,730,318	1,423,739,540	1,608,938,052
Altre Banche cooperative.							
Depositi:							
Ordinari e buoni fruttiferi	147,990,754	123,126,311	172,991,152	197,619,934	212,885,738	364,763,425	411,711,371
A risparmio	359,791,279	304,294,786	358,699,802	471,606,335	604,005,304	872,557,173	984,624,944
	507,782,033	427,421,097	531,690,954	669,226,269	816,891,042	1,237,320,598	1,396,336,315
Casse di risparmio ordinario.							
Depositi a risparmio:							
Credito dei depositanti	2,648,700,004	2,374,214,741	2,678,088,929	3,174,703,506	3,726,865,055	5,197,652,345	5,636,844,351
Depositi in conto corrente e buoni fruttiferi:							
Credito dei depositanti ed ammontare dei buoni in circolazione	151,332,932	178,225,453	226,971,583	258,040,956	307,905,058	301,537,250	393,529,161
	2,800,032,936	2,552,440,194	2,905,060,506	3,432,744,462	4,034,770,113	5,589,189,595	6,030,373,512

	Al 30 giugno 1914	Al 30 giugno 1915	Al 30 giugno 1916	Al 30 giugno 1917	Al 30 giugno 1918	Al 30 giugno 1919	Al 30 giugno 1920
Casse di risparmio postali.							
Numeri dei libretti	6,530,258	6,395,797	6,882,949	6,608,599	6,750,472	6,273,578	6,661,117
Credito dei depositanti	2,121,280,945	1,861,737,720	1,987,639,997	2,352,916,019	2,919,370,390	4,223,740,806	5,896,582,501
Monti di Pietà.							
Depositi ordinari e buoni fruttiferi	106,872,751	118,348,087	120,285,037	142,292,994	132,005,355	165,090,714	166,518,160
Depositi a risparmio	107,654,084	101,689,346	125,081,842	142,289,116	205,372,745	292,269,738	316,512,183
	214,526,835	220,037,433	245,366,879	284,582,110	337,378,100	457,360,452	483,030,343
Casse rurali.							
Depositi fiduciari diversi	103,663,360	96,827,672	112,335,769	150,874,264	193,361,488	281,991,528	360,806,168
RIEPILOGO.							
Depositi ordinari	1,491,170,560	1,724,149,311	1,808,767,151	2,110,590,487	2,941,631,945	3,567,426,189	3,867,944,698
Depositi a risparmio	6,000,548,747	5,235,282,043	5,981,347,432	7,277,409,795	9,096,815,797	13,586,086,947	16,430,658,188
Depositi presso le Casse rurali	103,663,360	96,827,672	112,335,769	150,874,264	193,361,488	281,991,528	360,806,168
	7,595,382,667	7,056,259,026	7,902,450,352	9,538,874,546	12,231,809,230	17,435,504,664	20,659,409,054

Istituti di emissione.

La circolazione degli Istituti di emissione corrispondente a operazioni per il commercio, che al 30 giugno 1914 era di 2 miliardi e 199 milioni, dopo aver subito varie oscillazioni, in più e in meno, durante la nostra neutralità e, poscia, durante la guerra, cominciò a salire decisamente dopo il febbraio 1916, fino a raggiungere 8 miliardi e 400 milioni al 20 ottobre scorso.

Alla circolazione propria degli Istituti di emissione va aggiunta quella per conto dello Stato, che da milioni 133 a fine agosto 1914, crebbe a 10 miliardi e 772 milioni al 20 ottobre ultimo.

La circolazione complessiva si ragguagliava, pertanto, a questa data, a 19 miliardi e 172 milioni.

Stava di fronte a questa circolazione globale una riserva metallica ed equiparata di 1 miliardo e 752 milioni oltre quella per debiti a vista in milioni 326.

L'incremento della circolazione per conto dello Stato si dovette ai crescenti eccezionali bisogni creati dalla guerra.

Tale circolazione al 20 ottobre 1920 si suddivideva così:

a) Anticipazioni statutarie, con un terzo di riserva.	milioni	485
b) Anticipazioni straordinarie, garantite da buoni del Tesoro, all'interesse di centesimi 25 %	»	4,850
c) Somministrazione di biglietti alla Cassa depositi e prestiti, garantite da vincolo su rendita consolidata.	»	700
d) Anticipazioni a terzi per conto e a rischio dello Stato, garantite da depositi di titoli o da privilegi diversi. Tali anticipazioni vennero concesse a Istituti di credito, all'Istituto federale del risorgimento delle Venezie e all'Istituto nazionale di credito per la cooperazione, pel finanziamento, da parte di quest'ultimo, di enti cooperativi, di consumo e di lavoro; oppure vennero destinate all'acquisto di grano, alla coltura dei cereali nei comuni danneggiati dalle arvicole, all'incremento della coltura cerealicola nel Mezzogiorno, alle semine, alla ricostituzione del patrimonio zootecnico nelle provincie venete liberate e al finanziamento delle importazioni di derrate alimentari. Esse ascendevano, di fronte al limite massimo di lire 3 miliardi e 350 milioni, a	»	3,035
e) Anticipazioni su buoni della Cassa veneta.	»	40
f) » pel cambio delle valute austro-ungariche.	»	662
g) » per estinzioni di Buoni del Tesoro.	»	1,000

Totale. . . milioni 10,772

La riserva metallica ed equiparata degli Istituti di emissione, ha avuto un sensibile incremento, elevandosi da 1 miliardo e 656 milioni circa al 30 giugno 1914 a più di 2 miliardi e 78 milioni al 20 ottobre 1920.

La parte metallica è diminuita di milioni 336, ma è aumentata di ben 769 milioni la parte rappresentata da disponibilità all'estero, in relazione alle operazioni sempre più larghe fatte fuori d'Italia, allo scopo di moderare il corso dei cambi.

La riserva complessiva era così composta:

	Al 30 giugno 1914	Al 20 ottobre 1920		Differenza
In milioni di lire.				
Oro	1,374	1,039	—	335
Argento	116	115	—	1
Cambiali sull'estero	10	—	—	10
Buoni del tesoro di Stati esteri	128	79	—	49
Certificati di credito sull'estero	15	835	+	820
Titoli italiani di Stato o garantiti dallo Stato (Residuo delle operazioni dei 45 milioni del Banco di Napoli).	13	2	—	11
Biglietti di Banche estere	—	8	+	8
	1,656	2,078	+	422

Il maggior bisogno di capitali per le industrie ed i commerci, dipendente dai considerevoli aumenti dei salari, dei trasporti, dei prezzi delle materie prime e di lavorazione, posto in relazione all'assorbimento di disponibilità, per effetto delle emissioni statali di titoli a lunga scadenza e di debito fluttuante, spiega l'attuale restrizione del denaro nel mercato finanziario. Questa restrizione che, se non si tenesse conto di siffatte cause, potrebbe sembrare in contraddizione coll'abbondanza della circolazione, ha provocato, anzi, un ulteriore e più grave aumento nella circolazione per conto del commercio.

Difatti, gli Istituti di emissione, per assolvere il loro importante compito di supremi distributori del credito, hanno dovuto largheggiare, più che mai, nelle concessioni di sconti e di anticipazioni.

Gli sconti, che rappresentavano un impiego di 717 milioni circa alla fine di luglio 1914, ed erano saliti ad 1 miliardo e 383 milioni a fine settembre 1919, toccavano, al 20 ottobre di quest'anno, la meta ben più alta di 3 miliardi e 818 milioni.

Le anticipazioni segnano un analogo movimento di ascesa vertiginosa: da circa 155 milioni nel luglio 1914, aumentarono gradatamente, adeguandosi al 30 settembre 1919 a 1 miliardo e 38 milioni, per poi salire rapidamente alla più alta cifra del 20 ottobre scorso di 2 miliardi e 841 milioni.

Di fronte a questa fortissima dilatazione delle operazioni attive, i depositi raccolti dalle nostre Banche di emissione ed i loro debiti a vista, da cui esse attingono normalmente mezzi di impieghi, all'infuori delle emissioni di biglietti, registrano, da fine ottobre 1919 a 20 ottobre 1920, un aumento di milioni 61 i primi e di soli milioni 13 i secondi. Invero i depositi, che a fine ottobre dell'anno passato erano di 757 milioni, quest'anno, al 20 ottobre ultimo, erano aumentati a 818 milioni e i debiti a vista, da 1 miliardo e 616 milioni, erano invece saliti a 1 miliardo e 629 milioni.

Riunendo i debiti a vista ed i depositi, si ha, sempre da un anno all'altro, un incremento di soli 74 milioni; laddove nel decorso anno questo incremento, rispetto all'anno precedente, era stato di 581 milioni, ed aveva giovato a contenere in limiti relativamente ristretti la circolazione per conto del commercio.

		Biglietti in circolazione			
		per cento proprio			per cento
		non coperti da riserva	coperti da riserva in misura non inferiore al 40%	a piena copertura metallica	del Tesoro
		a	b	c	d
30 giugno	1914	—	1,042,944,400	1,156,015,000	—
31 agosto	»	—	1,876,985,600	735,045,000	133,000,000
31 dicembre	»	—	1,795,351,000	405,782,900	734,881,000
31 maggio	1915	—	2,154,476,400	497,697,900	1,120,259,500
30 giugno	»	—	1,805,804,300	436,728,100	1,613,457,500
31 luglio	»	—	1,790,188,300	198,525,300	1,736,871,000
31 agosto	»	—	1,822,424,400	207,424,500	1,700,749,200
30 settembre	»	—	1,814,947,400	324,185,800	1,676,214,000
31 ottobre	»	—	1,815,396,600	286,125,000	1,743,881,100
30 novembre	»	—	1,808,744,100	145,430,500	1,907,639,000
31 dicembre	»	—	1,799,522,000	99,211,600	2,069,335,700
31 gennaio	1916	—	1,696,800,300	—	2,176,900,900
29 febbraio	»	—	1,666,836,800	—	2,167,387,300
31 marzo	»	—	1,767,548,000	22,846,400	2,103,460,100
30 aprile	»	—	1,814,052,600	90,740,600	2,003,792,400
31 maggio	»	—	1,801,790,200	228,243,800	1,996,821,000
30 giugno	»	—	1,808,484,900	349,672,600	2,157,655,800
31 luglio	»	—	1,805,743,900	381,655,000	2,168,987,800
31 agosto	»	—	1,806,123,800	392,659,300	2,147,830,300
30 settembre	»	—	1,807,538,800	466,522,300	2,287,545,300
31 ottobre	»	—	1,720,522,600	499,928,800	2,471,996,400
30 novembre	»	—	1,823,389,300	574,199,900	2,421,627,700
31 dicembre	»	—	2,080,331,700	377,844,900	2,554,173,000
31 gennaio	1917	—	1,755,591,200	465,451,100	2,875,698,800
28 febbraio	»	—	1,780,989,500	450,684,800	2,835,984,200
29 marzo	»	—	1,954,758,700	480,319,700	2,745,899,100
30 aprile	»	—	2,082,196,100	427,152,000	2,756,977,900
31 maggio	»	—	2,109,557,000	450,440,100	2,853,147,100
30 giugno	»	—	2,221,864,200	299,098,300	3,294,647,800
31 luglio	»	—	2,277,938,500	376,999,600	3,305,366,200
31 agosto	»	—	2,092,252,100	388,789,200	3,601,902,300
30 settembre	»	—	2,026,797,400	404,986,500	4,042,073,000
31 ottobre	»	—	2,661,486,100	68,976,500	4,269,309,900

degli Istituti di emissione.

Circolazione complessiva	Rapporto percentuale fra la riserva depurata del 40 % per i debiti a vista e la circolazione totale	Riserva metallica effettiva ed equiparata		
		per i biglietti	40 % pei debiti a vista	Totale
$(a + b + c + d) = e$	f	g	h	$(g + h) = i$
2,198,969,400	71.54	1,573,193,000	82,761,500	1,655,954,500
2,745,080,600	55.34	1,519,172,450	110,910,150	1,629,182,600
2,936,014,900	54.86	1,610,724,900	127,920,500	1,738,645,400
3,772,433,800	40.32	1,521,155,100	166,806,300	1,687,961,400
3,855,989,900	38.42	1,481,697,700	176,982,800	1,658,680,500
3,725,584,600	40.87	1,522,753,700	154,021,500	1,676,775,200
3,730,598,100	41.17	1,536,005,100	152,367,900	1,688,373,000
3,815,347,200	39.95	1,524,573,400	163,747,000	1,688,320,400
3,845,492,700	40.05	1,540,389,200	170,082,300	1,710,471,500
3,861,813,600	39.79	1,536,808,400	164,302,100	1,701,108,500
3,968,069,300	38.56	1,530,302,000	169,400,300	1,699,702,300
3,873,701,200	39.33	1,523,539,900	164,508,500	1,688,048,400
3,834,224,100	39.78	1,525,264,000	155,092,900	1,680,356,900
3,893,854,500	39.59	1,541,930,900	162,927,900	1,704,858,800
3,917,585,600	39.32	1,540,705,600	160,270,600	1,700,976,200
4,026,855,000	37.85	1,524,412,600	173,965,600	1,698,408,200
4,315,813,300	33.86	1,461,625,500	232,719,100	1,694,344,600
4,356,336,700	34.72	1,512,843,800	181,582,700	1,694,426,500
4,346,613,400	34.17	1,485,314,200	200,433,700	1,685,747,900
4,561,606,400	32.71	1,492,370,300	203,228,200	1,695,598,500
4,692,447,900	31.85	1,494,497,600	207,370,200	1,701,867,800
4,819,216,900	31.64	1,524,572,800	227,701,800	1,752,274,600
5,012,349,600	29.27	1,467,388,200	268,824,700	1,736,212,900
5,096,741,100	28.30	1,442,141,600	266,464,500	1,708,606,100
5,067,658,500	28.22	1,430,205,500	256,684,500	1,686,890,000
5,180,977,500	27.61	1,430,468,100	257,938,100	1,688,406,200
5,266,326,000	28.67	1,510,477,900	257,899,900	1,768,377,800
5,413,144,200	28.39	1,536,846,000	265,376,700	1,802,222,300
5,815,610,100	24.52	1,426,396,500	375,229,500	1,801,626,000
5,960,304,300	24.39	1,453,940,500	298,174,400	1,752,114,900
6,082,943,600	24.16	1,470,113,700	309,295,300	1,779,409,000
6,473,856,900	21.53	1,393,924,500	346,685,000	1,740,609,500
6,999,772,500	20.—	1,397,204,400	382,859,300	1,780,063,700

	Biglietti in circolazione			
	per conto proprio			per conto del Tesoro
	non coperti da riserva	coperti da riserva in misura non inferiore al 40 %	a piena copertura metallica	
	a	b	c	d
30 novembre 1917.	162,138,100	2,797,450,300	37,035,000	5,122,391,600
31 dicembre »	—	2,514,561,300	77,436,100	5,832,998,600
31 gennaio 1918.	—	2,667,033,400	68,921,900	5,780,282,600
28 febbraio »	29,044,800	2,814,072,200	70,734,400	5,753,282,600
31 marzo »	296,471,300	3,010,088,900	71,658,900	5,656,286,600
30 aprile »	566,429,100	2,865,647,300	93,448,600	5,792,162,700
31 maggio »	467,740,700	2,881,279,200	82,026,000	6,119,791,600
30 giugno »	876,336,400	2,669,288,700	44,004,300	6,481,425,900
31 luglio »	484,126,200	2,987,137,700	48,286,900	6,755,963,000
31 agosto »	54,754,700	3,588,788,100	49,323,900	6,676,764,700
30 settembre »	532,219,100	3,468,545,800	—	6,882,462,000
31 ottobre »	332,497,000	3,859,762,700	—	7,093,670,900
30 novembre »	100,870,200	4,255,387,400	—	7,139,507,600
31 dicembre »	357,200,500	4,204,172,000	23,363,700	7,165,526,800
31 gennaio 1919.	166,969,000	4,083,549,200	52,130,100	7,193,059,100
28 febbraio »	27,161,700	3,872,034,700	67,442,100	7,407,447,300
31 marzo »	111,360,300	3,807,615,800	34,188,500	7,763,440,100
30 aprile »	381,412,300	3,475,171,000	50,054,900	8,329,853,800
31 maggio »	453,865,000	3,421,079,100	46,841,400	8,150,629,800
30 giugno »	869,640,600	3,527,012,500	58,263,400	8,026,079,700
31 luglio »	1,226,457,100	3,651,369,900	—	8,007,268,900
31 agosto »	1,191,069,000	3,374,363,600	1,679,700	8,638,798,700
30 settembre »	1,218,735,600	3,515,987,700	—	9,250,170,300
31 ottobre »	277,248,500	4,201,299,500	51,756,600	10,096,322,200
30 novembre »	889,222,000	3,905,701,800	29,469,900	10,774,473,800
31 dicembre »	1,013,602,100	3,725,630,900	12,399,600	10,629,710,000
31 gennaio 1920.	1,057,684,100	3,862,732,800	—	10,714,223,600
29 febbraio »	882,024,200	3,65,926,000	—	10,599,011,000
31 marzo »	1,516,264,300	3,961,819,600	—	10,453,613,200
30 aprile »	2,205,380,100	3,823,710,900	—	10,400,690,900
31 maggio »	2,489,285,200	3,969,675,200	—	10,402,157,300
30 giugno »	3,423,129,100	4,060,674,900	—	10,333,139,600
31 luglio »	3,440,682,500	4,173,860,100	—	10,284,317,200
31 agosto »	3,172,930,300	4,258,169,400	—	10,523,914,900
30 settembre »	3,970,709,900	4,259,901,100	—	10,681,695,800
20 ottobre »	4,423,375,300	3,976,662,900	—	10,771,930,300

(*) Dal 1° ottobre 1919 la riserva per debiti a vista fu ridotta al 20 per cento.

Circolazione complessiva (a + b + c + d) = e	Rapporto percentuale fra la riserva deperata del 40 % per i debiti a vista e la circolazione totale. (^(*)) f	Riserva metallica effettiva ed equiparata		
		per i biglietti g	40 % per debiti a vista (^(*)) h	Totale (g + h) = i
8,119,014,900	16.84	1,367,744,900	433,100,800	1,800,845,700
8,424,997,900	15.93	1,342,312,200	449,264,400	1,791,576,600
8,516,237,900	15.77	1,341,271,900	441,023,800	1,782,295,700
8,667,134,300	15.77	1,366,394,900	430,273,900	1,796,668,800
9,034,505,900	15.91	1,437,361,100	425,722,200	1,863,083,300
9,317,687,700	15.04	1,401,374,100	446,244,900	1,847,619,000
9,550,837,500	14.67	1,401,501,100	438,541,800	1,840,042,900
10,071,055,300	13.15	1,324,805,700	527,564,300	1,852,370,000
10,275,513,800	13.67	1,404,808,600	473,446,000	1,878,254,600
10,369,631,400	15.87	1,646,505,700	449,806,000	2,096,311,700
10,883,226,900	14.23	1,549,085,000	429,379,400	1,978,464,400
11,285,930,000	15.11	1,705,571,800	447,759,800	2,153,331,600
11,495,765,200	16.21	1,863,821,500	434,440,600	2,298,262,100
11,750,263,000	15.89	1,866,699,200	469,166,100	2,335,865,300
11,495,707,400	16.06	1,847,216,400	446,980,600	2,294,206,000
11,374,085,800	16.22	1,844,930,900	437,523,100	2,282,454,000
11,716,604,500	14.67	1,718,901,400	445,231,100	2,164,132,500
12,236,492,000	13.26	1,623,219,800	461,867,600	2,085,087,400
12,072,415,300	13.22	1,596,623,300	464,383,900	2,061,007,200
12,280,996,200	12.62	1,550,735,000	539,623,600	2,090,358,600
12,885,095,900	12.59	1,622,214,600	485,660,300	2,107,874,900
13,205,941,000	11.45	1,513,091,900	548,235,200	2,061,327,100
13,984,893,600	11.21	1,508,061,700	606,575,500	2,174,637,200
15,226,626,800	12.45	1,895,324,600	323,281,500	2,218,606,100
15,598,957,500	11.24	1,753,453,300	321,064,000	2,074,547,300
16,281,342,600	10.22	1,664,318,600	380,675,200	2,044,993,800
15,634,640,500	10.92	1,706,759,700	314,970,800	2,021,730,500
15,446,961,200	11.32	1,748,037,200	298,754,000	2,046,791,200
15,931,697,000	10.96	1,746,394,500	316,199,500	2,062,594,000
16,429,691,900	10.29	1,691,151,100	344,364,200	2,035,515,300
16,861,117,700	10.38	1,749,536,800	315,378,000	2,064,914,800
17,316,943,600	10.02	1,785,936,600	324,233,500	2,110,200,100
17,808,859,800	10.23	1,831,216,600	282,175,000	2,113,385,600
17,355,914,600	10.39	1,864,934,400	306,238,200	2,171,172,600
18,912,306,800	9.86	1,865,627,200	350,812,700	2,216,439,900
19,171,967,600	9.14	1,752,331,500	323,805,100	2,078,136,600

Operazioni dei tre Istituti di emissione dal luglio 1914 all'ottobre 1919.

MESI	Sconti	Anticipazioni	Debiti a vista	Depositi	CONTI CORRENTI DEL TESORO		
	Consistenza a fine mese	Consistenza a fine mese	alla fine di ciascun mese	in conto corrente fruttifero alla fine d'ogni mese	COLLA BANCA D'ITALIA (saldi di fine mese a credito del Tesoro)		
					del R. Tesoro per tesorerie provinciali	delle Ferrovie dello Stato	Totale
1914							
Luglio	716,588,100	154,898,400	215,377,700	122,424,800	112,634,000	1,854,200	114,488,200
Agosto	1,140,905,100	200,058,000	275,025,300	198,319,700	83,152,000	1,810,000	84,962,000
Settembre	1,141,138,300	212,664,600	284,363,900	313,437,800	79,372,400	5,279,800	84,552,200
Ottobre	1,094,361,900	198,092,300	277,578,800	382,469,600	99,295,000	7,889,900	107,184,900
Novembre	1,024,048,100	187,212,300	284,111,800	409,681,800	288,839,700	10,406,400	299,246,100
Dicembre	995,041,300	208,943,700	319,801,200	388,905,800	186,699,100	9,618,500	196,317,600
1915							
Gennaio	969,076,200	217,390,300	336,674,200	440,799,500	52,945,800	13,157,300	66,108,200
Febbraio	1,043,438,600	329,325,400	235,908,300	379,392,200	497,139,600	17,929,700	515,069,300
Marzo	1,112,954,300	331,200,300	367,050,600	424,988,800	399,209,100	20,555,600	419,764,700
Aprile	1,135,097,300	367,563,000	362,727,200	490,073,100	310,020,200	22,407,100	332,427,300
Maggio	1,297,460,800	336,941,400	417,015,800	572,320,500	223,172,700	21,288,000	244,460,700
Giugno	1,177,670,500	255,329,200	442,457,000	649,571,100	34,793,100	14,362,100	49,155,200
Luglio	1,065,468,400	319,722,500	385,053,800	554,538,000	305,579,700	15,431,900	321,011,600
Agosto	905,345,900	288,359,000	380,919,700	574,589,000	68,821,000	6,323,500	75,144,500
Settembre	754,899,400	301,638,400	409,367,600	540,851,300	37,603,600	11,623,700	49,230,300
Ottobre	743,441,100	285,041,600	421,295,200	567,289,700	97,069,800	18,011,400	115,081,200
Novembre	694,017,700	250,672,300	410,755,400	628,689,300	78,054,400	20,017,200	98,071,600
Dicembre	681,458,000	261,022,700	423,500,800	558,390,700	76,800,300	20,370,400	97,170,700
1916							
Gennaio	719,893,900	496,054,400	411,271,400	396,245,800	300,598,700	26,063,700	326,662,400
Febbraio	673,328,800	437,126,500	387,732,300	411,801,200	675,618,000	14,402,500	690,020,500
Marzo	619,266,600	412,551,300	407,319,800	455,480,800	320,195,300	16,756,200	336,951,500
Aprile	647,982,800	325,020,100	400,676,600	484,354,300	179,555,200	12,537,900	192,093,100
Maggio	605,047,700	304,275,800	434,989,100	584,605,900	—	11,980,000	11,980,000
Giugno	643,362,100	291,548,600	581,797,800	504,660,400	—	16,186,000	16,186,000
Luglio	726,592,400	277,253,600	453,956,800	489,981,500	30,559,300	8,976,800	39,536,100
Agosto	723,783,200	271,985,300	501,084,200	452,031,400	22,391,000	17,793,500	40,184,500

Segue ALLEGATO N. 20.

MESI	Scontii		Debiti a vista alla fine di ciascun mese	Depositi in conto corrente fruttifero alla fine d'ogni mese	CONTI CORRENTI DEL TESORO COLLA BANCA D'ITALIA (saldi di fine mese a credito del Tesoro)		
	Consistenza a fine mese	Anticipazioni Consistenza a fine mese			del R. Tesoro per l'esercizio provinciali	delle Ferrovie dello Stato	Totale
Settembre	777,127,100	273,384,800	508,070,600	444,678,700	5,718,700	29,217,100	34,935,800
Ottobre	738,204,200	282,903,500	518,425,600	485,064,900	150,392,900	19,073,900	169,466,800
Novembre	733,069,900	273,729,100	569,254,700	432,839,900	15,545,700	24,944,700	40,490,400
Dicembre	831,818,700	391,501,500	672,061,700	432,601,500	53,093,500	15,658,400	68,749,900
1917							
Gennaio	804,774,300	369,897,700	666,161,400	540,239,600	25,577,600	15,956,700	41,534,300
Febbraio	788,778,100	574,122,700	641,711,100	384,873,100	245,598,400	15,427,100	261,025,500
Marzo	825,365,100	565,120,800	644,845,300	461,364,600	18,455,400	41,382,600	59,838,000
Aprile	819,767,900	499,321,800	644,749,700	399,577,800	42,570,800	74,257,600	116,828,400
Maggio	765,785,200	473,967,100	663,441,700	407,007,300	47,366,300	118,180,100	159,546,400
Giugno	811,604,100	544,472,100	938,073,800	412,736,800	—	154,742,000	154,742,000
Luglio	871,631,000	425,813,300	745,436,000	442,641,900	—	208,143,900	208,143,900
Agosto	910,641,300	469,340,800	773,238,200	461,328,800	80,144,200	263,154,000	343,298,200
Settembre	925,173,600	487,211,500	866,712,500	442,595,800	2,259,900	315,794,400	318,054,300
Ottobre	973,819,700	642,289,500	957,148,300	493,584,900	—	373,941,200	373,941,200
Novembre	1,195,132,800	772,921,300	1,082,752,200	615,561,000	66,619,800	108,659,500	175,279,300
Dicembre	1,091,014,500	594,394,200	1,128,169,900	684,910,800	212,695,200	51,413,300	264,018,500
1918							
Gennaio	1,041,417,500	717,900,200	1,102,539,600	663,580,300	41,424,900	44,516,900	85,941,800
Febbraio	1,082,572,800	780,037,700	1,075,684,900	664,127,700	22,912,800	43,544,700	66,457,500
Marzo	1,100,131,000	893,981,400	1,064,305,500	730,916,800	—	92,276,600	92,276,600
Aprile	1,072,366,700	843,697,100	1,115,612,400	722,472,200	—	71,440,700	71,440,700
Maggio	1,130,478,300	822,682,800	1,096,354,600	705,706,500	49,752,200	89,727,100	139,479,300
Giugno	1,178,024,600	854,528,300	1,318,510,700	703,707,400	19,914,800	145,511,200	165,426,000
Luglio	1,179,868,200	829,862,100	1,183,615,000	713,184,300	219,466,500	135,961,800	355,428,300
Agosto	1,125,752,300	805,665,600	1,124,515,100	702,702,300	292,028,900	112,096,000	314,124,900
Settembre	1,144,163,400	913,306,900	1,073,443,500	658,189,100	204,458,600	192,651,300	307,109,900
Ottobre	1,246,263,400	914,763,700	1,119,399,400	674,797,300	312,990,700	69,006,100	381,996,800
Novembre	1,285,695,200	910,756,000	1,086,101,400	707,784,100	27,046,300	103,441,500	130,487,800
Dicembre	1,307,306,900	936,268,300	1,172,915,200	802,194,700	214,922,700	41,494,400	256,417,100

M E S I	Sconti	Anticipazioni	Debiti a vista	Depositi	CONTI CORRENTI DEL TESORO		
	— Consistenza a fine mese	— Consistenza a fine mese	a fine di ciascun mese	in contocorrente fruttifero alla fine d'ogni mese	COLLA BANCA D'ITALIA (saldi di fine mese a credito del Tesoro)		
					del R. Tesoro per Tesorerie provinciali	delle Ferrovie dello Stato	Totale
1919							
Gennaio	1,296,653,600	818,886,300	1,117,473,900	572,872,600	118,278,900	53,086,700	171,365,600
Febbraio	1,195,741,700	676,271,900	1,093,807,700	798,613,200	230,779,600	62,478,900	293,258,500
Marzo	1,110,204,000	692,583,700	1,113,077,700	792,828,900	146,375,200	38,369,800	184,745,000
Aprile	1,123,444,900	787,999,500	1,154,669,300	791,873,700	261,178,500	132,270,200	393,448,700
Maggio	1,141,255,700	812,466,000	1,160,959,700	806,504,700	234,898,700	206,839,500	441,738,200
Giugno	1,192,973,400	1,098,297,100	1,349,059,000	774,511,500	26,931,900	248,950,000	275,881,900
Luglio	1,238,761,900	1,074,252,800	1,214,150,700	796,781,900	118,822,700	26,403,400	145,226,100
Agosto	1,238,446,000	1,029,186,200	1,370,588,300	743,404,200	182,941,100	75,364,300	258,305,400
Settembre	1,383,635,300	1,068,731,700	1,516,438,800	756,967,900	135,083,000	67,504,100	202,587,100
Ottobre	1,509,445,169	1,328,121,388	1,616,407,394	757,627,311	365,873,611	106,424,488	472,298,099
Novembre	1,594,185,823	1,301,846,216	1,605,470,098	783,837,416	463,566,624	44,112,750	507,679,374
Dicembre	2,043,976,359	1,574,528,089	1,903,375,854	726,088,627	—	31,205,816	31,205,816
1920							
Gennaio	2,237,629,303	1,934,643,712	1,574,853,663	801,272,513	557,145,707	30,388,205	587,533,912
Febbraio	2,445,169,683	2,225,706,536	1,493,770,276	731,357,263	1,154,343,936	24,283,808	1,178,627,744
Marzo	2,674,400,248	2,648,306,842	1,580,997,602	714,896,200	1,366,157,754	43,751,228	1,409,908,982
Aprile	2,989,816,545	2,814,106,793	1,721,821,231	666,310,005	1,280,991,575	51,930,642	1,332,922,217
Maggio	3,203,578,114	2,577,656,063	1,576,890,025	686,596,866	1,091,853,482	56,911,934	1,148,765,366
Giugno	3,931,175,925	2,853,454,899	1,621,317,475	758,547,462	349,978,590	288,248,456	638,227,046
Luglio	3,972,151,144	2,604,461,214	1,410,874,694	785,238,330	449,243,357	21,033,226	470,276,583
Agosto	3,697,670,022	2,534,875,496	1,531,191,287	745,166,536	491,517,830	53,762,980	545,220,810
Settembre	3,807,752,599	2,820,113,301	1,754,063,844	740,033,519	34,353,052	3,335,136	37,688,188
20 ottobre	3,817,859,714	2,841,767,246	1,629,025,725	818,559,825	—	9,880,469	9,880,469

Circolazione dei tre Istituti di emissione dal 30 giugno 1914 al 20 ottobre 1920.

ESERCIZI FINANZIARI		Per conto proprio	Per conto del Tesoro	Totale
		Milioni	Milioni	Milioni
30 giugno	1914	2.198,9	—	2.198,9
31 agosto	>	2.611,9	133,0	2.744,9
31 maggio	1915	2.652,0	1.120,3	3.772,3
30 giugno	>	2.242,5	1.613,5	3.856,0
31 luglio	>	1.988,7	1.796,9	3.725,6
31 agosto	>	2.029,8	1.700,7	3.790,5
30 settembre	>	2.139,1	1.676,2	3.815,3
31 ottobre	>	2.101,5	1.743,9	3.845,4
30 novembre	>	1.954,1	1.907,6	3.861,7
31 dicembre	>	1.898,7	2.069,3	3.968,0
31 gennaio	1916	1.696,8	2.176,9	3.873,7
29 febbraio	>	1.666,8	2.167,4	3.834,2
31 marzo	>	1.790,4	2.108,5	3.898,9
30 aprile	>	1.913,7	2.008,8	3.917,5
31 maggio	>	2.080,0	1.996,8	4.026,8
30 giugno	>	2.158,1	2.157,7	4.315,8
31 luglio	>	2.187,4	2.168,9	4.356,3
31 agosto	>	2.198,7	2.147,8	4.346,5
30 settembre	>	2.274,0	2.287,5	4.561,5
31 ottobre	>	2.220,4	2.472,0	4.692,4
30 novembre	>	2.397,6	2.421,6	4.819,2
31 dicembre	>	2.458,2	2.554,2	5.012,4
31 gennaio	1917	2.921,0	2.875,7	5.096,7
28 febbraio	>	2.231,7	2.836,0	5.067,7
31 marzo	>	2.435,1	2.746,0	5.181,1
30 aprile	>	2.509,3	2.757,0	5.266,3
31 maggio	>	2.560,0	2.853,1	5.413,1
30 giugno	>	2.520,9	3.294,6	5.815,5
31 luglio	>	2.654,9	3.305,4	5.960,3
31 agosto	>	2.481,0	3.601,9	6.082,9
30 settembre	>	2.431,8	4.042,1	6.473,9

ESERCIZI FINANZIARI		Per conto proprio	Per conto del Tesoro	Totale
		Milioni	Milioni	Milioni
31 ottobre	1917	2.730,5	4.269,3	6.999,8
30 novembre	>	2.996,6	5.122,4	8.119,0
31 dicembre	>	2.592,0	5.833,0	8.425,0
31 gennaio	1918	2.735,9	5.780,3	8.516,2
28 febbraio	>	2.914,4	5.752,7	8.667,1
31 marzo	>	3.378,2	5.656,3	9.034,5
30 aprile	>	3.525,5	5.792,2	9.317,7
31 maggio	>	3.431,0	6.119,8	9.550,8
30 giugno	>	3.589,6	6.481,4	10.071,0
31 luglio	>	3.519,5	6.756,0	10.275,5
31 agosto	>	3.592,8	6.776,8	10.369,6
30 settembre	>	4.000,7	6.882,5	10.883,2
31 ottobre	>	4.192,3	7.093,6	11.285,9
30 novembre	>	4.356,3	7.139,5	11.495,8
31 dicembre	>	4.584,7	7.165,6	11.750,3
31 gennaio	1919	4.302,7	7.193,1	11.495,8
28 febbraio	>	3.966,6	7.407,4	11.374,0
31 marzo	>	3.953,2	7.763,5	11.716,7
30 aprile	>	3.906,6	8.329,8	12.236,4
31 maggio	>	3.921,8	8.150,6	12.072,4
30 giugno	>	4.254,9	8.026,0	12.280,9
31 luglio	>	4.877,8	8.007,3	12.885,1
31 agosto	>	4.567,1	8.638,7	13.205,8
30 settembre	>	4.734,7	9.250,2	13.984,9
31 ottobre	>	4.530,3	10.696,3	15.226,6
30 novembre	>	4.824,5	10.774,4	15.598,9
31 dicembre	>	5.651,6	10.629,7	16.281,3
31 gennaio	1920	4.920,4	10.714,2	15.634,6
29 febbraio	>	4.847,9	10.599,0	15.446,9
31 marzo	>	5.478,0	10.453,6	15.931,6
30 aprile	>	6.029,0	10.400,6	16.429,6
31 maggio	>	6.459,0	10.402,1	16.861,1
30 giugno	>	7.483,8	10.333,1	17.816,9
31 luglio	>	7.614,5	10.284,3	17.898,8
31 agosto	>	7.431,1	10.523,9	17.955,0
30 settembre	>	8.230,7	10.681,6	18.912,3
20 ottobre	>	8.400,0	10.771,9	19.171,9

Movimento delle Società

CATEGORIE DELLE SOCIETÀ	Società nuove			Aumenti di capitale		Totale degli investimenti (Col. 3 + 7) (*)	
	N. delle Società	Capitale		N. delle Società	Ammontare dell'aumento (deliberato)		
		sottoscritto	versato			in apporti (compreso nel versato)	
1	2	3	4	5	6	7	8
1. — Di credito	13	60,213,270	59,215,770	—	6	3,240,350	63,453,620
2. — Agrarie ed enologiche	6	2,343,500	1,413,050	700,000	2	570,000	2,913,500
3. — Alimentarie	14	4,380,675	2,630,202	1,580,000	13	15,892,000	20,272,675
4. — Di assicurazione	3	5,000,000	590,000	90,000	4	3,080,000	8,080,000
5. — Di industrie ceramiche e vetrarie	4	2,495,000	2,301,500	740,000	7	3,059,000	5,554,000
6. — Di industrie chimiche ed organiche	16	11,720,000	5,128,000	2,300,000	14	21,540,000	33,260,000
7. — Di esercizi commerciali	18	7,931,000	3,296,900	1,128,000	8	3,767,500	11,698,500
8. — Di comunicazione e traffico	15	10,984,000	3,839,700	650,000	10	16,215,000	27,199,000
9. — Di costruzione e decorazione	1	30,000	9,000	—	1	1,500,000	1,530,000
10. — Di industrie elettriche	8	13,445,000	4,263,100	328,000	28	48,928,100	62,373,100
11. — Per l'igiene	3	312,400	273,620	257,000	3	760,000	1,072,400
12. — Di imprese immobiliari	9	2,605,000	2,340,400	2,152,000	4	1,700,000	4,305,000
13. — Meccaniche e metallurgiche	29	23,839,500	12,419,900	7,472,000	34	58,515,575	82,355,075
14. — Minerarie	4	7,775,000	4,990,000	3,850,000	8	15,938,000	23,713,000
15. — Poligrafiche	6	1,920,000	1,556,000	1,400,000	4	3,950,050	5,870,050
16. — Di industrie tessili	8	10,600,000	5,150,500	2,665,000	16	20,326,500	30,926,500
17. — Varie	21	15,035,000	5,554,200	1,518,000	12	14,313,700	29,348,700
Totali	178	180,629,345	114,969,842	26,830,000	174	283,205,775	413,925,120

(1) Per calcolare il totale degli investimenti, si sono addizionate le colonne 3 e 7, anziché 4 e 7, perchè per gli aumenti

ordinarie per azioni nell'anno 1916.

Emissioni di obbligazioni (deliberate)	Società cessate		Diminuzioni di capitale		Totale dei disinvestimenti (Col. 11+13)	Raffronti						
	N. delle Società	Capitale	N. delle Società	Ammontare delle diminuzioni		N. delle Soc. nuove	N. delle Soc. cessate	Differenza	Investimenti	Disinvestimenti	Differenza	
												10
—	7	1.110,400	2	75,008,400	76,118,800	13	7	6	63,453,620	76,118,800	—	12,665,180
—	2	2,800,000	1	750,000	3,550,000	6	2	4	2,913,500	3,550,000	—	636,500
—	6	2,121,375	10	4,568,050	6,686,425	14	6	8	20,272,675	6,686,425	+	13,586,250
—	2	150,000	2	880,000	1,030,000	3	2	1	8,080,000	1,030,000	+	7,050,000
75,000	4	2,125,000	4	2,155,500	4,280,500	4	4	—	5,554,000	4,280,500	+	1,273,500
40,000	13	5,733,000	12	4,606,500	10,339,500	16	13	3	33,260,000	10,339,500	+	22,920,500
—	9	2,635,000	5	1,201,000	3,836,000	18	9	9	11,698,500	3,836,000	+	7,862,500
6,700,000	10	27,376,200	9	4,655,200	32,031,400	15	10	5	27,199,000	32,031,400	—	4,832,400
—	1	5,232,500	2	7,869,900	13,102,400	1	1	—	1,530,000	13,102,400	—	11,572,400
770,000	3	680,000	6	1,424,800	2,104,800	8	3	5	62,373,100	2,104,800	+	60,268,300
—	3	145,000	5	1,159,950	1,304,950	3	3	—	1,072,400	1,304,950	—	232,550
—	—	—	6	1,806,340	1,806,340	9	—	9	4,305,000	1,806,340	+	2,498,660
25,000,000	13	3,700,000	3	958,000	4,658,000	29	13	16	82,355,075	4,658,000	+	77,697,075
—	2	123,000	1	135,000	258,000	4	2	2	23,713,000	258,000	+	23,455,000
—	1	100,000	1	900,000	1,000,000	6	1	5	5,870,050	1,000,000	+	4,870,050
337,000	4	2,673,000	4	7,777,300	10,450,300	8	4	4	30,925,500	10,450,300	+	20,476,200
120,000	16	3,255,000	11	2,411,340	5,666,340	21	16	5	29,348,700	5,666,340	+	23,682,360
33,042,600	96	59,959,475	84	118,264,340	178,223,815	178	96	82	413,925,120	178,223,815	+	235,701,305

di capitale non si conosce la data del versamento.

Movimento delle Società

CATEGORIE DELLE SOCIETÀ	N. delle Società	Società nuove			N. delle Società	Aumenti di capitale		Totale degli investimenti (Col. 3 + 7) (*)
		Capitale				Ammontare dell'aumento (deliberato)	investimenti	
		sottoscritto	versato	in apporti (compreso nel versato)				
1	2	3	4	5	6	7	8	
1. — Di credito	13	5,409,710	3,079,510	—	12	83,532,550	88,942,260	
2. — Agrarie ed enologiche	14	7,111,000	3,410,800	1,702,000	10	11,220,000	18,331,000	
3. — Alimentarie	14	10,845,000	4,274,300	1,384,000	10	5,416,000	16,261,600	
4. — Di assicurazione	8	37,120,900	4,870,900	—	—	—	37,120,900	
5. — Di industrie ceramiche e vetrarie	4	3,075,000	1,044,300	174,000	6	5,055,900	8,130,000	
6. — Di industrie chimiche ed organiche	36	55,006,200	19,210,010	3,842,500	30	57,705,000	112,711,200	
7. — Di esercizi commerciali	18	23,285,225	8,227,805	1,773,605	15	11,675,000	34,960,225	
8. — Di comunicazione e traffico	16	139,239,000	85,655,500	44,535,000	24	216,493,150	355,723,150	
9. — Di costruzione e decorazione	2	316,000	268,400	248,000	2	7,885,900	8,201,900	
10. — Di industrie elettriche	19	32,375,000	14,278,650	6,644,500	35	130,925,000	163,300,000	
11. — Per l'igiene	3	2,925,000	1,426,300	784,000	2	1,153,000	4,078,000	
12. — Di imprese immobiliari	11	6,770,000	4,457,200	2,956,000	9	6,305,000	13,075,000	
13. — Meccaniche e metallurgiche	62	89,815,000	36,177,350	11,440,500	56	215,246,750	305,061,750	
14. — Minerarie	21	34,595,000	14,144,150	5,229,500	11	53,711,875	88,306,875	
15. — Poligrafiche	7	3,723,000	3,220,172	3,004,675	4	510,000	4,233,000	
16. — Di industrie tessili	11	8,650,000	4,002,000	2,010,000	23	29,511,500	38,161,500	
17. — Varie	28	34,041,000	14,563,050	6,289,500	20	35,200,241	69,241,241	
Totale	287	494,293,035	222,310,397	92,017,780	269	871,545,066	1,365,839,001	

(*) Per calcolare il totale degli investimenti si sono addizionate le colonne 3 e 7 anziché 4 e 7, perchè per gli aumenti di

Segue ALLEGATO N. 21.

ordinarie per azioni nell'anno 1917.

Emissioni di obbligazioni (deliberate)	Società cessate		Diminuzioni di capitale		Totale dei disinvestimenti (Col. 11+13)	Raffronti							
	N. delle Società	Capitale	N. delle Società	Ammontare delle diminuzioni		N. delle Soc. nuove	N. delle Soc. cessate	Differenze	Investimenti	Disinvestimenti	Differenze		
												10	11
—	5	1,615,000	1	60,000	1,675,600	13	5	+	8	88,942,260	1,675,600	+	87,266,660
—	1	350,000	1	750,000	1,100,000	14	1	+	13	18,331,000	1,100,000	+	17,231,000
—	7	3,272,750	2	680,000	3,902,750	14	7	+	7	16,261,000	3,902,750	+	12,358,250
—	1	50,000	1	1,250,000	1,300,000	8	1	+	7	37,120,900	1,300,000	+	35,820,900
—	3	591,609	6	811,950	1,403,550	4	3	+	1	8,130,000	1,403,550	+	6,726,450
40,200,000	12	2,210,750	5	1,586,500	3,797,250	86	12	+	24	112,711,200	3,797,250	+	108,913,950
—	10	2,616,000	7	2,071,440	4,687,440	18	10	+	8	34,960,225	4,687,440	+	30,272,785
—	7	1,731,588	6	6,035,050	7,766,638	16	7	+	9	355,723,150	7,766,638	+	347,956,512
—	2	4,045,000	1	70,000	4,115,000	2	2	—	—	8,201,900	4,115,000	+	4,086,900
12,350,000	5	1,440,000	4	1,690,000	3,130,000	19	5	+	14	163,300,000	3,130,000	+	160,170,000
—	—	—	2	875,000	875,000	3	—	+	3	4,078,000	875,000	+	3,203,000
—	2	910,000	4	4,510,000	5,420,000	11	2	+	9	13,075,000	5,420,000	+	7,655,000
55,000,000	10	15,517,869	1	1,200,000	16,717,869	62	10	+	52	305,061,750	16,717,869	+	288,343,881
6,000,000	1	100,000	3	2,760,000	2,860,000	21	1	+	20	88,306,875	2,860,000	+	85,446,875
—	3	1,058,350	3	1,774,200	2,832,550	7	3	+	4	4,233,000	2,832,550	+	1,400,450
—	4	2,250,000	4	1,336,000	3,586,000	11	4	+	7	38,161,500	3,586,000	+	34,575,500
—	14	6,735,000	7	5,455,327	12,190,327	28	14	+	14	69,241,241	12,190,327	+	57,050,914
113,450,000	87	44,494,507	58	32,865,467	77,359,974	287	87	+	200	1,365,839,091	77,359,974	+	1,288,479,027

capitale non si conosce la data del versamento.

Movimento delle Società

CATEGORIE DELLE SOCIETÀ	Società nuove				Aumenti di capitale		Totale degli investimenti (Col. 3 + 7) (*)
	N. delle Società	Capitale			N. delle Società	Ammontare dell'aumento (deliberato)	
		sottoscritto	versato	in apporti (compreso nel versato)			
1	2	3	4	5	6	7	8
1. — Di credito	16	18,150,000	8,750,000	750,000	20	232,739,980	250,889,980
2. — Agrarie ed enologiche	47	55,875,000	30,247,000	19,255,000	20	18,533,000	74,408,000
3. — Alimentarie	29	30,895,000	15,825,298	9,335,649	43	93,457,500	124,352,500
4. — Di assicurazione	34	110,125,000	12,545,000	—	4	16,800,000	128,925,000
5. — Di industrie ceramiche e vetrarie	12	6,600,000	3,050,500	1,530,000	12	14,400,000	21,000,000
6. — Di industrie chimiche ed organiche	60	49,056,000	19,872,416	7,012,500	64	146,529,000	195,585,000
7. — Di esercizi commerciali	30	21,104,250	9,701,289	4,203,694	18	24,970,000	46,074,250
8. — Di comunicazione e traffico	22	141,306,000	79,545,000	25,380,296	18	240,893,000	382,199,000
9. — Di costruzione e decorazione	6	6,800,000	3,338,500	1,855,000	5	4,645,000	11,445,000
10. — Di industrie elettriche	22	27,180,000	9,891,700	2,429,000	49	336,755,000	363,935,000
11. — Per igiene	4	2,000,000	1,436,500	1,196,000	1	300,000	2,300,000
12. — Di imprese immobiliari	39	30,841,000	20,801,590	15,770,700	23	44,769,000	75,610,000
13. — Meccaniche e metallurgiche	79	184,370,000	128,465,092	104,025,500	91	828,086,475	1,012,456,475
14. — Minerarie	39	51,625,000	24,637,380	12,809,000	23	76,697,400	128,322,400
15. — Poligrafiche	14	7,940,000	6,050,000	5,150,000	9	5,503,000	13,443,000
16. — Di industrie tessili	21	34,070,000	16,480,400	3,742,000	44	96,242,500	130,312,500
17. — Varie	50	26,583,000	12,780,400	6,763,000	29	29,964,400	56,547,400
Totale	524	804,520,250	403,418,045	221,207,339	473	2,211,285,255	3,015,805,505

(*) Per calcolare il totale degli investimenti si sono addizionate le colonne 3 e 7 anziché 4 e 7, perchè per gli aumenti

ordinarie per azioni nell'anno 1918.

Emissioni di obbligazioni (deliberate)	Società cessate		Diminuzioni di capitale		Totale dei disinvestimenti (Col. 11.+ 13)	Raffronti						
	N. delle Società	Capitale	N. delle Società	Ammontare delle diminuzioni		N. delle Soc. nuove	N. delle Soc. cessate	Differenze	Investimenti	Disinvestimenti	Differenze	
												10
—	2	750,000	2	1,150,000	1,900,000	16	2	14	250,883,980	1,900,000	+	248,989,980
—	1	3,000,000	—	—	3,000,000	47	1	46	74,408,000	3,000,000	+	71,408,000
—	7	7,101,840	1	58,810	7,160,650	29	7	22	124,352,500	7,160,650	+	117,191,850
—	—	—	—	—	—	34	—	34	126,925,000	—	+	126,925,000
2,000,000	8	1,676,150	3	470,400	2,146,550	12	8	4	21,000,000	2,146,550	+	18,853,450
1,040,000	11	8,687,500	4	1,118,400	9,806,900	60	11	49	195,585,000	9,806,900	+	185,778,100
—	8	2,240,000	6	2,369,080	4,609,080	30	8	22	46,074,250	4,609,080	+	41,465,220
—	8	9,364,000	2	1,680,000	11,044,000	22	8	14	882,199,000	11,044,000	+	371,155,000
—	2	125,000	1	2,209,128	2,334,128	6	2	4	11,445,000	2,334,128	+	9,110,872
4,000,000	9	1,528,955	2	750,000	2,278,955	22	9	13	363,935,000	2,278,955	+	361,656,045
—	2	130,000	—	—	130,000	4	2	2	2,300,000	130,000	+	2,170,000
—	2	859,160	—	—	859,160	39	2	37	75,610,000	859,160	+	74,750,840
—	10	8,300,000	3	1,265,000	9,565,000	79	10	69	1,012,456,475	9,565,000	+	1,002,891,475
—	3	920,000	2	500,000	1,420,000	39	3	36	128,322,400	1,420,000	+	126,902,400
—	4	502,000	2	2,004,000	2,506,000	14	4	10	13,443,000	2,506,000	+	10,937,000
—	4	3,920,000	—	—	3,920,000	21	4	17	130,312,500	3,920,000	+	126,392,500
—	16	2,629,000	7	874,500	3,503,500	50	16	34	56,547,400	3,503,500	+	53,043,900
7,040,000	97	51,733,605	35	14,450,268	66,183,873	524	97	427	3,015,805,505	66,183,873	+	2,949,621,632

di capitale non si conosce la data del versamento.

Movimento delle società ordinarie

SOCIETÀ	Num. delle società	Società nuove			N. delle società	Anmenti di capitale	Totale degli investimenti (Col. 3 + 7) (*)
		Capitale					
		sottoscritto	versato	in apporti (compreso nel versato)		7	8
1	2	3	4	5	6	7	8
1. — Di credito	34	90,535,450	30,127,150	275,000	39	356,755,250	447,290,700
2. — Agrarie ed enologiche	44	49,616,108	29,335,032	17,978,200	34	101,265,000	150,881,103
3. — Alimentarie	36	62,627,000	24,576,100	10,815,000	45	137,580,800	198,207,800
4. — Di assicurazione	20	45,600,000	12,445,000	>	4	13,500,000	59,100,000
5. — Di industrie ceramiche e vetrarie	27	22,050,000	14,710,500	10,710,000	21	21,130,000	43,180,000
6. — Di industrie chimiche ed organiche	83	72,160,000	40,082,360	14,318,000	58	122,322,980	194,482,980
7. — Di esercizi commerciali	111	104,207,000	40,652,500	8,882,500	37	82,366,625	186,573,625
8. — Di comunicazione e traffico	73	90,350,000	36,244,367	11,463,500	31	302,304,150	392,654,150
9. — Di costruzione e decorazione	22	24,645,000	8,506,500	1,590,000	9	20,246,488	44,891,488
10. — Di imprese elettriche	39	60,320,000	23,007,490	6,603,700	49	175,079,960	235,399,960
11. — Per l'igiene	5	2,800,000	1,012,000	314,000	6	2,000,000	4,800,000
12. — Di imprese immobiliari	59	52,655,000	39,239,620	32,121,100	41	87,194,000	139,849,000
13. — Meccaniche e metallurgiche	87	121,316,000	73,360,484	49,748,184	83	355,700,000	477,016,000
14. — Minerarie	19	26,045,000	9,949,300	3,824,000	21	96,510,050	122,555,050
15. — Poligrafiche	38	16,765,000	8,094,400	4,225,200	18	11,950,000	28,715,000
16. — Di industrie tessili	37	62,680,000	30,044,950	7,533,500	25	48,743,500	111,423,500
17. — Varie	89	110,200,000	50,594,000	24,973,000	35	46,720,900	156,920,900
Totale	823	1,014,571,558	471,981,753	205,376,884	556	1,979,369,703	2,993,941,261

(*) Per calcolare il totale degli investimenti si sono addizionate le colonne 3 e 7 anziché le 4 e 7, perchè per gli aumenti

Segue ALLEGATO N. 21.

per azioni nell'anno 1919.

Emissione di obbligazioni (deliberate)	Società cessate		Diminuzioni di capitale		Totale dei disinvestimenti (Col. 11 + 13)	Raffronti							
	N. delle società 10	Capitale 11	N. delle società 12	Ammontare delle diminuzioni 13		N. delle società nuove 15	N. delle soc. cessate 16	Differenze 17	Investimenti 18	Disinvestimenti 19	Differenze		
											+	-	20
—	13	10,676,000	1	1,368,000	12,044,000	34	13	+	21	447,290,700	12,044,000	+	435,246,700
—	3	750,000	3	12,800,000	13,550,000	44	3	+	41	150,881,108	13,550,000	+	137,331,108
10,000,000	6	4,500,000	4	798,200	5,298,200	36	6	+	30	198,207,800	5,298,200	+	192,909,600
—	4	17,020,000	1	450,000	17,470,000	20	4	+	16	59,100,000	17,470,000	+	41,630,000
—	7	2,126,000	2	308,000	2,434,000	27	7	+	20	43,180,000	2,434,000	+	40,746,000
33,000,000	19	4,975,000	5	12,070,250	17,045,250	83	19	+	64	194,482,980	17,045,250	+	177,437,730
—	12	4,195,500	3	5,598,027	9,793,527	111	12	+	99	186,573,025	9,798,527	+	176,785,098
2,700,000	10	7,710,150	5	56,680,500	64,390,650	73	10	+	63	392,654,150	64,390,650	+	328,263,500
—	4	1,435,000	1	405,000	1,840,000	22	4	+	18	44,891,488	1,840,000	+	43,051,488
—	11	11,294,000	3	4,342,727	15,636,727	30	11	+	28	235,309,960	15,636,727	+	219,763,233
—	4	857,000	3	694,855	1,551,855	5	4	+	1	4,800,000	1,551,855	+	3,248,145
—	4	6,582,000	2	230,000	6,812,000	59	4	+	55	139,849,000	6,812,000	+	133,037,000
183,000,000	22	22,820,500	2	1,565,000	24,385,500	87	22	+	65	477,016,000	24,385,500	+	452,630,500
1,750,000	6	6,383,050	4	3,690,000	10,073,050	19	6	+	13	122,555,050	10,073,050	+	112,482,000
300,000	3	296,400	1	100,000	396,400	38	3	+	35	28,715,000	396,400	+	28,318,600
200,000	6	2,200,000	—	—	2,200,000	37	6	+	31	111,423,500	2,200,000	+	109,223,500
—	15	5,411,900	5	4,885,000	10,296,900	89	15	+	74	156,920,900	10,296,900	+	146,624,000
230,950,000	149	109,232,500	45	105,980,550	215,213,050	823	149	+	674	2,993,941,261	215,213,050	+	2,778,728,202

di capitale non si conosce la data del versamento.

Movimento delle Società ordinarie per azioni durante il 1° semestre 1920.

CATEGORIE DELLE SOCIETÀ	Società nuove		Aumenti di capitale		Società cessate		Diminuzione di capitale	
	Numero delle società	Capitale sottoscritto	Numero delle società	Ammontare dell'aumento (deliberato)	Numero delle società	Capitale	Numero delle società	Ammontare delle diminuzioni
1. — Di credito	25	292,796,900	30	490,846,430	3	2,830,000	1	500,000
2. — Agrarie ed enologiche	17	10,831,500	12	33,300,000	3	5,800,000	2	2,130,000
3. — Alimentare,	36	27,705,000	23	43,088,929	7	2,522,500	1	200,000
4. — Di assicurazione . .	15	23,255,000	4	3,195,000	3	4,100,000	—	—
5. — Di industrie chimiche ed organiche	34	28,692,000	41	69,185,000	6	6,450,000	3	5,780,000
6. — Di esercizi commerciali	104	86,488,000	43	108,948,000	9	2,520,000	—	—
7. — Di comunicazione e traffico	40	34,865,500	35	124,630,000	12	7,369,750	3	19,300,000
8. — Di costruzione e decorazione,	25	20,620,000	11	39,468,000	6	4,250,000	—	—
9. — Di imprese elettriche	40	40,514,500	27	105,230,000	7	4,162,540	3	2,200,000
10. — Di imprese immobiliari	86	64,881,000	46	61,193,000	3	1,975,000	5	5,531,000
11. — Meccaniche e metallurgiche	77	114,893,000	53	214,100,000	21	22,295,000	5	22,699,000
12. — Minerarie	15	12,550,000	18	98,775,000	3	3,800,000	1	220,000
13. — Di industrie tessili	34	46,790,000	55	178,080,000	1	15,000	4	8,100,000
14. — Varie	138	165,215,000	64	186,980,300	28	11,994,000	2	3,200,000
	686	970,097,400	462	1,756,969,659	112	80,083,790	30	69,869,000

Valori delle importazioni e delle esportazioni

	1910	1911	1912
Importazioni.			
Materie per le industrie greggie	1,177,270,282	1,287,775,406	1,378,452,490
Materie per le industrie semilavorate	610,590,144	632,871,113	682,821,059
Prodotti fabbricati	798,249,841	805,022,176	857,745,232
Generi alimentari e animali vivi	659,865,694	663,628,858	782,908,335
Totale	3,245,975,961	3,389,297,553	3,701,922,116
Esportazioni.			
Materie per le industrie greggie	276,131,618	314,286,161	349,590,723
Materie per le industrie semilavorate	590,595,205	533,115,547	579,584,039
Prodotti fabbricati	600,034,699	705,956,021	743,797,491
Generi alimentari e animali vivi	613,215,854	650,915,770	723,955,039
Totale	2,079,977,376	2,204,273,499	2,396,927,292

distinte secondo la natura dei prodotti.

1913	1914	1915	1916	1917	1918	1919 Provvisori
Lire						
1,386,899,731	1,192,959,965	2,068,207,987	3,379,751,667	3,823,072,720	4,556,026,449	5,598,588,304
704,805,786	580,333,118	831,088,169	1,640,834,116	3,636,567,473	3,882,383,049	3,076,749,389
851,331,587	671,563,073	549,536,874	1,515,635,835	2,633,661,343	2,836,421,374	2,522,905,301
702,601,871	478,491,397	1,254,117,286	1,854,054,470	3,896,907,965	4,763,843,279	5,318,408,366
3,643,638,975	2,923,347,553	4,703,550,316	8,390,276,088	13,990,209,501	16,038,674,151	16,516,651,360
360,522,623	329,682,144	233,313,235	349,766,122	360,088,113	502,412,673	712,846,863
590,721,018	490,955,610	683,782,930	950,256,837	1,026,345,256	821,772,045	1,742,956,075
797,975,784	670,537,717	1,043,345,804	1,270,230,507	1,479,278,108	1,253,378,300	1,985,969,706
762,419,112	719,228,728	573,001,778	518,076,305	442,803,758	767,143,701	746,851,160
2,511,638,537	2,210,404,199	2,533,443,747	3,088,329,771	3,308,515,235	3,344,706,719	5,188,623,804

Spese di personale secondo gli stati

	Personale di ruolo		
	Stipendi	Caro-viveri	Totale
Amministrazioni centrali.			
Tesoro	12,162	5,028	17,190
Assistenza militare e pensioni di guerra	48	5	53
Approvvigionamenti e consumi	106	17	123
Finanze	6,047	3,154	9,201
Giustizia e culti	3,380	1,300	4,680
Fondo culto e di beneficenza per la città di Roma	1,132	495	1,627
Affari esteri	851	382	1,233
Colonie	1,919	703	2,622
Istruzione pubblica	3,553	1,500	5,053
Interno	3,500	1,900	5,400
Lavori pubblici	5,400	1,155	6,555
Poste e telegrafi	18,800	11,000	29,800
Guerra	4,417	1,960	6,377
Marina	2,176	1,000	3,176
Agricoltura	1,548	700	2,248
Industria e commercio	2,639	1,255	3,894
Lavoro	878	115	993
Terre liberate	89	35	124
Totale spese delle Amministrazioni centrali	68,645	31,704	100,349

di previsione dell'esercizio 1921-22.

Personale avventizio			Personale operato			Lavoro straordinario	Sussidi, indennità di missione e di trasferimento ecc.	Totale generale
Ributuzioni	Caro-viveri	Totale	Paghe	Caro-viveri	Totale			
310	930	1.240	—	—	—	1,105	247	19,782
1,250	2,250	3,500	—	—	—	2,500	130	6,188
383	587	970	—	—	—	495	450	2,038
—	—	—	32	—	32	440	149	9,822
10	—	10	—	—	—	189	348	5,227
44	58	102	—	—	—	138	30	1,897
42	—	42	32	15	47	146	138	1,606
—	—	—	18	—	18	200	179	3,019
192	210	402	—	—	—	315	443	6,213
55	61	116	—	—	—	23	71	5,610
—	—	—	—	—	—	280	925	7,760
1,620	1,950	3,570	—	—	—	3,500	4,138	41,008
75	159	234	—	—	—	400	137	7,148
14	25	39	—	—	—	200	127	3,542
31	43	74	—	—	—	220	420	2,962
68	35	103	—	—	—	140	418	4,555
45	75	120	—	—	—	150	299	1,562
205	395	600	—	—	—	420	466	1,610
4,314	6,778	11,122	82	15	97	10,861	9,115	131,544

	Personale di ruolo		
	Stipendi	Caro-viveri	Totale
Amministrazioni provinciali.			
Tesoro	12,051	4,972	17,023
Assistenza militare e pensioni di guerra.	—	—	—
Approvvigionamenti e consumi.	—	—	—
Finanza	255,104	186,701	^(a) 441,805
Giustizia e culti.	86,462	31,200	117,662
Affari esteri	15,047	2,850	17,897
Colonie	82,249	13,293	95,542
Istruzione pubblica	502,884	218,500	^(b) 721,384
Interno.	201,793	80,870	^(c) 282,663
Lavori pubblici	15,860	2,720	18,580
Poste e telegrafi.	181,610	107,000	288,610
Guerra	205,595	72,960	^(a) 278,555
Marina	76,772	38,714	^(c) 113,486
Agricoltura	17,851	7,300	25,151
Industria e commercio.	4,734	2,151	6,885
Lavoro	416	25	441
Terre liberate	—	—	—
Totale spesa delle Amministrazioni provinciali.	1,658,428	767,256	2,425,684
Totale spesa delle Amministrazioni centrali e provinciali.	1,727,073	798,960	2,526,033
Ferrovie dello Stato.	861,000	400,000	1,261,000
Totale generale.	2,588,073	1,198,960	3,787,033

(a) Compresse lire 173 milioni e 21 mila per il personale della Regia Guardia di finanza, di cui lire 130 milioni e 904 mila per stipendi e paghe e lire 42 milioni e 117 mila per indennità di caro-viveri.

(b) Compresse lire 521 milioni e 889 mila corrispondenti alla spesa a carico dello Stato per i maestri elementari. Di tale somma lire 341 e milioni 389 mila riguardano gli stipendi e lire 180 milioni e 500 mila le indennità di caro-viveri.

(c) Compresse lire 139 milioni e 628 mila per il personale della Regia Guardia, di cui lire 100 milioni e 23 mila per stipendi e paghe e lire 39 milioni e 600 mila per indennità di caro-viveri.

Personale avventizio			Personale operaio			Lavoro straordinario	Sussidi, indennità di missione e di trasferimento ecc.	Totale generale
Retribuzioni	Caro-viveri	Totale	Paghe	Caro-viveri	Totale			
190	570	760	3.600	1.300	4.900	1.940	282	24.905
500	690	1.190	—	—	—	140	—	1.390
—	—	—	—	—	—	—	—	—
5,200	—	5,200	53,874	—	53,874	990	21,596	523,465
50	—	50	56	30	86	—	3,267	121,065
510	400	910	—	—	—	—	1,202	20,000
6,175	—	6,175	—	—	—	148	3,132	104,997
12,734	5,290	18,024	5,213	993	6,206	891	5,859	752,364
1,258	1,839	3,097	—	—	—	759	6,536	293,055
4,945	12,122	17,067	—	—	—	520	13,686	49,853
128,750	24,282	(d) 153,032	—	—	—	31,635	36,800	510,077
2,410	1,508	3,918	61,700	33,000	94,000	840	6,860	384,173
126	615	741	94,188	69,924	164,112	15,530	30,725	324,594
100	1,000	1,100	2,000	1,500	3,500	50	761	30,562
66	50	116	26	21	47	110	535	7,638
—	—	—	—	—	—	—	—	441
10,045	—	10,045	1,850	—	1,650	1,800	3,355	16,850
173,059	48,366	221,425	221,607	106,768	328,375	55,353	124,596	3,165,433
177,403	55,144	232,547	221,689	106,783	328,472	66,214	143,711	3,206,977
234,000	20,300	254,300	87,000	52,000	139,000	22,300	201,400	1,878,000
411,403	75,444	486,847	308,689	158,783	467,472	88,514	345,111	5,174,977

(d) Compresse lire 118 milioni e 555 mila per competenze al personale delle Ricevitorie, agli accollatori e agli agenti rurali di cui 113 milioni e 120 mila per retribuzioni e paghe e lire 5 milioni e 435 mila per indennità di caro-viveri.

(e) Compresse lire 245 milioni e 378 mila per gli ufficiali ed i marescialli del Regio Esercito, di cui 182 milioni e 463 mila per stipendi e lire 62 milioni e 915 mila per indennità di caro-viveri.

(f) Compresse lire 96 milioni e 598 mila per gli ufficiali, capi, secondi capi, e sottocapi della Regia Marina, di cui lire 64 milioni e 885 mila per stipendi e paghe e lire 31 milioni e 713 mila per indennità di caro-viveri.